

RASSEGNA STAMPA

del

11/03/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-03-2015 al 11-03-2015

11-03-2015 Avvenire - Cronaca di Milano	
Soccorso alpino: pagherà chi non necessita di cure	1
11-03-2015 Bresciaoggi	
Adro più consapevole: quattro incontri ad hoc	3
10-03-2015 BsNews.it	
Soccorso alpino a pagamento approvato. Lega soddisfatta, contrari Pd e M5S	4
10-03-2015 Città della Spezia.com	
Una provincia spazzata via, trecento interventi da giovedì scorso	5
11-03-2015 Corriere Alto Adige	
Recuperato il turista tedesco È stato ucciso da una slavina	6
10-03-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Venezia-Mes	
Cantiere anti-alluvione a Trissino Proteggerà anche la Bassa Veronese	7
11-03-2015 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
È legge il soccorso a pagamento	9
11-03-2015 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Soccorso alpino, sì alla legge Puniti gli imprudenti L'elicottero sarà a pagamento	10
10-03-2015 Corriere della Sera.it (ed. Brescia)	
Elisoccorso alpino: superticket	11
10-03-2015 Gazzetta d'Asti.it	
Cortile dei Dubbiosi: appuntamento per sabato 14 marzo	13
11-03-2015 Gazzetta di Mantova	
Piromani in azione sul Mincio Distrutti cento ettari di canneti	17
11-03-2015 Gazzetta di Mantova	
Chiusi in una busta e buttati in un fosso Salvati tre gattini	18
11-03-2015 Gazzetta di Mantova	
'Primavera pulita' a Viadana Parte la raccolta di adesioni	19
11-03-2015 Gazzetta di Mantova	
Il parco San Lorenzo a Pegognaga ripulito dai volontari	20
10-03-2015 Gazzetta di Mantova.it	
Gattini chiusi in un sacco e buttati nel fosso: salvati per miracolo	21
10-03-2015 Gazzetta di Mantova.it	
Le Valli in fiamme, bruciati 100 ettari di canneti	22
10-03-2015 Giornale di Carate	
Addio a Magnoni, volontario dal cuore d'oro Provetto cuoco sempre presente a stand e feste, storico membro della Protezione civile, aveva anche prestato soccorso a L'Aquila dopo il	23
10-03-2015 Giornale di Desio	
Corso avanzato sul rischio idrogeologico	25
10-03-2015 Giornale di Merate	
Alpini si trasformano in postini	26
10-03-2015 Giornale di Monza	
Grazie a Facebook ritrova il portafogli e un amico Fabio Villa si è accorto che il ciclista aveva perso gli effetti personali ma non è riuscito a fermarlo, lo ha rintracciato attra	27
10-03-2015 Giornale di Monza	
Soldi ai profughi, la Lega dice bastall Governo ha stanziato altri cinque milioni per l'emergenza, ma per il Carroccio i monzesi sono ormai in fondo alla lista Attualmente il centr	28
10-03-2015 Giornale di Monza	
Petizione di Mondeco in Comune La Pace passa anche da una firma	30
10-03-2015 Giornale di Monza	
I partiti a Monza per litigare sulla Lombardia Più margine di manovra col referendum: la Lega lo	

difende, inutile per il Pd. Favorevole Carugo: Altrimenti i parlamentari romani si	31
10-03-2015 Giornale di Seregno	
Protezione civile, più di 2.600 ore in dodici mesi	33
10-03-2015 Giornale di Seregno	
Esondazioni, Colombo: Stanziate fondi per cominciare a lavorare subito	34
10-03-2015 Giornale di Seregno	
Distrutto il bosco, fiamme appiccate da piromane?Parco Groane Giovedì sera incendio a Birago, poco prima tra Lazzate e Misinto	35
10-03-2015 Giornale di Seregno	
Ai soci donatori le benemerenze di Avis che inaugura la nuova sede in via VerdiDomenica Giornata di festa nel 65esimo anniversario del sodalizio presieduto da Paolo Minotti	36
10-03-2015 Giornale di Vimercate	
Rivoluzione nel settore tecnico	37
11-03-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Convenzioni in ordine sparso e il Pati ora rischia di sfaldarsi	38
11-03-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Sara ha incontrato il suo angelo	39
11-03-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Sara, 10 anni e mezzo, è di Mareno. Luca Nadalini, di Nonantola, referente modenese dell'Associ...	40
11-03-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
CAPPELLA MAGGIORE - (F.Fi.) Questa sera svolta definitiva nella querelle del centro degli Amici e An...	41
11-03-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
DISTRUZIONE La devastazione dell'incendio in fondamenta della Sensa...	42
11-03-2015 Il Giornale di Vicenza	
Zanella alla Pro Spazio ai giovani e alle tradizioni	43
11-03-2015 Il Giorno (ed. Brianza)	
NELL'AMBITO dell'inchiesta sulle buone notizie da Lesmo e dintorni ci occupiamo di un'associazione b...	44
11-03-2015 Il Giorno (ed. Brianza)	
Una vita a servizio degli altri	45
11-03-2015 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Sos bombasul ponteMa è falso	46
11-03-2015 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Monticello Brianza Si rovescia TirStrada bloccata per mezza giornata	47
11-03-2015 Il Giorno (ed. Lodi)	
TRIVOLZIO Non si fermano le ricerche di Valter Montonati	48
11-03-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
MILANO GLI ESCURSIONISTI che mobilitano il soccorso alpino e l'elisoccorso senza una reale emergen...	49
11-03-2015 Il Giorno.it (ed. Bergamo)	
Clusone, vasto incendio nei boschi: vigili del fuoco al lavoro	50
10-03-2015 Il Giorno.it (ed. Brescia)	
Soccorso alpino, compartecipazione alle spese per i comportamenti imprudenti	51
11-03-2015 Il Giorno.it (ed. Sondrio)	
Elisoccorso a pagamento per gli escursionisti imprudenti. "Legge giusta, non perderemo turisti"	52

11-03-2015 Il Mattino di Padova	
Conto di 2.800 euro per l'intervento su un fontanazzo	53
11-03-2015 Il Popolo on line	
San Vito al Tagliamento	54
11-03-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
La Protezione civile rimuove e taglia gli alberi caduti dal vento	55
10-03-2015 Il Secolo XIX.it	
Alluvione, liquidate 101 domande su 141 per danni alle abitazioni	56
10-03-2015 Il Sussidiario.net	
SOCCORSO ALPINO/ Lombardia, sì alla nuova legge: a pagare saranno gli imprudenti	57
10-03-2015 L'Arena.it	
Paura per due roghi in paese Auto e casa vanno in fiamme	58
11-03-2015 L'Eco di Bergamo	
Elisoccorsi in quota ma senza urgenza Ora arriverà il conto della spesa	60
11-03-2015 L'Eco di Bergamo	
Lotta contro le fiamme a Clusone Nei boschi l'ombra dei piromani	61
11-03-2015 L'Eco di Bergamo	
Polizia locale, forze dell'ordine e volontari: task force in strada	62
11-03-2015 L'Eco di Bergamo	
Domenica di fuoco con sfilata e Atalanta Attese 50 mila persone	63
10-03-2015 L'Indiscreto	
Scomparso da casa, ancora nessuna traccia di Luca Palombarini	64
11-03-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
E a giugno prima udienzaper 11 imputati	65
10-03-2015 La Prima Pagina	
Alta val Venosta, morto sotto una valanga lo scialpinista tedesco disperso	66
11-03-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera)	
Dolore troppo grande, siamo disperati	67
10-03-2015 La Provincia Pavese.it	
Esce di casa e scompare, mistero per un 49enne	68
10-03-2015 La Provincia di Como.it	
Il villaggio della droga è stato abbattuto Ma i clienti tornano	69
10-03-2015 La Provincia di Lecco.it	
Volontariato, Civate in lutto per la morte di Sandionigi	70
10-03-2015 La Scansione.net	
Scomparsa Palombarini. Impiegate anche unità cinofile	71
11-03-2015 La Sentinella del Canavese	
Rete idrica, cento chilometri da ripulire	72
11-03-2015 La Stampa (ed. Aosta)	
Mimose per premiare chi si prodiga per gli altri	73
11-03-2015 La Stampa (ed. Biella)	
Una guerra tecnologica salverà 5 mila alveari	74
11-03-2015 La Stampa (ed. Novara)	
Raffica di furti nelle case Premosello ha le ronde	75
11-03-2015 La Stampa (ed. Torino Provincia)	
Un defibrillatore a scuola ma nessuno lo vuole usare	76

11-03-2015 La Stampa.it (ed. Alessandria)	
Dopo l'alluvione, solo il deserto: viaggio a Borghetto Borbera, il paese fantasma	77
10-03-2015 La Stampa.it (ed. Cuneo)	
Ritrovata l'auto dell'impiegato del Catasto di Cuneo scomparso tre giorni fa	79
10-03-2015 La Stampa.it (ed. Torino)	
Sparito nel nulla il figlio del sindaco di Manta	80
11-03-2015 La Tribuna di Treviso	
Sotto l'assedio dei ladri il sindaco: Farò le ronde	81
11-03-2015 La Tribuna di Treviso	
Domenica "puliamo il Piave" e pastasciutta per i volontari	82
10-03-2015 La Tribuna di Treviso.it	
Si ferisce facendo legna nel bosco, portato in elicottero al Ca' Foncello	83
10-03-2015 Merate Online	
Brivio: la Marina garantisce, sotto il terzo pilone del ponte non vi è alcun "ordigno"	84
11-03-2015 Messaggero Veneto	
Partecipazione all'iniziativa "Prati puliti"	86
11-03-2015 Messaggero Veneto	
Tesolat: Pavia deve rimanere nell'area udinese	87
11-03-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Protezione civile guidata da un ventenne	88
11-03-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Sicurezza anti allagamenti Interventi per 1,5 milioni	89
10-03-2015 Oggi Treviso.it	
"Puliamo il Piave", domenica torna la giornata ecologica	90
10-03-2015 QuiBrescia.it	
Approvata nuova legge sul soccorso alpino	95
10-03-2015 Riviera24.it	
San Bartolomeo al Mare: dopo l'incendio, i ringraziamenti del Sindaco a chi ha collaborato	96
10-03-2015 Rovigo Oggi.it	
La solidarietà vince ancora	97
11-03-2015 Trentino	
Nuovi posti auto al polifunzionale	98
10-03-2015 UdineToday	
Ussai (M5S): "Chiediamo una seconda ambulanza e pronto soccorso h24 a Gemona e Cividale"	99
10-03-2015 Varesenews.it	
Assegnare un bene confiscato? Una fatica ben spesa	101
11-03-2015 marketpress.info	
ELISOCORSO IN LOMBARDIA, COMPARTECIPAZIONE A SPESA PER COMPORTAMENTI 'IMPRUDENTI'	103

Soccorso alpino: pagherà chi non necessita di cure

L'Avvenire

Avvenire - Cronaca di Milano

""

Data: 11/03/2015

Indietro

CRONACA DI MILANO

11-03-2015

Soccorso alpino: pagherà chi non necessita di cure***I favorevoli: bisogna evitare chiamate inutili I contrari: punitivo per chi va in montagna***

MARCELLO PALMIERI B asta soccorso alpino gratuito: lo stabilisce la legge approvata ieri a maggioranza dal Consiglio regionale (36 voti a favore, 28 contrari), che dà incarico alla Giunta di stabilire le tariffe entro 120 giorni dall'entrata in vigore della norma. Ma attenzione: l'intervento sarà gratuito per chi necessita di effettive cure mediche, mentre in tutti gli altri casi potrà essere chiesta una compartecipazione ai costi degli interventi. Insomma: la Regione vuole evitare che l'elicottero decolli per gente che si è messa nei guai da sola, magari affrontando percorsi superiori alle proprie capacità o in condizioni meteo avverse, salvo poi chiamare l'elisoccorso solo per farsi riportare in valle. In questi casi, il problema non è solo il costo del servizio. Molte volte, specialmente quando infierisce il maltempo, a rischiare è l'intera équipe: tecnici, medici e personale sanitario. Non è dunque il caso di farli uscire quando la situazione poteva essere evitata con un po' di buonsenso. Ma c'è anche altro. «Il nostro soccorso alpino», spiega Magoni, bergamasca di Selvino che ama definirsi «ragazza di montagna», «dispone di soli 5 elicotteri. Se si moltiplicassero le chiamate inutili, ora il 30% del totale, rischieremmo di non aver mezzi per intervenire nelle vere e-mergenze». Ecco allora la possibilità di chiedere una compartecipazione alle spese: sarà limitata al 50% del costo dell'intervento, e comunque i residenti in Lombardia beneficeranno di uno sconto del 30%.

Ma chi deciderà se un'uscita poteva essere evitata oppure no? Competenti a valutare l'imprudenza saranno i tecnici del soccorso alpino («Se trovano uno in ciabatte a 3.000 metri&»), mentre la situazione sanitaria rimarrà appannaggio del personale medico («Se a chiamare è un signore che non versa nemmeno in stato di codice bianco, ma semplicemente vuol farsi un giro in elicottero&»). Con una precisazione: se serve l'intervento medico, anche a seguito di colpa dell'infortunato, l'intervento rimane gratuito. Troppo poco, per la minoranza di centrosinistra e Movimento 5 stelle che hanno votato contro: «Questo ticket è inaccettabile», denuncia il consigliere Antonio Girelli (Pd), «perché punitivo nei confronti di chi frequenta la montagna». «La legge», chiosa Dario Violi, collega grillino, «pretende che il turista valuti se un intervento è causato da eventuale propria negligenza».

In effetti, a nutrire qualche perplessità è anche Fabio Bristot, delegato del Soccorso alpino per le Dolomiti bellunesi: «Se non si danno parametri certi, per esempio intervento con elicottero o senza, si rischia di scadere nell'opinabile. E poi arriva una valanga di ricorsi». Non solo: «Noi, in Veneto, chiediamo una compartecipazione alle spese dal 1999. Ma le chiamate inutili non sono diminuite». Qualche tempo fa, su queste pagine, il presidente del Collegio delle guide alpine di Lombardia, Luca Biagini, aveva formulato una proposta: «Pensare a un'assicurazione», aveva ipotizzato, «che, come avviene in Svizzera, consenta all'escursionista di poter chiamare il soccorso senza oneri?». Per Magoni «se ne può tranquillamente parlare». Tanto più che «ogni Regione organizza il servizio come meglio crede»: lo testimonia Giulio Frangioni, coordinatore della segreteria del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA**Consiglio regionale**

Approvata a maggioranza la legge che affida alla Giunta il compito di stabilire le tariffe: fino al 50% del costo dell'intervento, con sconti per i residenti in Lombardia La nuova legge regionale prevede una possibile

Soccorso alpino: pagherà chi non necessita di cure

compartecipazione al costo del soccorso alpino

→

Adro più consapevole: quattro incontri ad hoc

Bresciaoggi Clic - SPECIALI - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 11/03/2015

Indietro

mercoledì 11 marzo 2015 - SPECIALI -

IN PRIMA FILA IL GRUPPO DEI VOLONTARI DELL'AMBULANZA ADRENSE

Adro più consapevole:

quattro incontri ad hoc

Il comune di Adro: sede dei quattro incontri in programma tra marzo e aprile. Il martedì sera come un momento dedicato all'approfondimento su tematiche molto spesso trascurate ma quasi sempre di grande attualità.

L'iniziativa, in collaborazione tra il Gruppo Volontari Ambulanza di Adro e il Comune, vedrà il primo incontro in programma martedì prossimo alle 20.45 nella sala consiliare del comune. Il titolo «Io amo il mio bambino» sarà il filo conduttore della serata condotta da Lucia Calzoni.

Decisamente interessante sarà anche il secondo appuntamento in programma che nel comune franciacortino vedrà la presenza di Claudio Mare: sotto la lente d'ingrandimento ci sarà il numero valido per tutte le emergenze, quel 112 entrato ormai nella quotidianità della vita di ogni cittadino. In una sola serata saranno così spiegate tutte le funzioni che si nascondono dietro a tre cifre che di fatto sono state pensate per semplificare notevolmente la gestione delle procedure di emergenza e soccorso.

Il terzo incontro vedrà al tavolo dei relatori l'istruttore regionale Riccardo Casali che spiegherà le nozioni basilari con cui effettuare una rianimazione cardiopolmonare. Una manovra che, se eseguita correttamente, può essere uno strumento indispensabile per salvare una vita. Tutto questo sarà al centro della serata del 31 marzo che chiuderà il mese facendo anche da preludio all'ultimo appuntamento, fissato per il 7 aprile quando il disaster manager Gregorio Barbieri farà chiarezza sui concetti basilari che fondano l'idea di Protezione Civile.

Per il Gruppo dei Volontari di Adro si tratta senza dubbio di un'occasione importante non solo per farsi conoscere dalla cittadinanza, ma anche per sensibilizzare alcuni concittadini attorno a tematiche molto spesso trascurate ma sempre di grande importanza quando sul «tavolo» ci sono vite umane che devono essere salvate. Quattro serate per essere più preparati all'emergenza.

Soccorso alpino a pagamento approvato. Lega soddisfatta, contrari Pd e M5S

- BsNews.it

BsNews.it

"Soccorso alpino a pagamento approvato. Lega soddisfatta, contrari Pd e M5S"

Data: 10/03/2015

[Indietro](#)

Soccorso alpino a pagamento approvato. Lega soddisfatta, contrari Pd e M5S

E' stata approvata la legge che prevede che "le attività di soccorso prestate in montagna e in zone impervie senza che vi sia riscontro di una reale situazione di emergenza, d'ora in poi, in caso di negligenza o assenza di necessità di cure, potranno comportare un esborso economico a carico del richiedente". In particolare nel testo si stabilisce che "gli interventi di soccorso e di elisoccorso in ambiente di montagna o in zone impervie comprensivi di recupero e di trasporto saranno considerati onerosi a carico dell'utente se non sussiste la necessità di accertamento diagnostico e se la prosecuzione di cure presso un Pronto Soccorso dovesse essere registrata con codice bianco: analoghe disposizioni saranno attuate anche nel caso l'attività di soccorso dovesse essere prestata a seguito di comportamenti imprudenti o negligenti da parte del richiedente". La Giunta regionale, entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge, sentiti l'AREU (Agenzia Regionale per l'emergenza urgenza) e il CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico), stabilirà con apposito regolamento il piano tariffario dei servizi di soccorso sanitario e non sanitario.

Concorde sulla legge il consigliere Rolfi (Lega): "Come Lega Nord non possiamo che esprimere soddisfazione per un testo equilibrato che va a colpire i comportamenti imprudenti che troppo spesso sono tenuti da coloro che frequentano la montagna e ricadono in ultima istanza sulle spalle della collettività. Non si introduce nessun nuovo ticket come strumentalmente sostenuto dal Pd, che in Veneto, Val d'Aosta e Trentino ha votato leggi simili se non più dure, ma bensì la giusta e doverosa compartecipazione ai costi di soccorso in una misura equilibrata, che non supererà il 50% del costo reale, per chi chiama impropriamente o causa, per imprudenza accertata, l'elisoccorso. Bisogna inoltre specificare che la ratio di questo provvedimento non è certamente punitiva ma di educazione e riduzione dei costi".

Di tutt'altro parere il Pd. Girelli critica il progetto di legge: "Abbiamo portato a casa un risultato importante: la salvaguardia della gratuità per gli interventi di soccorso alpino di carattere sanitario. Resta comunque il fatto che il costo del ticket, stabilito dalla maggioranza per gli interventi non sanitari, è in ogni caso inaccettabile perché punitivo nei confronti di chi frequenta la montagna - ha detto il consigliere Pd -. Far pagare sino al cinquanta per cento del costo effettivo del servizio significa aumentare il rischio di situazioni di pericolosità. Il costo medio di un'uscita dell'elisoccorso è infatti di circa 9000 euro, per cui il cittadino arriverebbe a pagare sino a 4500 euro".

Anche il M5S è contrario sostenendo che la legge allontanerà i turisti dai territori montani. Dario Violi, consigliere del Movimento 5 Stelle della Lombardia, dichiara: "Una legge per limitare le richieste improprie di intervento del pronto soccorso in elicottero sarebbe stata utile e condivisibile. I mezzi sono infatti pochi e gli interventi costosi. Peccato però che la maggioranza, invece di limitare le chiamate improprie con un'adeguata formazione ed una compartecipazione al costo che fosse chiara, come chiedeva un nostro emendamento, ha approvato una legge sbagliata che pretende che il turista autovaluti se un intervento è improprio e causato da eventuale propria negligenza".

Fonte: Redazione

mar 10 mar 2015, ore 16.40

Una provincia spazzata via, trecento interventi da giovedì scorso

- Cronaca La Spezia - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Una provincia spazzata via, trecento interventi da giovedì scorso"

Data: 10/03/2015

Indietro

Una provincia spazzata via, trecento interventi da giovedì scorso

Vigili del fuoco e Coc di Ortonovo lavorano ad oltranza per ritornare alla normalità. La Liguria valuta l'ipotesi di chiedere lo stato di emergenza. Ad Aulla aperto uno sportello per il censimento dei danni.

La Spezia - Non c'è pace per la provincia spezzina nonostante un cielo primaverile sia tornato ad accompagnare le giornate sempre più miti. Infatti, i danni provocati dalle raffiche di vento che hanno spazzato via, in particolare, la **Val di Magra** stanno ancora tenendo impegnati i vigili del fuoco e il Coc di Ortonovo.

La quota degli interventi ha superato quota trecento e per la giornata di oggi ne sono in programma almeno altri venti. La mobilitazione per ripristinare la normalità le zone più colpite non si arresta e da Genova sono giunti anche nuove forze dal corpo dei Vigili del Fuoco.

Per la Val di Magra la situazione non è semplice, piante pericolanti e tetti scoperchiati rimangono le principali cause di intervento.

Se per la provincia gli interventi non sono finiti, quindi la conta dei danni non è ancora completa da stimare, la Protezione civile della Regione Liguria valuterà l'opportunità di dichiarare lo stato di emergenza regionale o di richiedere quello di carattere nazionale in base alle richieste dei singoli comuni.

Nella vicina **Lunigiana**, ad Aulla, è stato istituito nell'ufficio Protezione civile del palazzo comunale un point dedicato al censimento dei danni causati dal vento.

L'amministrazione comunale si rivolge ai privati e i titolari di attività economiche a segnalare i danni subiti. Per informazioni occorre contattare i seguenti numeri telefonici: 0187400214 - 0187400202 - 0187400213 - 0187400228.

Martedì 10 marzo 2015 alle 09:03:35

CHIARA ALFONZETTI

alfonzetti@cittadellaspezia.com

Segui @chiara_clotilde

© RIPRODUZIONE RISERVATA - æ

Recuperato il turista tedesco È stato ucciso da una slavina**Corriere Alto Adige**

""

Data: 11/03/2015

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 11/03/2015 - pag: 6

Recuperato il turista tedesco È stato ucciso da una slavina

BOLZANO È stato trovato senza vita a quota 2.000 metri circa il corpo del turista germanico di 49 anni che da venerdì aveva fatto perdere le proprie tracce. L'uomo aveva avvisato la moglie, rimasta in Germania per problemi di salute, di voler fare un tour con gli sci nella zona dell'Alta Val Venosta senza precisare meglio la propria destinazione. Le ricerche erano scattate nella giornata di sabato quando l'uomo non rispondeva al cellulare ormai da diverse ore e la moglie era in allarme. Gli uomini del Soccorso Alpino della zona di Resia insieme a quelli della Guardia di Finanza e a un elicottero dei carabinieri hanno ritrovato il camper dell'uomo nel parcheggio del comprensorio sciistico di Belpiano ed è in quella zona che si sono poi concentrate le ricerche. Nella giornata di ieri è arrivata finalmente la svolta. Gli uomini del soccorso alpino lo hanno ritrovato a quota 2.000 metri circa sul Piz Lad, che si trova al confine fra Austria, Svizzera e Alto Adige. Inizialmente i soccorritori avevano infatti concentrato le ricerche anche sul versante svizzero dell'area. L'uomo è stato probabilmente investito da una valanga (era sotto la neve) e ha riportato lesioni che gli sono state probabilmente fatali. L'uomo è stato ritrovato grazie all'Arva che aveva ancora acceso e con un po' di batteria residua. Il corpo è stato recuperato dagli uomini del Soccorso alpino e si trova ora in attesa di rimpatrio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantiere anti-alluvione a Trissino Proteggerà anche la Bassa Veronese

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Venezia-Mestre)

"Cantiere anti-alluvione a Trissino Proteggerà anche la Bassa Veronese"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Cantiere anti-alluvione a Trissino Proteggerà anche la Bassa Veronese

VICENZA

Cantiere anti-alluvione a Trissino

Proteggerà anche la Bassa Veronese

Sarà resa più sicura la golena del Guà. Previsti due anni di lavori per scongiurare i danni del 2010

VICENZA

Cantiere anti-alluvione a Trissino

Proteggerà anche la Bassa Veronese

Sarà resa più sicura la golena del Guà. Previsti due anni di lavori per scongiurare i danni del 2010

VICENZA Quattro anni e quattro mesi dopo l'alluvione del 2010, che ha massacrato l'Est Veronese da Soave a San Bonifacio, partono i lavori per il secondo bacino di laminazione nella provincia di Vicenza. Il primo è quello sul torrente Timonchio a Caldogno. Ieri invece la prima benna si è conficcata in riva all'Agno, a Trissino; a muovere il braccio meccanico era il presidente della Regione, Luca Zaia, affiancato dall'assessore all'ambiente Maurizio Conte e dai sindaci di Trissino e di Arzignano, Davide Faccio e Giorgio Gentilin e i colleghi della valle dell'Agno e del Chiampo.

I lavori si concluderanno nel 2017. Sarà ampliata e resa più sicura la golena naturale delle «rotte del Guà», un'area demaniale di 70 ettari che segue il fiume per due chilometri e mezzo e diventerà un bacino con una capienza di 2,7 milioni di metri cubi d'acqua, per un costo di 26 milioni di euro investiti dalla Regione. Tre milioni i metri cubi di ghiaia da asportare e vendere, mentre saranno alzati di un metro gli argini a sud. L'invaso è considerato strategico perché proteggerà un'ampia fascia di territorio che arriva fino alla Bassa Veronese e Padovana. «Per la prima volta, dal 2010, la Regione Veneto ha stanziato 50 milioni all'anno per le opere anti-alluvione», commenta Luca Zaia. «Abbiamo fatto partire due bacini di laminazione, questo e quello di Caldogno: la prima vasca sarà pronta entro l'estate». Zaia ha elencato i bacini di cui è prevista la realizzazione: da Viale Diaz a Vicenza e Montebello Vicentino a Muson dei Sassi e Pradè dei Gai nel Trevigiano, fino alla Colombaretta, a Montecchia di Crosara.

«Quest'opera aiuterà il bacino di Montebello, pochi chilometri a sud, che le bombe d'acqua sempre più frequenti mettono a dura prova», spiega Silvio Parise, presidente del Consorzio di bonifica Alta pianura veneta cui la Regione ha affidato la gestione dell'appalto, aggiudicato in agosto da un'associazione temporanea di imprese formata da Consorzio stabile Medoacus di Mestrino (capofila), dal gruppo Idrabuilding di Schio e dalla coop Coveco di Rovigo. È il primo stralcio di un progetto che comprende un ampliamento più a sud per ora solo sulla carta, a Tezze di Arzignano, per un costo totale di 44 milioni. «I tecnici hanno studiato le soluzioni meno impattanti», dice il sindaco Faccio, rispondendo così alle critiche dei comitati, come quello di Tezze di Arzignano dove qualcuno teme per un innalzamento eccessivo della falda. «Non ci saranno conseguenze sulla falda», assicura Parise. Presente anche il consigliere regionale del Pd Stefano Fracasso: «Finalmente viene dato il via ai lavori di un'opera che il territorio attende da tempo», commenta. «Vorremmo che queste giornate fossero molte di più perché sono ancora tanti gli interventi che i Comuni e i cittadini della nostra regione chiedono e aspettano». Al bacino di Caldogno (46 milioni di costo) la fine dei lavori è prevista entro il 2016, mentre per il mini-invaso da 18,7 milioni in viale Diaz, sul Bacchiglione a nord di Vicenza, la Regione ha avviato le procedure di appalto: il cantiere dovrebbe partire entro l'anno e chiudersi nel 2017. Mancano all'appello invece i 51 milioni per realizzare il già progettato ampliamento dell'invaso sull'Agno a Montebello Vicentino, l'unico in provincia ad essere stato completato, nel lontano 1927.

***Cantiere anti-alluvione a Trissino Proteggerà anche la Bassa Verones
e***

10 marzo 2015

Cantiere anti-alluvione a Trissino Proteggerà anche la Bassa Veronese

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Todescan

È legge il soccorso a pagamento**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **11/03/2015**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronache data: 11/03/2015 - pag: 5

È legge il soccorso a pagamento

Via libera del consiglio regionale alla riforma del soccorso alpino. La nuova legge prevede che si pagherà fino a un massimo del 50% della spesa per gli interventi dell'elisoccorso in montagna, qualora l'escursionista non debba ricorrere alle cure del pronto soccorso. Ma il ticket potrà aumentare in caso di imprudenza. E tale comportamento sarà valutato dalla centrale operativa del 118. Adesso la giunta regionale avrà 120 giorni di tempo per fissare le tariffe. La nuova legge, relatrice l'ex campionessa Lara Magoni (Lista Maroni), è stata approvata dall'aula del Pirellone con 38 voti a favore (Fi, Ncd, Lega Nord, Lista Maroni, Fratelli d'Italia e Gruppo Misto Fuxia People) e 27 contrari (Pd, Patto Civico e M5S). Il consiglio regionale ha anche approvato a maggioranza un ordine del giorno che invita la giunta «a sensibilizzare i cittadini ad affrontare con la dovuta preparazione e con il necessario equipaggiamento le attività ricreative a più elevato rischio». L'elisoccorso in montagna in caso di imprudenza, dunque, si pagherà anche in Lombardia (i residenti però beneficeranno di uno sconto del 30%), così come già avviene in Veneto. Mentre in Trentino Alto Adige chi chiama i soccorsi senza aver subito danni rilevanti paga un ticket di 750 euro. In Valle d'Aosta, invece, per richieste di soccorso immotivate, il costo al minuto per l'utilizzo dell'elicottero è fissato in 137 euro. Paolo Marelli RIPRODUZIONE RISERVATA

¬æÌ

Soccorso alpino, sì alla legge Puniti gli imprudenti L'elicottero sarà a pagamento**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **11/03/2015**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Lombardia Brescia data: 11/03/2015 - pag: 17

Soccorso alpino, sì alla legge Puniti gli imprudenti L'elicottero sarà a pagamento

Milano Via libera del consiglio regionale alla riforma del soccorso alpino. La nuova legge prevede che si pagherà fino a un massimo del 50% della spesa per gli interventi dell'elisoccorso in montagna, qualora l'escursionista non debba ricorrere alle cure del pronto soccorso. Ma il ticket potrà aumentare in caso di imprudenza. E tale comportamento sarà valutato dalla centrale operativa del 118. Adesso la giunta regionale avrà 120 giorni di tempo per fissare le tariffe. La nuova legge, relatrice l'ex sciatrice Lara Magoni (Lista Maroni), è stata approvata dall'aula del Pirellone con 38 voti a favore (FI, Ncd, Lega Nord, Lista Maroni, Fratelli d'Italia e la consigliera Baldini del Gruppo Misto Fuxia People) e 27 contrari (Pd, Patto Civico e M5S). L'elisoccorso in montagna in caso di imprudenza, dunque, si pagherà anche in Lombardia (sconto del 30% per i residenti), così come già avviene in Veneto dal 2011, dove l'elicottero costa 25 euro al minuto se il ferito è grave (fino a un massimo di 500 euro), ma il costo può salire fino a 7.500 se il ferito è lieve. In Trentino Alto Adige invece chi chiama i soccorsi senza aver subito danni rilevanti paga un ticket di 750 euro; mentre in Valle d'Aosta l'elicottero costa 137 euro al minuto. Paolo Marelli RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

10-03-2015

Corriere della Sera.it (ed. Brescia)

Elisoccorso alpino: superticket

Corriere Brescia: ultime notizie Brescia e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Brescia)

""

Data: 11/03/2015

Indietro

la legge regionale

Milano, 10 marzo 2015 - 18:43

Elisoccorso alpino: superticket

per interventi non sanitari

Il Pd: «Bene la cancellazione del ticket per i feriti ma chi si perde potrà pagare fino a 4500 euro per l'uscita»

di Redazione online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

1

0

0

Elisoccorso alpino: superticket

0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

È passata in regione il progetto di legge in materia di soccorso alpino e speleologico in zone impervie. Salvi dal ticket gli interventi di soccorso sanitari. Ma resta una supertassa per gli altri interventi, ovvero per escursionisti che si sono perduti o sono in difficoltà. «Abbiamo portato a casa un risultato importante -spiega Gianantonio Girelli del Pd - la salvaguardia della gratuità per gli interventi di soccorso alpino di carattere sanitario. Resta comunque il fatto che il costo del ticket, stabilito dalla maggioranza per gli interventi non sanitari, è in ogni caso inaccettabile perché punitivo nei confronti di chi frequenta la montagna. Far pagare sino al cinquanta per cento del costo effettivo del servizio significa aumentare il rischio di situazioni di pericolosità. Il costo medio di un'uscita dell'elisoccorso è infatti di circa 9000 euro, per cui il cittadino arriverebbe a pagare sino a 4500 euro».

10 marzo 2015 | 18:43

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cortile dei Dubbiosi: appuntamento per sabato 14 marzo

| Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

Gazzetta d'Asti.it

"Cortile dei Dubbiosi: appuntamento per sabato 14 marzo"

Data: 10/03/2015

Indietro

Cortile dei Dubbiosi: appuntamento per sabato 14 marzo Pubblicato il 10 marzo 2015

Terza edizione ad Asti per il “Cortile dei dubbiosi”, iniziativa di invito al dialogo da parte del Progetto Culturale della Diocesi e aperta alla città, ambientata in una cornice laica, per favorire partecipazione e libertà di confronto.

Dopo l'appuntamento di domenica scorsa all'Auditorium della Casa del Teatro (via Goltieri 3) ci si ritroverà sabato, sempre alle 16,30, per parlare di Carità: cosa significa oggi interpretare la carità? Filantropia, soccorso al bisogno, attenzione alle fragilità, sollecitudine verso gli altri, concretezza dell'agire?

Protagonisti dell'incontro saranno gli studenti delle scuole superiori astigiane e i giovani architetti del progetto “Architetture sottili”, moderati da don Dino Barberis).

“L'ambiente evocato dal cortile – spiega Michelino Musso, referente del Progetto Culturale su Asti – è uno spazio comunitario di ritrovo in cui viene spontanea la prossimità e dove è più facile costruire un clima di confidenza per realizzare, anche simbolicamente, la necessaria convergenza tra l'esigenza di manifestare dubbi e il bisogno di percepire una novità di pensiero che animi un futuro di bellezza”.

“Come nella prima edizione – prosegue Musso -, quando ci interrogammo sulla Fede, e nella seconda quando si parlò di Speranza, il nostro atteggiamento rimane quello di camminatori di domande: il filo conduttore di un progredire che dal quesito conduce al concreto agire per il bene comune”.

Cerca nelle gallery

Parola chiave:

Altre gallery

Cortile dei Dubbiosi: appuntamento per sabato 14 marzo Alle origini del gusto: la fotogallery dell'inaugurazione La Coppa Italia di calcio a cinque torna ad Asti Volti e immagini dal Polentone della Torretta Furto col gas sventato alla Coop di corso Alessandria Tra le bancarelle di At Chocolat: la fotogallery Le foto del maxi tamponamento in tangenziale Accertamenti sulla busta sospetta all'Agenzia delle Entrate Lacrime, fiori bianchi e neve. Govone dà l'ultimo addio a Elena Ceste Manichini davanti agli archi della discordia di corso Alba Prima notte in carcere per Michele Buoninconti arrestato per l'omicidio di Elena Ceste Seconda volta in finale di Winter Cup per gli Orange Cerimonia di premiazione dei podisti nel palazzo della Provincia Neve nell'Astigiano: interviene la Provincia Otto

Cortile dei Dubbiosi: appuntamento per sabato 14 marzo

Alfieri astigiani convocati per la Nazionale Italiana di Football Americano Le immagini dell'incidente in tangenziale costato la vita al piccolo Jacopo Volti ed emozioni dal ritiro delle giovani formiche della Torretta La fotogallery della storica fagiolata di Castiglione Paracadutisti in piazza Alfieri per la Sgambata di Capodanno Immagini da un Capodanno astigiano Asti non dimentica Manuel, il tabaccaio ucciso in una rapina In corso Alba dolore e rabbia per l'omicidio di Manuel Bacco Joe Bastianich al Diavolo Rosso fra parole e musica Asti si prepara al Natale Caso Ceste. Attesa per i risultati degli esami sulle ossa Paolo Ruffini all'Asti Film Festival Tutti i premiati della 41^a edizione del Festival delle Sagre Vediamo ciò che vogliamo vedere: la disabilità è negli occhi di chi guarda Asti vista dalla ruota panoramica più alta d'Italia I vigili del fuoco festeggiano Santa Barbara Ad Asti la ruota panoramica più alta d'Italia Maltempo nell'Astigiano. Aggiornamento sulle condizioni delle strade provinciali Campionati assoluti di Judo al Palasquirico di Asti In 200 all'anteprima della Barbera di Coldiretti Asti Ad Asti tante iniziative in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne La fotogallery del Bagna Cauda Day 2014 Le immagini della fiaccolata per dire no al patteggiamento di Santoro Ad Asti azione di Casapound contro l'immigrazione La Biblioteca Astense nei nuovi locali di Palazzo del Collegio 5-6 novembre 1994 20 anni fa l'alluvione ad Asti 20 anni fa l'alluvione nell'Astigiano Morte di Elena Ceste. Nuovi rilievi dei carabinieri e del medico legale Morte di Elena Ceste. Nove mesi di indagini e ricerche: la fotogallery Corpo ritrovato in regione Chiappa: le indagini e le immagini Asti: fine settimana di grandi lavori sui corsi d'acqua Corpo ritrovato in località Chiappa di Isola: gli accertamenti degli inquirenti I papà separati scendono in piazza per l'affido condiviso Danneggiato il tetto della chiesa di Frinco Le foto del maxi incendio alla Cartochimica di corso Alba Tutti i volti e i sapori di Arti & Mercanti Palio 2014. La fotocronaca della corsa Palio 2014. Il cielo di Asti è rossoceleste Asti medievale nel giorno del suo Palio. Tutte le foto della sfilata Palio 2014. In piazza Alfieri la tradizionale corsa Santa Caterina vince il Palio dopo 11 anni Piccoli paliofili crescono Il trionfo di San Lazzaro al Paliotto Carlo Cracco alla Douja D'Or parla dell'enogastronomia monferrina Festival delle sagre. Tutte le foto della sfilata Max Pezzali si racconta alla Douja d'Or Foto e volti dal 41° Festival delle Sagre La Douja d'Or spegne 48 candeline Chiude con successo il festival Io con gli altri Grande successo per Giorgia ad Elfi in Festa Le immagini della seconda giornata del festival Io con gli altri Il balcan rock di Bregovic incanta la Collina degli Elfi Successo per la prima serata del festival Io con gli altri Cristiano De Andrè chiude Asti Musica Tutte le immagini di Azzano in Fiamme Clementino ad Asti Musica: pioggia e tanti fan Volti ed emozioni dei protagonisti del pellegrinaggio ad Oropa Le foto del pomeriggio di tensione a Portacomaro Ginger Brew & Dilù Miller ad Asti Musica Gli Stormy Six ad Asti Musica I 30 anni di Massimo Zamboni sul palco di Asti Musica Da Motta a Santa Margherita per non dimenticare Elena Ceste Successo per la notte bianca di Asti Dr. Drer & Crc Posse ad Asti Musica Ad Asti Musica il rock intellettuale di Pierpaolo Capovilla Successo per Raphael Gualazzi ad Asti Musica Sul palco di piazza Cattedrale le sonorità di Zibba e Almalibre Successo per gli Statuto ad Asti Musica I Morcheeba incantano Asti Musica Jerry Portnoy ad Asti Musica La Locanda delle Fate e Aldo Tagliapietra incantano Asti Musica I Sinfonico Honolulu sul palco di Asti Musica Grande successo per i Camaleonti sul palco di Asti Musica Renzo Rubino apre la nuova edizione di Asti Musica Folla oceanica, fra gente comune e personalità, per l'ultimo addio a Giorgio Faletti L'abbraccio di Asti a Giorgio Faletti Asti dà l'ultimo saluto al suo Giorgio Faletti L'addio a Giorgio Faletti. Domani giornata di lutto cittadino Tanti astigiani in fila davanti al Teatro Alfieri per salutare Giorgio Faletti Asti saluta il suo Giorgio Faletti. Aperta la camera ardente al Teatro Alfieri Addio a Giorgio Faletti. La camera ardente al Teatro Alfieri Iniziati i saldi: la fotogallery e tutto quello che bisogna sapere Asti dice addio al suo Faletti Giorgio Faletti nominato presidente della Biblioteca Astense Le foto della sesta giornata di Asti Teatro 36 Le immagini della quarta giornata di Asti Teatro 36 El Grito apre Asti Teatro 36 Langhe-Roero Monferrato sito Unesco: la fotogallery A Canelli si respira Medioevo grazie all'Assedio ++Speciale maturità 2014. On line le tracce della seconda prova++ Al via la maturità per 1062 studenti astigiani Enrico Letta ad Asti: Gorla è stato anche il mio maestro Marco Travaglio sul palco di Passepartout Successo per la seconda giornata del FuoriLuogo Passepartout continua a mietere successi Successo per Peter Gomez, ospite di Passepartout Anche ad Asti si festeggiano i 200 anni dell'Arma Gad Lerner sul palco di Passepartout Beppe Severgnini ha inaugurato Passepartout Asti saluta i suoi Bersaglieri Terzo giorno astigiano per le Piume al Vento Bersaglieri. Entra nel vivo il raduno delle piume al vento Le piume al vento invadono Asti: partito il 62° raduno nazionale dei Bersaglieri Successo per il ricco fine settimana astigiano Cala il sipario su A Sud di Nessun Nord Asti festeggia la Repubblica L'Astigiano ospita altri migranti Volti e immagini dalla 29^a edizione della StraAsti

Cortile dei Dubbiosi: appuntamento per sabato 14 marzo

Inaugurata l'ultima edizione di A Sud di Nessun Nord: il programma di sabato 31 maggio Tende da campeggio e volantini per dire no al Piano Casa Bis di Chiara Dello Jacovo al San Jorio Festival La Nota d'Oro dei 40 anni va a Francesca Valle Podismo: Abdelhadi Laaouina vince la Mezza di Asti A Vigliano d'Asti inaugurata piazza Rita Levi Montalcini Volti ed emozioni dalla festa della Croce Rossa La Fiera Carolingia invade il centro di Asti Asti saluta il suo patrono San Secondo Asti all'insegna della tradizione celebra la stima del Palio A Monale Cirko Vertigo in ZenZero Asti festeggia il Primo Maggio Scomparsa di Elena Ceste: ricerche concentrate in un laghetto Senza impresa non c'è futuro: manifestazione generale ad Asti Asti festeggia il 25 aprile Corriere in piazza per dire basta ai tagli I Preraffaelliti in mostra a Torino Tutti i partecipanti al concorso della Cassa di Risparmio di Asti Arrivati 50 migranti dall'Africa subsahariana Ad Asti la Passeggiata nel Sociale Identificata la vittima dell'incidente sulla Torino-Piacenza Successo per il week end astigiano fra fiere e fiori Trovano casa nel carcere di Quarto i cuccioli sequestrati in autostrada Piazza Statuto, ora Ztl, è tornata delle Erbe Riccio (Confartigianato): I rifiuti in via Guerra bloccano l'industria La casa come un laboratorio botanico di marijuana: astigiano arrestato dalla polizia La nuova Orangerie dell'Icifa Costigliole Distrutta da incendio la panetteria "Maharaja" in corso Casale: le foto Vuoti i nuovi stalli blu del tribunale di Asti Gli studenti del classico: Crediamo nella nostra scuola Astigiani alla maratona di Gerusalemme Lavoratori della Dierre sul piede di guerra Successo per la presentazione del nuovo numero di Astigiani: la fotogallery Anche Asti celebra la giornata della memoria di Libera Successo per il Vieni e Vedi alla Torretta Vertice in prefettura per discutere sulle sorti dell'Askoll A scuola di legalità economica con la guardia di finanza Ad un mese dal Festival di Sanremo le canzoni in gara reggono nelle classifiche di vendita Ad Asti XFactor cerca la nuova stella della musica italiana Volti e piatti dal festival delle Sagre Invernali Autogestione fra dj set e scacchi all'Artom Messer Tulipano fiorisce a Pralormo: le foto Il sogno dietro al sogno: inaugurata ad Asti la mostra dedicata al mondo onirico di Fellini Tutte le foto del carnevale astigiano Volti e golosità dal primo week end di Sangre Invernali In California si studia la corsa degli asini di Quarto d'Asti Anche la Croce Rossa in piazza per il carnevale astigiano Trattori in piazza per dire no alla Cosap: la fotogallery Il diario di Luigi Bertola del viaggio umanitario in Costa d'Avorio A un mese dalla scomparsa parla il marito di Elena Ceste: Prego perché sia viva Asti ospita la fiera dei golosi con AtChocolat: la fotogallery Tre giorni di cogestione al Monti: la fotogallery In tanti da Asti alla manifestazione di Roma: la fotogallery "Mezza Stagione" a Costigliole, debutta Zuppa di latte dal libro di Carlin Petrini San Valentino Sposi: la fotogallery I lavoratori della Askoll marciano su Asti: la fotogallery Asti, in commissione il progetto del nuovo palasport: Forse è la volta buona! Cogestione allo scientifico: la fotogallery Un salone sul giorno più bello: la fotogallery di Asti Sposi Eravate al Pala San Quirico a seguire don Ciotti? Ecco la fotogallery La pioggia non ferma le ricerche nel Tanaro dell'imprenditore di Isola d'Asti: la fotogallery Corpo nel fiume Tanaro: ricerche di vigili del fuoco e carabinieri 36ª Giornata nazionale della Vita La Cena del Cavolo di San Marzanotto: la fotogallery Mamma scomparsa da Motta di Costigliole: continuano le ricerche a 360° Tre domande a Roberto Cairo Manifestazione del trasporto pubblico locale: la fotogallery Max Gazzè ad Asti: la fotogallery L'urna di don Bosco ha lasciato Asti: la fotogallery L'Epifania ad Asti: la fotogallery L'urna di don Bosco ad Asti: la fotogallery Il tempo ha retto per la storica fagiolata di Castiglione: la fotogallery La fotogallery del congresso del Partito democratico ad Asti Il tradizionale rito del regalo riciclato al Diavolo Rosso di Asti: la fotogallery Fotogallery: la palazzina occupata alla vigilia di Natale Tre domande a Piero Fassi Farinetti ad Asti, la fotogallery Dalla presentazione di Astigiani una richiesta al sindaco: Facciamo rinascere Piazza delle Erbe Cerchiamo di capire la fotogallery dell'incontro in Confartigianato Intitolazione dell'area parcheggio di via Spandre ai Maestri del Lavoro: le foto Protesta dei commercianti di corso Dante: Date ossigeno alle nostre attività La fotogallery del nuovo dormitorio inaugurato ad Asti Asti ha dieci nuovi cavalieri della Repubblica: la fotogallery 9 dicembre 2013. I Forconi astigiani scendono in piazza: la fotogallery I mercatini di Natale ad Asti: la fotogallery Asti si illumina per Natale: la fotogallery I Negriti al Palco 19: la fotogallery Apertura Temporanea ad Asti: le foto Piazza d'Armi intitolata al carabiniere Cosma Manera: la fotogallery Tutti i baci del Bagna Cauda Day ad Asti, le foto Avete partecipato al Bagna Cauda Day di Asti? La fotogallery Grande ritorno dei Fiati Pesanti al Diavolo Rosso: la fotogallery Da oggi ad Asti è Bagna Cauda Day: la fotogallery I carabinieri di Asti celebrano la Virgo Fidelis: la fotogallery Fabio Volo ad Asti: la fotogallery La fotogallery della manifestazione sindacale ad Asti Protezione civile all'opera lungo il Bore e a Viatosto Palio. Pergamena d'Autore al rione Don Bosco: la fotogallery Alla formazione delle Ferrovie il torneo degli enti pubblici di bowling: la fotogallery Giornata della protezione civile a Castelnuovo Don Bosco: la fotogallery Palio.

Cortile dei Dubbiosi: appuntamento per sabato 14 marzo

La Torretta festeggia la vittoria con la tradizionale cena: la fotogallery Pd, manifestazione degli albanesi ad Asti: la fotogallery Artissima a Torino: la fotogallery Franca Valeri ad Asti con Parliamone : la fotogallery La fotogallery del restyling del Borgo Anche Asti festeggia le Forze Armate: la fotogallery Successo per la fiera del tartufo di Montechiaro: la fotogallery Successo al Teatro Alfieri di Asti per le Cinquanta sfumature di Pintus Inaugurata La Bottega di Campagna Amica a Nizza Monferrato: le foto La fotogallery della notte di Halloween ad Asti Calcio a cinque. Palasanquirico gremito per la sfida Italia-Ucraina: la fotogallery Palio. Continuano i festeggiamenti della Torretta: la fotogallery Teatro Alfieri gremito per lo spettacolo di Iviglia: la fotogallery Tra canapo e realtà: la fotogallery Gru si ribalta a Celle Enomondo: la fotogallery Damigella del Palio: la fotogallery Incendio al Piper di corso Casale: la fotogallery Palio, le foto dei festeggiamenti in Torretta Successo ad Asti per le Piazze della Pace con Domenico Quirico: la fotogallery Camion carico di maiali si rovescia sull A33: la fotogallery In viaggio nel centro di Asti con Dio e la manutenzione dell asina : la fotogallery Incidente mortale sulla Asti-Torino: le foto Un tuffo nel Medioevo con Arti e Mercanti: la fotogallery Palio degli asini a Cocconato: la fotogallery Delegazione astigiana in udienza dal Papa Oscar Giannino ad Asti: la fotogallery Palio: la fotogallery della finale Palio: la fotogallery della terza batteria Palio: la fotogallery della seconda batteria Palio: la fotogallery della prima batteria Torretta, la gioia dei borghigiani La fotogallery della vittoria della Torretta al Palio di Asti 2013 Alla Torretta il Palio 2013: fotocronaca di una vittoria annunciata Palio. Countdown per la corsa: la fotogallery Piazza Alfieri si prepara per il Palio numero 2: la fotogallery Volti e immagini dal consiglio straordinario dei rettori del Palio: la fotogallery Palio di Asti, la protesta degli animalisti: fotogallery Inaugurato il nuovo tribunale Asti-Alba : la fotogallery Astigiani ha svelato il quinto numero della sua rivista San Lazzaro fa tris e vince il Paliotto: la fotogallery Tre domande a& Giulietta Quirico Ad Asti tutto pronto per il Paliotto: la fotogallery dell edizione 2012 Paola Turci alla Douja d Or: la fotogallery Volti e curiosità dalla sfilata delle Sagre: la fotogallery Buon successo del Festival delle Sagre: la fotogallery La fotogallery dell inaugurazione della Douja d Or 2013 La fotogallery dell inaugurazione di "Bottiglie d'artista" Palio 2013 fra novità e tradizione: la fotogallery della presentazione Ad Asti nasce Ali e radici : la fotogallery Una targa e una mostra fotografica per ricordare i vent'anni dalla chiusura della discarica di Valle Manina La fotogallery della Dante s night Si svelano la Douja d Or 2013 e il Festival delle Sagre: le foto Nubifragio di sabato sull Astigiano: la fotogallery Tamburello: Grazzano campione Maltempo: i danni a San Giorgio Scarampi e l aiuto dell Ordine degli Ingegneri Inaugurato oggi il primo parco avventura di Asti: la fotogallery Incidente di Variglie: la fotogallery La fotogallery della manifestazione degli edili sabato ad Asti I Folkstone ad AstiMusica: la fotogallery La fotogallery del concerto dei Nomadi ad Asti Musica Gli Inti Illimani ad AstiMusica: la fotogallery La fotogallery di Jake Walker & Locomotion Blues Band ad AstiMusica Irene Grandi ad AstiMusica: la fotogallery Neffa ad AstiMusica: la fotogallery La fotogallery del concerto di Ilaria Porceddu ad Asti Musica Alla parrocchia Nostra Signora di Lourdes don Paolo Lungo prende il posto di don Italo Francalanci Ordine dei Geometri di Asti: la fotogallery dell inaugurazione Nuovi mezzi alla Cri di Asti: la fotogallery La fotogallery della rievocazione storica a Incisa Scapaccino Asti Musica: le foto del concerto di Chiara AstiMusica: le foto di Sinfonico Honolulu feat. Mauro Ermanno Giovanardi AstiMusica: la fotogallery della terza serata AstiMusica: la fotogallery della seconda serata AstiMusica: la fotogallery della prima serata Le foto dell incidente all uscita della galleria ad Agliano Terme Asti Teatro 35: la fotogallery della decima giornata Asti Teatro 35: la fotogallery della nona giornata Asti Teatro 35: la fotogallery dell ottava giornata Asti Teatro 35, la fotogallery della sesta giornata Asti Teatro 35: la fotogallery della quinta giornata La fotogallery della sfilata dei Pelosetti amici ad Asti Asti Teatro 35, la fotogallery della quarta giornata Cerchi nel grano a Robella: la fotogallery Asti Teatro 35, terzo giorno: la fotogallery Asti Teatro 35, secondo giorno: la fotogallery E morta Margherita Hack. Aveva 91 anni. Le foto ad Asti la scorsa estate Asti Teatro 35: in esclusiva le foto dello spettacolo per spettatore solo Private Eye Già 700 visitatori per La Rinascita : una fotogallery La fotogallery dell inaugurazione mostra celebrativa per Asti Teatro 35 Asti Teatro 35: la fotogallery della prima giornata La fotogallery della visita ad Asti del ministro del Lavoro Enrico Giovannini Inaugurata ad Asti la mostra Rinascita: la fotogallery +++ Maturità 2013: fotogallery e temi della prima prova +++ La fotogallery dell Assedio di Canelli La fotogallery del settimo giorno di Passepartout. Oggi Sergio Romano e Philippe Daverio Convegno sul Paesaggio: la fotogallery La fotogallery della quarta giornata di Passepartout La fotogallery dell inaugurazione del nuovo padiglione al presidio sanitario Pescarmona di San Damiano La fotogallery del raduno degli aviatori a Loreto di Costigliole Fiera regionale del Tartufo a Montiglio Ad Asti il Mercato delle Regioni

Piromani in azione sul Mincio Distrutti cento ettari di canneti

Piromani in azione sul Mincio

Distrutti cento ettari di canneti

Quattro incendi dolosi nell'area tra Rivalta, Grazie e Soave. Arriva l'elicottero della protezione civile. Il presidente del Parco: uno sfregio alla natura. Scatta l'ordinanza per vietare la navigazione nelle valli RODIGO (Rivalta). Cento ettari di canneti divorati dalle fiamme. Quattro imponenti incendi, di chiara origine dolosa, sono divampati ieri tra Rivalta, Grazie e Soave, nel cuore delle Valli del Mincio, distruggendo non solo le canne, ma anche i primi nidi delle specie di volatili, che popolano l'area, una delle zone umide più importanti e suggestive d'Europa. Per domare i roghi, irraggiungibili con i mezzi di terra, è stato necessario l'intervento di un elicottero antincendio della Protezione civile regionale, decollato da Curno. Solo dopo un'ora e mezza di lavoro e l'impiego di 23 mila litri d'acqua, pescata dal fiume e gettata sulle fiamme con 45 lanci, gli incendi sono stati finalmente spenti. L'emergenza è scattata attorno alle 13, quando alcuni cittadini hanno avvistato le fiamme e dato l'allarme. Sul posto sono immediatamente accorsi i vigili del fuoco, che hanno presidiato la zona nord di Rivalta, dove il rogo era molto vicino ad alcune abitazioni. Poco dopo sono arrivati anche due funzionari del Parco del Mincio, un paio di guardie ecologiche volontarie ed una pattuglia del Corpo forestale dello Stato. I soccorritori mostrano un triangolo annerito, in mezzo alla desolazione del canneto andato in fumo, spiegando: «Il fuoco viene appiccato da persone che si spostano con le barche» dicono. Gli incendi selvaggi di ieri si sommano a quello divampato lunedì sera, quando le fiamme si sono pericolosamente avvicinate ad alcuni edifici, tra i quali la filiale di Mantovabanca ed il negozio Europoltrona. Per reagire alla ferita inferta alle Valli, sito d'importanza comunitaria, e scongiurare il rischio di ulteriori incendi selvaggi, il Parco ha emesso un'ordinanza, con cui vieta la navigazione di tutti i natanti (esclusi quelli degli operatori turistici) fino alla fine del mese, e ha predisposto l'attivazione di postazioni mobili di videosorveglianza. L'ente, inoltre, ha sporto denuncia in procura contro ignoti e l'ha trasmessa all'agenzia di assicurazioni. «L'habitat delle Valli e la sua avifauna protetta, che in questi giorni è in piena nidificazione, hanno subito un grave sfregio» commenta il presidente Maurizio Pellizzer «invochiamo la reazione dei cittadini per bene, perché stiamo pagando tutti, con i soldi della comunità, il comportamento incivile di pochi imbecilli, che vanno individuati ed isolati». Ma sono davvero pochi? Ascoltando le conversazioni per le strade di Rivalta e leggendo i commenti degli incendi su Facebook, qualche dubbio sorge. Diversi cittadini, alcuni dei quali dichiaratamente ambientalisti, sostengono che la bruciatura sia l'unico sistema valido per rigenerare i canneti. Ricordano anche che, finché una normativa europea non l'ha vietato, anche il Parco del Mincio promuoveva questo metodo. Dimenticano, però, che la bruciatura doveva essere effettuata rigorosamente prima del 25 febbraio, ed era autorizzata solo se effettuata a rotazione e preceduta da interventi preparatori. In questi giorni è già in corso la nidificazione e gli incendi potrebbero aver decimato gli aironi, i falchi, i cigni reali e le tante altre specie rare, che arricchiscono la fauna della zona. I piromani, dunque, oltre ad aver commesso un reato penale, hanno danneggiato l'ecosistema, provocando ripercussioni negative anche sul turismo.

Rita Lafelli

Chiusi in una busta e buttati in un fosso Salvati tre gattini

Chiusi in una busta
e buttati in un fosso
Salvati tre gattini

SAN BENEDETTO Tre gattini scampati ad una orribile morte dopo essere stati gettati in un fosso pieno di acqua chiusi in un sacchetto. Questo è quanto avvenuto nei giorni scorsi a San Benedetto Po dove Attilio Bondio, del nucleo volontariato e protezione civile della sezione nazionale carabinieri, ha salvato dall'annegamento i tre animali. «Ero a fare la mia solita passeggiata mattutina di sette-otto chilometri con mia moglie e il cane per le campagne di Bardelle, su strade poco frequentate. Al ritorno, abbiamo sentito lamenti strani sul bordo della strada» spiega Bondio. «Pensavamo a qualche specie di uccello acquatico o ad una nutria ma guardando nel fosso abbiamo visto un sacchetto di plastica chiuso. L'abbiamo subito recuperato e una volta aperto, abbiamo trovato dentro tre gattini piccoli, con gli occhi ancora chiusi, di colore rossiccio». I gattini, dopo il ritrovamento sono stati portati a casa Bondio, dove sono stati rifocillati. Poi sono stati fotografati e postati su Facebook con lo scopo di trovare loro qualcuno disposto ad adottarli. Fino ad ora sono già arrivate diverse richieste di adozione. Ai salvatori dei mici, a questo punto non resta che scegliere chi vorrà occuparsi più amorevolmente dei poveri gattini scampati alla morte. Luca Scattolini

'Primavera pulita' a Viadana Parte la raccolta di adesioni

Primavera pulita a Viadana

Parte la raccolta di adesioni

VIADANA Raccoglie adesioni l'appello lanciato dall'associazione Noi, Ambiente, Salute per la manifestazione Primavera pulita. Quest'anno l'organizzazione dell'evento è partita dal basso, con l'obiettivo di effettuare una giornata di raccolta dei rifiuti abbandonati sul territorio. L'appello è già stato rilanciato sul proprio gruppo facebook dai cittadini di Cicognara: i volontari perlustreranno l'argine maestro. Anche il circolo Pd e il Movimento 5Stelle hanno deciso di aderire. L'associazione Noi, Ambiente, Salute propone come ritrovo, per l'organizzazione delle squadre, il centro servizi di Bellaguarda e la chiesa di Casaleto: appuntamento domenica alle 8.45 per la pulizia di strade e fossi. Quanto raccolto sarà concentrato in tarda mattinata a Bellaguarda, dove sarà poi offerto l'aperitivo. Per chi, invece, ripulirà Viadana capoluogo, gli organizzatori si sono accordati col Comune per accatastare i sacchi in Gerbolina (piazzale Geofarm). I volontari dovranno portare da casa l'attrezzatura: guanti, stivali, zainetto ed eventuale rastrello. In tarda mattinata i mezzi della protezione civile passeranno per ritirare i rifiuti dai punti di raccolta concordati. (r.n.)

Il parco San Lorenzo a Pegognaga ripulito dai volontari**LA FOTONOTIZIA**

Volontari del Laboratorio ambiente di Pegognaga e della Protezione civile di Suzzara, in collaborazione con l'assessorato all'ambiente, hanno realizzato l'iniziativa Puliamo il parco San Lorenzo. Lo scopo del pomeriggio ecologico contro il degrado dei rifiuti solidi sparsi nell'area parco e zone limitrofe era quello di raccogliere i rifiuti abbandonati nel parco nella stagione invernale. In due ore di bonifica sono stati raccolti alcuni sacchi di rifiuti che poi sono stati smaltiti in modo corretto nella piattaforma comunale. (v.n.)

Gattini chiusi in un sacco e buttati nel fosso: salvati per miracolo

- Cronaca - Gazzetta di Mantova

Gazzetta di Mantova.it

"Gattini chiusi in un sacco e buttati nel fosso: salvati per miracolo"

Data: 10/03/2015

Indietro

Gattini chiusi in un sacco e buttati nel fosso: salvati per miracolo

Tre micini appena nati recuperati da una guardia volontaria attirata dal miagolio

Tags [maltrattamento](#) [animali](#)

10 marzo 2015

SAN BENEDETTO. Tre gattini scampati ad una orribile morte dopo essere stati gettati in un fosso pieno di acqua chiusi in un sacchetto. Questo è quanto avvenuto nei giorni scorsi a San Benedetto Po dove Attilio Bondio, del nucleo volontariato e protezione civile della sezione nazionale carabinieri ha salvato dall'annegamento i tre animali. «Ero a fare la mia solita passeggiata mattutina di sette-otto chilometri con mia moglie e il cane per le campagne di Bardelle, su strade poco frequentate. Al ritorno, abbiamo sentito lamenti strani sul bordo della strada» spiega Bondio. «Pensavamo a qualche specie di uccello acquatico o ad una nutria ma guardando nel fosso abbiamo visto un sacchetto di plastica chiuso. L'abbiamo subito recuperato e una volta aperto, abbiamo trovato dentro tre gattini piccoli, con gli occhi ancora chiusi, di colore rossiccio». I gattini, dopo il ritrovamento sono stati portati a casa Bondio, dove sono stati rifocillati. Poi sono stati fotografati e postati su facebook con lo scopo di trovare loro qualcuno disposto ad adottarli. Fino ad ora sono già arrivate diverse richieste di adozione. Ai "salvatori" dei mici, a questo punto non resta che scegliere chi vorrà occuparsi più amorevolmente dei poveri gattini scampati alla morte. (l.s.)

Tags [maltrattamento](#) [animali](#)

Le Valli in fiamme, bruciati 100 ettari di canneti

- Cronaca - Gazzetta di Mantova

Gazzetta di Mantova.it

"Le Valli in fiamme, bruciati 100 ettari di canneti"

Data: 11/03/2015

Indietro

Le Valli in fiamme, bruciati 100 ettari di canneti

Quattro roghi nel Parco del Mincio tra Rivalta, Grazie e Soave. Distrutti anche i primi nidi di numerose specie di uccelli.

Gran lavoro per un elicottero della Protezione civile

Tags [parco del mincio](#) [rivalta](#) [soave](#) [incendi](#)

10 marzo 2015

L'intervento dell'elicottero della Protezione civile nelle Valli del Mincio RIVALTA. Fuoco nel Parco del Mincio. Ben cento ettari di canneti sono stati divorati da quattro incendi dolosi divampati tra Rivalta, Grazie e Soave. Distrutti non solo le canne ma anche i primi nidi di numerose specie di uccelli. Per domare i roghi è stato necessario l'intervento di un elicottero della Protezione civile regionale decollato da Curno, nel bergamasco. Solo dopo un'ora e mezza di lavoro e l'impiego di 23mila litri d'acqua, pescata dal fiume e gettata sulle fiamme con 45 lanci, gli incendi, sono stati finalmente spenti.

Quattro imponenti incendi, di origine dolosa, sono divampati tra Rivalta e Grazie, nel cuore delle Valli del Mincio, distruggendo non solo le canne, ma anche i primi nidi delle tante specie di volatili, che popolano l'area, una delle zone umide più importanti e suggestive d'Europa

L'emergenza è scattata attorno alle 13 quando alcuni cittadini hanno avvistato le fiamme e dato l'allarme. Sul posto sono immediatamente accorsi i vigili del fuoco che hanno presidiato la zona nord di Rivalta, dove il rogo era molto vicino ad alcune abitazioni. Poco dopo sono arrivati anche due funzionari del Parco del Mincio, guardie ecologiche volontarie e una pattuglia del Corpo forestale dello Stato. Già lunedì sera le prime fiamme, con i roghi che si erano pericolosamente avvicinati ad alcuni edifici, tra i quali la filiale di Mantovabanca e il negozio Europoltrona.

L'intervento dell'elicottero contro le fiamme

Per reagire alla ferita inferta alle Valli, sito d'importanza comunitaria, e scongiurare il rischio di ulteriori roghi selvaggi appiccati da piromani che si muovono in barca, il Parco del Mincio ha emesso un'ordinanza con cui vieta la navigazione di tutti i natanti (esclusi quelli degli operatori turistici) fino alla fine del mese, e ha predisposto l'attivazione di postazioni mobili di videosorveglianza. L'ente, inoltre, ha sporto denuncia in procura contro ignoti.

“L'habitat delle Valli e la sua avifauna protetta, che in questi giorni è in piena nidificazione, hanno subito un grave sfregio - commenta il presidente del Parco del Mincio, Maurizio Pellizzer -. Invochiamo la reazione dei cittadini per bene perché stiamo pagando tutti, con i soldi della comunità, il comportamento incivile di pochi imbecilli che vanno individuati e isolati”.

Tags [parco del mincio](#) [rivalta](#) [soave](#) [incendi](#) [-æì](#)

Addio a Magnoni, volontario dal cuore d'oro Provetto cuoco sempre presente a stand e feste, storico membro della Protezione civile, aveva anche prestato soccorso a L'Aquila dopo il

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 10/03/2015

Indietro

BIASSONO

Addio a Magnoni, volontario dal cuore d'oro Provetto cuoco sempre presente a stand e feste, storico membro della Protezione civile, aveva anche prestato soccorso a L'Aquila dopo il terremoto

Quando c'era bisogno di lui non si tirava mai indietro. Soprattutto quando si trattava di prestare le sue capacità professionali di cuoco agli stand e alle feste delle associazioni. Un cuore grande quello di Mauro Magnoni che si è fermato all'improvviso nel tardo pomeriggio di lunedì l'altro, a causa di un infarto che lo ha colto nella sua abitazione a Cascina Mantova. Nonostante il ricovero d'urgenza al San Gerardo di Monza il 54enne Magnoni non ce l'ha fatta. La notizia della sua scomparsa ha fatto subito il giro del paese dove Magnoni, padre di due figli, **Alessandro e Guido**, era molto conosciuto nel mondo dell'associazionismo locale. In particolare era impegnato nella Protezione civile in cui ha militato per tanti anni, ricoprendo anche il ruolo di consigliere e caposquadra. «Una persona davvero competente, disponibile, benvoluta da tutti - ha detto la presidente delle tute gialle, Valeria Marinelli - E' stato il mio primo caposquadra mi ha insegnato molto, ma più in generale era un punto di riferimento per tutto il gruppo». Magnoni, che aveva fatto parte della missione della Protezione civile di Biassono a L'Aquila al tempo del terremoto, facendo il cuoco di campo, è rimasto nell'associazione fino al 2012 quando decise di prendersi un momento di pausa per via degli aumentati impegni lavorativi (era impiegato in una grossa mensa aziendale ad Arcore). Per i compagni delle tute gialle è stato un fulmine a cielo sereno, così come lo è stato per tutti coloro che hanno conosciuto Magnoni. A partire dall'associazione «La Sperada» a cui era associato insieme alla moglie Carmen Panuccio (ex custode dell'asilo Segradora), e a cui il 54enne non negava mai una mano. «Siamo profondamente colpite ed incredole - ha detto la presidente Teresa Galiotto a nome di tutta l'associazione - Mauro si è sempre prodigato ad aiutarci ogni volta che avevamo bisogno delle sue grandi qualità e della sua esperienza di cuoco. Ciao Mauro, ci mancherai». Magnoni, che era vicino anche al gruppo culturale del Gral, era molto noto anche a Macherio, paese di origine della sua famiglia con il padre gestore della storica latteria in via Italia e con lui che, insieme alla moglie, aveva aperto la gelateria «La Primula» in via Grandi. In tanti hanno preso parte ai funerali del 54enne celebrati mercoledì pomeriggio alla chiesa di San Francesco alle Cascine da don Giuseppe Galbusera. Al termine della funzione la salma è stata accompagnata fino al cimitero locale per la tumulazione.

Autore:mls

Pubblicato il: 10 Marzo 2015

Addio a Magnoni, volontario dal cuore d'oro Provetto cuoco sempre presente a stand e feste, storico membro della Protezione civile, aveva anche prestato soccorso a L'Aquila dopo il

Corso avanzato sul rischio idrogeologico

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 10/03/2015

Indietro

BOVISIO MASCIAGO

Corso avanzato sul rischio idrogeologico

Domenica 1 marzo presso il «Centro di Addestramento» di via Bertacciola si è svolto un corso di specializzazione in intervento idrogeologico per volontari di Protezione Civile . Si è trattato di un corso di livello specialistico per i volontari che sono chiamati ad intervenire in attività di prevenzione sul rischio idraulico - idrogeologico e nella gestione delle emergenze. Al corso hanno partecipato volontari di diverse organizzazioni del circondario, come Seveso, Meda, Cesano Maderno, Arosio per un totale di 60 volontari.

Autore:bfh

Pubblicato il: 10 Marzo 2015

Alpini si trasformano in postini

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate

""

Data: 10/03/2015

Indietro

PADERNO D'ADDA

Alpini si trasformano in postini

Postini per consegnare porta a porta l'informatore comunale ma anche vigili all'uscita delle scuole e giardinieri sulla riva padernese dell'Adda. Sono tutte attività che da anni il Comune assegna al numeroso gruppo alpini del paese. Anche per il 2015 e fino al 2017 è stata rinnovata una convenzione tra il sodalizio e l'Amministrazione. Dal lontano 1967 il gruppo alpini effettua interventi di manutenzione arborea lungo la scarpata della vallata sul fiume Adda nel tratto tra il giardino del monumento Campanile sino al ponte ferroviario. L'opera dei volontari permette di conservare la stabilità del terreno che viene ripulito dalle piante cadute a terra, dai rovi, da arbusti infestanti e dall'erba. Grazie al supporto dei mezzi e del personale della Protezione civile, gli alpini provvederanno ai lavori di consolidamento della scarpata anche quest'anno tagliando le piante e il manto erboso. Si occuperanno anche dell'area di proprietà comunale attorno alla chiesina di santa Elisabetta. In caso di particolari emergenze, le penne nere si sono messe a disposizione per interventi mirati. Prosegue poi la loro opera nella distribuzione del periodico comunale «@Paderno» in tutte le abitazioni del paese e di altri documenti amministrativi oltre al servizio di vigilanza alle scuole in occasione di eventi di particolare importanza che vedono un maggiore afflusso di gente. Per tutti questi servizi il Comune si è impegnato a versare al gruppo una quota annua di 2mila euro più eventualmente altri contributi per ulteriori interventi. Solo quest'anno inoltre verranno aggiunti 1.800 euro per via dei complicati lavori di ripulitura della scarpata sull'Adda.

.

Autore:cdy

Pubblicato il: 10 Marzo 2015

Grazie a Facebook ritrova il portafogli e un amico Fabio Villa si è accorto che il ciclista aveva perso gli effetti personali ma non è riuscito a fermarlo, lo ha rintracciato attra

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 10/03/2015

Indietro

MONZA

Grazie a Facebook ritrova il portafogli e un amico Fabio Villa si è accorto che il ciclista aveva perso gli effetti personali ma non è riuscito a fermarlo, lo ha rintracciato attraverso il social network

Quanto è piccolo il mondo. Mai detto popolare fu più azzeccato per questa vicenda. Il protagonista si chiama Fabio Villa, ed è un 30enne che abita a San Giuseppe, fa il volontario nella Protezione civile e ha uno spiccato senso civico. Come ogni mattina, giovedì stava andando al lavoro in bicicletta. Pedalava verso Brugherio quando su viale delle Industrie, più o meno all'altezza del depuratore, un tizio - anche lui in bici - gli è sfrecciato di fianco, perdendo il portafogli. «Mi sono accorto che gli era scivolato dalla tasca dei pantaloni - ha raccontato Fabio - Ho provato a chiamarlo, ma non mi ha sentito. Così l'ho raccolto, l'ho messo in tasca e ho provato a rincorrerlo. Troppo tardi, era già sparito. Così sono andato al lavoro, pensando che dopo l'avrei portato ai Carabinieri». Come trovare uno sconosciuto? Nell'era 2.0, con il potere dei social. «Quando sono arrivato in ufficio, ho postato su Facebook, sul mio profilo e su quello di «Sei di Monza se...», la notizia del ritrovamento, prima ancora di aprire il portafogli e leggere il nome sui documenti - ha spiegato il ragazzo - Sapendo quante persone ci sono nel gruppo, ho pensato che magari anche lui poteva farne parte. È già successo in passato che qualcuno ritrovasse un oggetto perso in questa maniera. Se avesse letto il messaggio, avrebbe anche evitato la trafila della denuncia». Nemmeno il tempo di postare il messaggio, e Fabio legge il nome scritto sulla patente. Gli ricorda qualcuno. «Non mi era nuovo - ha detto - Ho scoperto che era il fratello di un mio compagno delle elementari, andavamo tutti e due al «Puecher» e abitiamo anche vicini. Così l'ho contattato su Facebook e dopo il lavoro ci siamo incontrati». Insomma, una vicenda di quartiere che si è risolta nel giro di cinque ore, con un portafogli perso e un amico delle elementari ritrovato. Merito dei social che - quando sono ben usati - si scoprono validi strumenti d'aiuto moderni. Ma soprattutto del senso civico che, per fortuna, ancora qualcuno ha. Come Fabio.

Autore:tsl

Pubblicato il: 10 Marzo 2015

Soldi ai profughi, la Lega dice basta Il Governo ha stanziato altri cinque milioni per l'emergenza, ma per il Carroccio i monzesi sono ormai in fondo alla lista Attualmente il centro

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 10/03/2015

Indietro

MONZA

Soldi ai profughi, la Lega dice basta Il Governo ha stanziato altri cinque milioni per l'emergenza, ma per il Carroccio «i monzesi sono ormai in fondo alla lista» Attualmente il centro di via Spallanzani ospita 25 esuli nigeriani in attesa di essere trasferiti altrove Il vicesindaco Bertola difende le scelte del Comune: «Non si trasformi in una guerra tra poveri»

Da un lato, la Lega Nord che dice basta agli aiuti ai profughi. Dall'altro, il vicesindaco Cherubina Bertola che difende la posizione del Comune affermando che «i soldi arrivano dal Governo, non dalle tasche dei monzesi». In mezzo, i rifugiati. Continua a far discutere la presenza sul territorio brianzolo e, in particolare a Monza degli esuli provenienti dalle zone calde del Mondo, in particolare dall'Africa. Attualmente il centro di accoglienza di via Spallanzani ospita una ventina di esuli provenienti dalla Nigeria. Non parlano italiano, ma comunicano tranquillamente in inglese e sono in procinto di partire verso altre destinazioni. Lasciandosi alle spalle guerre, massacri e devastazioni. Una presenza temporanea la loro, ma tanto basta per fare storcere il naso ai leghisti. E settimana scorsa la sezione monzese Carroccio ha diffuso una nota in cui torna ad attaccare la politica di accoglienza nazionale e locale. «Il Governo ha stanziato cinque milioni di euro per gestire, nel 2015, 580 cosiddetti profughi - si legge nella nota - Tale somma si andrà ad aggiungere agli altri milioni già spesi nel 2014». Una polemica dai toni aspri, che si estende anche alle decisioni del Comune di Monza. «L'Amministrazione sa bene quanto hanno pesato i tagli di Roma sul funzionamento della nostra città e quanto cinque milioni sarebbero utili a risolvere numerosi problemi che ogni giorno i monzesi sono costretti a sopportare - ha fatto sapere

Federico Arena, il segretario cittadino della Lega - Purtroppo il sindaco e la sua Giunta sembrano condividere le scelte del Governo, dimostrando di avere come priorità gli ultimi arrivati e le varie coop vicine alla sinistra che generalmente si aggiudicano bandi di questo tipo. I monzesi invece restano in fondo alla lista». Delle accuse rispediti al mittente dal vicesindaco - nonché assessore alle Politiche sociali - Bertola. Senza rinunciare a togliersi qualche sassolino dalla scarpa. «Monza ospita i profughi ormai da sei anni, ovvero da quando al governo della città c'era

Marco Mariani (sindaco in quota Lega Nord, ndr). Ed è la Prefettura che eroga i soldi, vale a dire quei famosi trenta euro al giorno di cui si parla. La somma è versata direttamente alle cooperative che si sono aggiudicate gli appalti per la gestione dell'emergenza. Nel caso del centro di via Spallanzani il Comune si è limitato a mettere a disposizione lo spazio. La Protezione civile ha poi provveduto a installare i due tendoni. Il Comune, dunque, non mette nient'altro che appoggio logistico». Rimane il fatto che 25 posti - questa la capienza massima delle due tende di via Spallanzani - non sono sufficienti a gestire l'emergenza, fattasi più intensa in concomitanza con lo scoppio del conflitto in Siria. «La realizzazione del nuovo hub di Limbiate servirà a tamponare la richiesta, sempre crescente, di posti letto». E conclude. «Non condivido la posizione di chi contesta questa politica dell'accoglienza. Come Paese siamo tenuti a garantire protezione. Per noi è un

Soldi ai profughi, la Lega dice basta Il Governo ha stanziato altri cinque milioni per l'emergenza, ma per il Carroccio i monzesi sono ormai in fondo alla lista Attualmente il centr

obbligo costituzionale e internazionale. L'Italia è in affanno ma se questa partita non viene giocata in alleanza tra le diverse forze rischia di trasformarsi in una guerra tra poveri».

Autore:snn

Pubblicato il: 10 Marzo 2015

Petizione di Mondeco in Comune La Pace passa anche da una firma

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 10/03/2015

Indietro

MUGGIÒ

Petizione di Mondeco in Comune La Pace passa anche da una firma

E' attiva da qualche giorno in Comune la raccolta firme per la campagna «Un'altra difesa è possibile. La difesa civile non armata e non violenta», proposta dall'associazione Mondeco onlus, e dal suo presidente Ilaria Spinelli. Un'iniziativa a livello nazionale, che prevede la raccolta di almeno 50mila adesioni, necessarie per depositare alla Camera la proposta di legge di iniziativa popolare, che porterà all'istituzione e al finanziamento del Dipartimento di difesa civile. Questo comprenderà anche l'Istituto di ricerche sulla pace e disarmo, con forme di collaborazione con la Protezione civile e i Vigili del fuoco e il Dipartimento della gioventù e del Servizio civile nazionale. Un tentativo di dare concretezza a ciò che prefiguravano i costituenti, con il ripudio alla guerra.

Autore:gsb

Pubblicato il: 10 Marzo 2015

I partiti a Monza per litigare sulla Lombardia Più margine di manovra col referendum: la Lega lo difende, inutile per il Pd. Favorevole Carugo: Altrimenti i parlamentari romani si rincoglionscono

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 10/03/2015

Indietro

MONZA

I partiti a Monza per litigare sulla Lombardia Più margine di manovra col referendum: la Lega lo difende, inutile per il Pd. Favorevole Carugo: «Altrimenti i parlamentari romani si rincoglionscono»

«Referendum per una Lombardia autonoma». Se n'è parlato venerdì sera al teatro Manzoni. Al convegno, promosso dal gruppo consiliare della Lega nord in Regione, erano presenti il governatore,

Roberto Maroni e i consiglieri regionali

Stefano Carugo (Ncd),

Enrico Brambilla (Pd) e

Gianmarco Corbetta (Movimento 5 Stelle). «Ci sono forti spinte neocentraliste - ha osservato il capogruppo della Lega al Pirellone,

Massimiliano Romeo in apertura di serata - Il rinnovamento del Paese è nelle mani di una sola persona e c'è il rischio che lo Stato porti via materie e competenze alle Regioni. E quando succede questo, in genere vengono portati via anche i finanziamenti». Al presidente Maroni è toccato spiegare i motivi per cui si è portata avanti la battaglia per il referendum.

«La morsa delle tasse sulla Lombardia è troppo pressante - ha spiegato - La nostra è una vera e propria opera di solidarietà allo Stato che nessuna altra Regione compie. Noi chiediamo semplicemente che queste risorse possano rimanere qui o tornino indietro. Basti pensare che nelle Regioni a statuto speciale come la Sicilia, rimane il 100% delle loro tasse. Con un regime del genere potremmo cancellare l'Irap e i ticket sanitari. Non si tratta di privilegio o egoismo, ma di equità. Il referendum dà forza perché è espressione del consenso e del popolo. Ora bisognerà decidere quando e come farlo: non è il referendum della Lega, ma dei cittadini lombardi». Scettico **Enrico Brambilla** del Pd: «Nella riforma costituzionale si vuole arrivare a differenziare le Regioni virtuose e quelle che non lo sono, quindi crediamo che il referendum non serva a questo risultato: ci sono strade più veloci, più concrete e meno costose. Si è presa questa strada, costruiamo un progetto condiviso, stabiliamo cosa trattenere in Lombardia, individuiamo le materie, proviamo a dialogare. I parlamentari lombardi del Pd hanno presentato un'interpellanza urgente al Governo per queste istanze. Anche per questo mi auguro che al referendum non si arrivi mai». Favorevole invece Stefano Carugo dell'Ncd: «Ci crediamo, a volte qualche spallata va data, altrimenti i parlamentari romani si rincoglionscono. Del resto, non è un referendum di secessione, ma di autonomia e difatti abbiamo suggerito quali materie «trattenere» in Lombardia: ambiente, beni culturali, giustizia, sanità, protezione civile, ricerca scientifica, infrastrutture». Sintetico Gianmarco Corbetta del M5S: «Quei soldi che lo Stato spende per la Lombardia, fateli gestire direttamente a noi. Non lo diciamo perché governa Maroni e il Centrodestra, ma semplicemente perché la struttura della Regione è oggettivamente efficiente. Le decisioni potranno essere così più vicine al territorio».

***I partiti a Monza per litigare sulla Lombardia Più margine di manovra
col referendum: la Lega lo difende, inutile per il Pd. Favorevole Caru
go: Altrimenti i parlamentari romani si***

Autore:czi

Pubblicato il: 10 Marzo 2015

Protezione civile, più di 2.600 ore in dodici mesi

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 10/03/2015

Indietro

SEVESO

Protezione civile, più di 2.600 ore in dodici mesi

Più di 2.600 ore in divisa, quasi duemila chilometri macinati, ventiquattr'ore su ventiquattro di reperibilità e una disponibilità totale per garantire aiuto in città. E' stato un 2014 con i fiocchi quello che la Protezione civile ha da poco messo in soffitta, pronta ad affrontare con entusiasmo rinnovato dodici nuovi mesi. Dati alla mano, i venti volontari (tra cui sei nuovi arrivati, che termineranno l'affiancamento ad aprile) hanno totalizzato 2.606 ore di lavoro e percorso 1.922 chilometri. «Nel dettaglio sono state 74 le ore operative dedicate al territorio tra rimozione di rami, piante pericolanti, prevenzione e partecipazione a manifestazioni. A queste si sono aggiunte 371 ore dedicate alle emergenze - oltre 300 in più del 2013 - e in particolare alle due esondazioni di luglio e novembre, con svuotamento dell'acqua da cantine e garage e azioni di contenimento degli argini dei fiumi», spiega il referente

Fabio Figliuolo. Da non dimenticare 281 ore di esercitazioni provinciali e intercomunali, 56 interne e la presenza costante nelle scuole per parlare di sicurezza e prevenzione. «Il volontario più attivo ha oltrepassato quota 300 ore, ne siamo orgogliosi», aggiunge. Orgoglioso è anche l'assessore alla partita

Andrea Formenti: «Il 2014 è stato purtroppo l'anno delle esondazioni, che però sono state momento di crescita sia per l'Amministrazione come ?macchina? che per la Protezione civile, che ha concretizzato le tecniche apprese teoricamente. A novembre la dimostrazione: siamo arrivati pronti e abbiamo contenuto i disagi», commenta. E se l'invito alla cittadinanza a entrare nel gruppo è sempre aperto (nella sede di via Vignazzola ci si trova il giovedì dalle 21), a chiudere è il sindaco

Paolo Butti: «Grazie i volontari, hanno dato prova di competenza e disponibilità, lavorando in sinergia con gli uffici»..

Autore:cbi

Pubblicato il: 10 Marzo 2015

Esondazioni, Colombo: Stanziare fondi per cominciare a lavorare subito

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 10/03/2015

Indietro

MEDA

Esondazioni, Colombo: «Stanziare fondi per cominciare a lavorare subito»

«Nessun intervento di manutenzione del Tarò e dei torrenti è stato ancora attuato. Non basta progettare sulla carta, vanno stanziati a bilancio le relative risorse. Serve mettere «due soldi» per cominciare a lavorare subito». A tornare sul tema delle esondazioni, per richiedere un intervento immediato del Comune, è Alberto Colombo, «Sinistra e ambiente». Tutto era partito da un'interrogazione che domandava appunto un piano d'azione all'Amministrazione. A rispondere l'assessore alla Protezione civile Massimo Nava, che aveva elencato quanto fatto finora: richiesta e ottenimento da Regione di sopralluoghi, richiesta della rimozione dei depositi, uno schema d'accordo per contrastare fenomeni di piena ed esondazioni, un partenariato per ottenere contributi alla progettazione di interventi specifici nell'ambito dei contratti di fiume Olona, Seveso e Lambro, contatti e azioni con la Protezione civile e progettazione per il reticolo idrico minore con il Parco della Brughiera. «E' stato confermato che quello che chiedevamo si è provato a farlo, purtroppo solo sulla carta. Le richieste del Comune al Pirellone hanno una pesante limitazione: il bando regionale finanzia solo la progettazione e non la realizzazione degli interventi. E Meda non ha bisogno di ulteriori progetti non attuabili», spiega. E se ben accetta è la collaborazione con la Protezione civile, Colombo lancia l'idea: «Basterebbero una ruspa e un escavatore per fare una prima manutenzione grossolana delle vallette di competenza comunale. L'affiancamento di Protezione civile e operai del Comune consentirebbe anche di lavorare di «fino». Tutto per una prima rimozione del materiale d'ostruzione e dei rifiuti della passata piena. Senza aspettare che qualcuno decida di farsi carico dei nostri corsi d'acqua che, se lasciati a un progressivo degrado, sapranno ricompensarci alla prossima piena»..

Autore:cbi

Pubblicato il: 10 Marzo 2015

Distrutto il bosco, fiamme appiccate da piromane? Parco Groane Giovedì sera incendio a Birago, poco prima tra Lazzate e Misinto

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 10/03/2015

Indietro

LENTATE SUL SEVESO

Distrutto il bosco, fiamme appiccate da piromane? Parco Groane Giovedì sera incendio a Birago, poco prima tra Lazzate e Misinto

Potrebbe esserci un piromane dietro ai vasti incendi divampati giovedì sera a distanza di poco più di un chilometro l'uno dall'altro nel parco delle Groane. Le fiamme si sono alzate prima nei boschi di Sant'Andrea tra Misinto e Cogliate, poi a Birago, vicino al confine con Lazzate. Per spegnerle hanno lavorato incessantemente per ore Vigili del fuoco, guardie ecologiche volontarie del Parco e forze dell'ordine. In fondo a via Spallanzani a Birago è bruciato un ettaro di vegetazione. I soccorsi erano già impegnati dalle 20 sui due focolai nei boschi di Sant'Andrea che di ettari di verde ne ha divorati ben quattro, quando da un passante è arrivata la segnalazione del rogo in territorio lentatese. In entrambe le operazioni di spegnimento, durate ben oltre la mezzanotte, sono stati impegnati una ventina di Gev del Parco Groane con i loro mezzi adibiti allo spegnimento degli incendi, quattro veicoli dei Vigili del fuoco accorsi da più caserme e gazzelle dei Carabinieri. Sul posto anche il comandante della Polizia locale del Parco delle Groane

Mario Girelli, il presidente dell'ente Parco

Roberto della Rovere, il sindaco di Cogliate

Giuseppe Minoretti e amministratori dei comuni della zona. Difficile che i due vasti incendi siano divampati spontaneamente, è molto più probabile invece che la causa sia l'uomo: una disattenzione o il gesto volontario di un piromane. «Nel parco ci sono tanti alberi secchi - ha notato Girelli - e forse quando è divampato l'incendio c'era ancora il vento, elementi che hanno alimentato il rapido propagarsi del fuoco». L'effetto è stato uno dei più devastanti incendi boschivi della zona negli ultimi anni. Ora dell'area si occuperà il Corpo forestale dello Stato per eseguire la mappatura dei terreni per verificarne le condizioni. L'indomani pomeriggio, venerdì, le Gev e una pattuglia della Polizia del Parco sono intervenuti per spegnere altri due incendi, uno piuttosto vasto a Solaro, dietro alla Electrolux, dove è intervenuto anche un elicottero della Regione, e uno meno ampio a Cesate, zona XII Strada.

Eleonora Piscitelli

.

Autore:peo

Pubblicato il: 10 Marzo 2015

Ai soci donatori le benemerenze di Avis che inaugura la nuova sede in via Verdi Domenica Giornata di festa nel 65esimo anniversario del sodalizio presieduto da Paolo Minotti

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 10/03/2015

Indietro

SEREGNO

Ai soci donatori le benemerenze di Avis che inaugura la nuova sede in via Verdi Domenica Giornata di festa nel 65esimo anniversario del sodalizio presieduto da Paolo Minotti

Mattinata ad alto tasso... avisino quella di domenica per le vie della città. L'occasione è stata la tripla celebrazione del 65esimo anniversario del gruppo, della tradizionale consegna delle benemerenze ai soci donatori e dell'inaugurazione della nuova sede di via Verdi. Un percorso scandito nello spazio e nel tempo, secondo le intenzioni del presidente **Paolo Minotti**. Dalla corona di fiori deposta in piazza Donatori del Sangue a ricordo di chi non c'è più, alle benemerenze per i donatori di oggi, e l'inaugurazione della nuova sede per i donatori che verranno. In sala civica «Gandini» l'appuntamento era per 104 donatori, peccato che i presenti benemeriti fossero meno della metà. Ha pareggiato i conti però il segretario

Roberto Tognacca, annunciando per il prossimo 2 Giugno l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana per due donatori seregnesi: c'è di che andarne fieri. Tra i tanti benemeriti è spiccato il nome di

Franco Turati, unico a indossare il distintivo in oro con diamante, massimo traguardo oltre le 120 donazioni effettuate. In una giornata così speciale non poteva mancare anche il «Gruppo Sportivo Avis», prossimo al suo 40esimo nel 2016. Il presidente,

Gianmario Longoni, ha ricordato come sia stato proprio il dottor

Angelo Biella a volere gli sportivi in Avis. In sala anche tanti amici dell'associazione. Il sindaco

Giacinto Mariani e l'assessore

Ilaria Cerqua con i loro attestati di stima per il grande impegno sociale; il presidente di Avis provinciale

Roberto Saini, che si è complimentato per il bilancio positivo della raccolta di sangue quando tutte le altre calano; le associazioni locali degli Autieri, Seregno Soccorso, Protezione Civile e Croce Rossa. Poi foto e saluto anche per le Avis presenti: Monza, Seveso, Veduggio al Lambro, Lissone, Desio, Bovisio Masciago, Muggiò, Albiate, Verano e Besana.

Autore: vdi

Pubblicato il: 10 Marzo 2015

—æì

Rivoluzione nel settore tecnico

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 10/03/2015

Indietro

CONCOREZZO

Rivoluzione nel settore tecnico

Il Comune si riorganizza per migliorare l'efficienza. Nei giorni scorsi è stato riorganizzato l'intero «Settore tecnico» con l'istituzione del settore Lavori pubblici e Manutenzioni, al fine di ottimizzare le risorse di tutto il comparto. «Con questo cambiamento intendiamo dare rinnovato impulso al settore tecnico - ha spiegato il sindaco

Riccardo Borgonovo - articolandone in modo più preciso le competenze e le risorse e fornire, così, ai nostri dipendenti più ampi margini di efficienza e di efficacia per il conseguimento degli obiettivi del nostro mandato amministrativo». In sostanza sono stati creati due settori: Urbanistica e Ambiente (che mantiene al suo interno Urbanistica, Edilizia Privata, Ambiente e Protezione Civile) e il nuovo ambito, Servizi sul territorio, che accorpa, Lavori pubblici e Manutenzioni. Il nuovo responsabile dell'ufficio è l'architetto

Roberto Levati, già responsabile dell'Ufficio Manutenzioni, all'interno del Settore Tecnico. «Sono certo che questo ridisegno delle professionalità interne costituisce un fattore di razionalizzazione del lavoro, basato sulla valorizzazione delle professionalità interne, che andrà a beneficio di tutti - ha aggiunto il sindaco Borgonovo - Abbiamo intenzione di implementare la produttività di questo comparto anche con la prossima acquisizione di strumentazione più adeguata». La novità è stata accolta con un certo scetticismo da parte dell'opposizione. In particolare Vivi Concorezzo ha contestato l'idea che questa novità porterà un risparmio, dal momento che è stato nominato un nuovo dirigente con relativi compensi aggiuntivi. Il sindaco ha però replicato che il vero risparmio si vedrà con un abbattimento delle prestazioni esterne sfruttando al meglio le risorse interne..

Autore:dvt

Pubblicato il: 10 Marzo 2015

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convenzioni in ordine sparso e il Pati ora rischia di sfaldarsi**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **11/03/2015**

Indietro

PINCARA I timori dell'ex sindaco Visentini

Convenzioni in ordine sparso

e il Pati ora rischia di sfaldarsi

Mercoledì 11 Marzo 2015,

Il Pati del Medio Polesine rischia di sfaldarsi a causa delle difficoltà che i sette Comuni (Arquà Polesine, Fratta, Costa, Frassinelle, Pincara, Villamarzana, Villanova del Ghebbo) incontrano nel trovare un accordo sulle convenzioni in forma associata. «Il Piano di assetto territoriale intercomunale è tutto da rivedere, in quanto non ha più molto senso - spiega l'assessore esterno di Pincara Renzo Visentini - Stanti gli enormi problemi nel portare avanti le convenzioni, ora anche chi era contro la fusione rifletterà sulla scelta fatta poco più di un anno fa, quando si votò contro Civitanova Polesine». Il Pati del Medio Polesine era stato il primo del genere in ambito regionale. Veniva portato ad esempio, in quanto rappresentava un importante strumento di pianificazione concertata del territorio. Era il 15 novembre 2008 quando alla presenza dell'allora assessore regionale all'urbanistica Renzo Marangon veniva firmato da tutti i sindaci a Villa Badoer di Fratta, il Pati poi approvato dalla Regione Veneto nell'agosto 2010.

«A fine dicembre dello scorso anno è scaduta la convenzione di polizia municipale, che ci vedeva tutti e sette uniti - spiega Visentini - Pincara ha optato per andare con Polesella, andando a fare compagnia a Frassinelle.

Prossimamente si dovrebbe aggiungere anche Villamarzana. Arquà e Costa stanno riflettendo sulla scelta da fare, mentre Fratta e Villanova hanno optato per andare con Lusina e Lendinara. Il fatto che Polesella possa contare su altri quattro Comuni può portare il Comune rivierasco, a livello di numeri, a puntare a diventare un distretto di polizia municipale».

Quella di polizia municipale era stata la prima convenzione fatta tra i sette Comuni. Al momento tra i sei Comuni che avrebbero dovuto fondersi sono solo tre le convenzioni in forma associata: istruzione, Protezione civile e Anagrafe. Per queste difficoltà in essere è stato prorogato di un altro anno il termine utile per portare a compimento tutte le forme associate, che in totale sono 13.

© riproduzione riservata

-æI

*Sara ha incontrato il suo angelo***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **11/03/2015**

Indietro

MARENO Con la famiglia anche il nucleo fiorentino che si occupa della logistica dei trapianti

Sara ha incontrato il suo angelo

Dopo 9 anni a Firenze l'abbraccio della bambina a Luca: le aveva donato il midollo osseo

Mercoledì 11 Marzo 2015,

Nel giorno della festa della donna ha festeggiato la sua seconda data di nascita incontrando gli angeli che le hanno salvato la vita. È la storia di Sara, una bambina di 10 anni e mezzo, che è nata due volte. La prima volta dieci anni e mezzo fa appunto, il 17 settembre 2004 all'ospedale di Conegliano. La seconda volta nove anni fa quando subì il trapianto di midollo osseo. Sara è nata affetta da una malattia genetica rara, la sindrome di Omenn, che colpisce un bambino ogni 100 mila. Senza trapianto la piccola non sarebbe sopravvissuta. Domenica scorsa, a Firenze, ha incontrato il donatore Luca Nadalini, attualmente consigliere regionale dell'Admo, e Massimo Pieraccini il volontario del Nopc, il nucleo operativo di protezione civile, che ha trasportato il midollo del donatore da Modena fino a Brescia, dove Sara era ricoverata presso gli Spedali civili. Un caso eccezionale per testimoniare che una donazione può salvare la vita. Donatore e ricevente infatti non solo non si incontrano mai, ma neppure si conoscono di nome. «Sara si è ammalata a soli tre mesi di vita - racconta la mamma Roberta Bozzetto -. D'accordo con i medici apriamo la ricerca di un donatore e dopo tre mesi è arrivata la conferma che c'era un donatore compatibile e disponibile al trapianto. Ha detto sì alla mia vita di mia figlia». Sara riceve il trapianto l'8 marzo del 2006 agli Spedali civili di Brescia. «È arrivata questa sacca di sangue che abbiamo fotografato più volte - dice la mamma - perché rappresenta la rinascita di Sara». Per la nuova vita di Sara ha avuto un ruolo fondamentale anche Massimo Pieraccini, direttore del Nopc. «Massimo ha custodito tra le sue mani la vita di Sara» dice Roberta. È stato lui infatti a trasportare la sacca di sangue da Modena a Brescia. Un incarico delicato quello del trasporto di organi di cui si occupano volontari che spesso restano nell'ombra ma che hanno un'importanza, è proprio il caso di dirlo, vitale. Roberta ha raccontato la storia di Sara in un libro che s'intitola "Il fratello genetico" per testimoniare l'importanza della donazione. Una storia che termina con un grande abbraccio tra Sara, i suoi genitori, Luca e Massimo. Un abbraccio che forma un cerchio. Il cerchio della vita.

© riproduzione riservata

Sara, 10 anni e mezzo, è di Mareno. Luca Nadalini, di Nonantola, referente modenese dell'Associazione donatori midollo osseo, è l'angelo dal quale 9 anni fa venne il midollo che salvò la bambina affetta da una rara malattia: la sindrome di Omenn. I due si sono abbracciati a Firenze nella sede del nucleo operativo Protezione civile-logistica dei trapianti, il gruppo di volontari che si occupa di coordinare i viaggi di organi e cellule nel mondo.

Il Gazzettino (ed. Treviso)

""

Data: 11/03/2015

[Indietro](#)

Mercoledì 11 Marzo 2015,

Sara, 10 anni e mezzo, è di Mareno. Luca Nadalini, di Nonantola, referente modenese dell'Associazione donatori midollo osseo, è l'angelo dal quale 9 anni fa venne il midollo che salvò la bambina affetta da una rara malattia: la sindrome di Omenn. I due si sono abbracciati a Firenze nella sede del nucleo operativo Protezione civile-logistica dei trapianti, il gruppo di volontari che si occupa di coordinare i viaggi di organi e cellule nel mondo.

CAPPELLA MAGGIORE - (F.Fi.) Questa sera svolta definitiva nella querelle del centro degli Amici e An...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 11/03/2015

Indietro

Mercoledì 11 Marzo 2015,

CAPPELLA MAGGIORE - (F.Fi.) Questa sera svolta definitiva nella querelle del centro degli Amici e Anziani di Cappella Maggiore, il circolo affiliato all'Auser, con oltre 330 soci, chiuso da oltre due mesi per gli attriti delle due fazioni che se ne contendevano la gestione triennale. Alla presenza del sindaco Mariarosa Barazza e del presidente dell'Auser, Andrea Forgione, sarà eletto il nuovo presidente.

Il nuovo direttivo, privo di consiglieri della passata gestione che una volta eletti hanno dato le dimissioni, con la mediazione dell'Auser, e dopo che l'ex presidente Lino Amistani ha dato il via libera, è riuscito faticosamente a raggiungere il numero minimo consentito da regolamento per procedere. In deroga allo statuto che prevedeva un minimo di nove persone (erano 7 i consiglieri rimasti), hanno cercato altri tesserati. Ora il direttivo è formato da 13 persone, e sabato scorso, nell'assemblea convocata dal presidente Forgione, è stato approvato per alzata di mano, anche se si sono presentati solo una quarantina di iscritti.

L'assemblea ristretta ha approvato anche il bilancio preventivo e programma 2015. Questa sera, per poter riaprire le porte della sede, sarà nominato il presidente tra due dei consiglieri eletti nel nuovo direttivo: Michele Gava, presidente della locale Protezione Civile, e Alberto Bottan, già conosciuto dirigente sportivo. Del tutto assente nel nuovo direttivo la vecchia guardia. Ai nuovi responsabili spetterà la gestione del bar, il nuovo tesseramento e l'acquisto con i fondi di cassa, 30 mila euro, caldeggiato dal presidente dell'Auser Forgione, di un'auto per scopi sociali e trasporto anziani, messo in preventivo dalla precedente gestione.

-æÌ

DISTRUZIONE La devastazione dell'incendio in fondamenta della Sensa.

..

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: **11/03/2015**

Indietro

Warning: getimagesize(http://sfoglia.gazzettino.it/ParteMobileSfogliatore/file_importati/20150311/foto/519.jpg): failed to open stream: HTTP request failed! HTTP/1.1 404 Not Found in /www/carta/MostraStoria.php on line **112**

DISTRUZIONE

La devastazione dell'incendio in fondamenta della Sensa

Zanella alla Pro Spazio ai giovani e alle tradizioni

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 11/03/2015

Indietro

CISMON. Nuovo direttivo per l'associazione

Zanella alla Pro

«Spazio ai giovani

e alle tradizioni»

e-mail print

mercoledì 11 marzo 2015 **BASSANO**,

Il nuovo direttivo della Pro loco cismonese La Pro Loco di Cismon rinnova il direttivo e lavora già ai programmi per gli eventi del 2015. La parola d'ordine del nuovo corso è rispetto delle tradizioni e spazio ai giovani.

Giovani come la maggior parte dei membri alla guida dell'associazione, che ora vede alla presidenza Riccardo Zanella, 44 anni, che ha come vice Federico Ceccon e segretaria Erika Bruni; i consiglieri sono Gabriella Beraldin, Michele Scariot, Thomas Schirato, Fabiano Vanin e Roberta Vanin. I revisori sono Lucia Fiorese e Yuri Marani, mentre ricoprono l'incarico di probiviri Caterina Guzzo, Tiziano Beraldin e Giorgio Fante.

«Sono felice di aver ricevuto del direttivo - spiega Zanella -. Il gruppo si è rinnovato profondamente con l'ingresso di parecchi giovani e questo è un fatto molto positivo che porterà sicuramente nuova linfa e nuovo entusiasmo. Importante la presenza in consiglio del presidente della protezione civile Yuri Marani e del capogruppo dell'associazione donatori di sangue Michele Scariot. Con queste associazioni e con le altre del paese c'è uno scambio continuo di idee e reciproca collaborazione».

I prossimi obiettivi. «Oltre alla marcia del 25 aprile e alla sagra di agosto - continua Zanella -, altri appuntamenti verranno calendarizzati nelle prossime riunioni. Cismon, pur essendo un piccolo centro, ha sempre organizzato eventi importanti, come le Feste Decennali. Serve però la collaborazione di tutti, associazioni e residenti: solo lavorando con impegno e costanza si potrà ambire alla realizzazione dei nostri programmi».F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NELL'AMBITO dell'inchiesta sulle buone notizie da Lesmo e dintorni ci occupiamo di un'associazione b...

Il Giorno (ed. Brianza)

"NELL'AMBITO dell'inchiesta sulle buone notizie da Lesmo e dintorni ci occupiamo di un'associazione b..."

Data: 11/03/2015

Indietro

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 24

NELL'AMBITO dell'inchiesta sulle buone notizie da Lesmo e dintorni ci occupiamo di un'associazione b...

NELL'AMBITO dell'inchiesta sulle buone notizie da Lesmo e dintorni ci occupiamo di un'associazione ben radicata nel territorio: la Protezione Civile di Camparada, i cui volontari ogni giorno destinano il loro tempo per realizzare il bene comune, senza aspettarsi alcuna ricompensa. L'associazione, nata nel 2002 con statuto di O.N.L.U.S., è stata fondata da cinque volontari con un interesse comune: la sicurezza dei cittadini. In quanto O.N.L.U.S., si sostiene attraverso le donazioni, e naturalmente il lavoro gratuito di chi vuole aderire. I suoi membri non devono sottostare a vincoli territoriali e sono dunque liberi di operare ovunque ci sia bisogno, anche al di fuori della provincia o della stessa Lombardia, perché l'attenzione per gli altri non conosce confini. La Protezione Civile interviene (e in modo immediato, sottolineano con un certo orgoglio) in ogni situazione di emergenza: incendi boschivi, forti nevicate, terremoti, frane e alluvioni, ma gioca un ruolo fondamentale anche nella vita cittadina. Tra i suoi compiti, partecipare alle prove di evacuazione delle scuole locali e collaborare al servizio piedibus, che consiste nell'accompagnare a scuola gli studenti delle elementari, formando un gruppo che segue il percorso dello scuolabus, fermate comprese. Ma i volontari mantengono anche l'ordine in manifestazioni di ogni genere o contribuiscono ad organizzarle, come nel caso del Torneo del Sorriso, una giornata all'insegna dell'amicizia e dello sport per gli studenti di Lesmo. La Protezione Civile di Camparada ha sede nei locali dell'ex scuola elementare; ha in dotazione una Panda, un furgone, due mezzi spalaneve, un'idrovora, un trattore e due generatori. Insomma, tutto il necessario per le situazioni di emergenza. LE RICHIESTE di aiuto arrivano alla stanza operativa della sede, in cui si tiene monitorata la situazione del territorio. Ci sono anche una sala proiezioni e un magazzino per gli utensili necessari all'intervento. Ma come si diventa volontari? Bisogna essere maggiorenni, seguire un corso di specializzazione e, naturalmente, avere tempo e voglia di fare. Attualmente, i membri in forza alla protezione civile di Camparada sono 19: parecchi, per un paese di soli 2000 abitanti. E non solo: tra loro ci sono persone specializzate in diversi ambiti lavorativi, in modo che, quando la Prefettura richiede professionalità specifiche, si sia pronti ad intervenire nel modo migliore. Per esempio, in occasione del terremoto in Abruzzo servivano delle persone abili in cucina per fornire l'indispensabile supporto ai volontari impegnati in altre operazioni, e da Camparada sono partiti dei cuochi. Insomma, La Protezione Civile di Camparada è diventata ormai una presenza importante nella vita del paese, e non solo per il suo impegno a favore della sicurezza: a volte i cittadini approfittano delle sue porte sempre aperte anche solo per scambiare due chiacchiere. Anche questo un bel modo, pensiamo, per contribuire al bene comune.

Una vita a servizio degli altri**Il Giorno (ed. Brianza)***"Una vita a servizio degli altri"*

Data: 11/03/2015

Indietro

LE NOSTRE INIZIATIVE pag. 24

Una vita a servizio degli altri NOSTRA INTERVISTA LA PAROLA AL VOLONTARIO ROMEO DORIN

«DARE SENZA ASPETTARSI nulla in cambio». È questa la frase che ci ha più volte ripetuto Romeo Dorin per riassumere lo spirito che anima lui e i suoi colleghi della Protezione Civile di Camparada, di cui è presidente dal 2002, dopo quattro rielezioni. Rifiuta con modestia i complimenti per questo record, ma si riconosce un merito, quello di saper tenere uniti i volontari; e d'altra parte, afferma sorridendo, è proprio questo il primo dovere per un presidente. 62 anni che sembrano dieci di meno, nel volontario da più di 30, viso bonario e mani giganti di chi è abituato ad affrontare ogni tipo di lavoro, risponde alle nostre domande con la stessa aria rassicurante e simpatica che, immaginiamo, contribuisce a renderlo un punto di riferimento nei momenti di emergenza. Comincia con il raccontarci qualcosa della sua vita: ha lavorato come capo reparto in un'officina meccanica, ha due figli e un nipote; ora che è pensionato si dedica completamente al volontariato. Dalle sue parole emerge una grande passione per il suo lavoro in Protezione Civile. Che cosa l'ha spinto a far parte di questo gruppo? «Ho sempre pensato che non bastasse accorgersi delle difficoltà delle persone, ma che bisognasse cercare di porvi rimedio. Anche se questo significa, a volte, togliere tempo alla famiglia». Quali sono le caratteristiche di un buon volontario? «Sicuramente la voglia di stare in gruppo e di collaborare, poi quella di dare agli altri senza aspettarsi un tornaconto, anche se una ricompensa c'è sempre: il sorriso di chi riceve il nostro aiuto». Qualche esempio? «Nell'ultima alluvione, lo scorso novembre, abbiamo lavorato ininterrottamente per 24 ore. Quando siamo arrivati da una signora in difficoltà, che rischiava di avere la casa invasa dall'acqua, lei mi ha gettato le braccia al collo: il più bel ringraziamento che mi potessero dare!» In servizio ha mai avuto paura? «Sì. A volte un po' di paura ci vuole, serve a non sottovalutare il pericolo, ma non deve essere troppa. Bisogna imparare a controllarla, se no non si ragiona più. Ma a volte non è facile: un giorno, in servizio a Masciago per disboscare un terreno, uno dei nostri è caduto in un dirupo. In quel momento ho avuto paura». Il tempo a nostra disposizione è finito, la chiacchierata con il signor Dorin deve purtroppo terminare. Esce dalla nostra classe salutandoci come se fosse un vecchio amico. Ad alcuni di noi riserva delle calorose pacche sulle spalle, invitandoci a non dimenticare che le porte della Protezione Civile sono sempre aperte.

Image: 20150311/foto/747.jpg

Sos bombasul ponteMa è falso**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Sos bombasul ponteMa è falso"*Data: **11/03/2015**

Indietro

BRIANZA LECCHESI pag. 4

Sos bombasul ponteMa è falso BRIVIO

AL LAVORO Sul posto gli artificieri e la Marina

BRIVIO SUL FONDALE dell'Adda, proprio a ridosso di uno dei piloni del ponte di Brivio, non c'è alcuna bomba. Lo rassicurano gli artificieri dell'Esercito e i sommozzatori della Marina militare italiana che ieri hanno ultimato i sopralluoghi alla ricerca di un presunto ordigno bellico che alcuni sub amatoriale hanno sostenuto di aver notato, con tanto di fotografie, durante un'immersione a vicino a uno dei tre pilastri dell'infrastruttura. Quello che hanno riscontrato non è altro che un blocco di cemento, forse materiale di scarto abbandonato in acqua durante i lavori di costruzione del cavalcavia che collega le province di Lecco e di Bergamo. Effettivamente agli occhi inesperti la forma poteva trarre in inganno, come del resto effettivamente era accaduto. I PALOMBARI avevano già cercato di individuare il supposto esplosivo l'altra estate, ma a causa della forte corrente del fiume durante la prima spedizione avevano dovuto rinunciare all'impresa. Ieri mattina sono però tornati nuovamente alla carica. Per precauzione i carabinieri e gli agenti della polizia locale hanno chiuso le strade limitrofe, supportati dai volontari della protezione civile. Alla fine comunque tutto si è concluso in nulla, lì sotto non ci sarebbero bombe inesplose o se ci sono, come è probabile dato che il viadotto durante la seconda guerra mondiale è stato realmente il bersaglio di diversi raid aerei, non sono state ancora trovate, certamente non ieri. D.D.S.

Image: 20150311/foto/1556.jpg

Monticello Brianza Si rovescia TirStrada bloccata per mezza giornata**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Monticello Brianza Si rovescia TirStrada bloccata per mezza giornata"*Data: **11/03/2015**

Indietro

24 ORE pag. 9

Monticello Brianza Si rovescia TirStrada bloccata per mezza giornata QUASI DODICI ORE di blocco di quattro arterie viabilistiche, causate dal ribaltamento di un tir, avvenuto ieri mattina alle 7. Un autoarticolato a pieno carico, che trasportava prosciutti e insaccati, si è adagiato sul fianco destro mentre percorreva la rotatoria di Monticello Brianza, sulla provinciale, smistamento del traffico che si dirige rispettivamente verso Oggiono, Besana Brianza, Missaglia e Casatenovo. Un punto viabilistico strategico, che ieri mattina è rimasto bloccato dal mezzo pesante che si è sbilanciato mentre transitava da Casatenovo in direzione Oggiono. Carabinieri, polizia locale, protezione civile per ore hanno gestito il traffico. Per rimettere in sesto il mezzo pesante, sono intervenuti i vigili del fuoco.

¬æÌ

TRIVOLZIO Non si fermano le ricerche di Valter Montonati**Il Giorno (ed. Lodi)**

"TRIVOLZIO Non si fermano le ricerche di Valter Montonati"

Data: **11/03/2015**

Indietro

COPERTINA PAVIA pag. 8

TRIVOLZIO Non si fermano le ricerche di Valter Montonati A Vigevano 40 arresti. Gestivano oltre 70 ragazze

IL PROCURATORE GUSTAVO CIOPPA HA COMMENTATO LE REGISTRAZIONI DELLE INTERCETTAZIONI

L'OPERAZIONE Il procuratore Gustavo Cioppa

PROSEGUONO a ritmo serrato le ricerche di Valter Montonati, l'operaio agricolo di 49 anni scomparso da sabato. Ieri anche le giacche verdi Lombardia con 4 cavalli si sono aggiunte alla task force dei soccorsi, che da 48 ore vedono i vigili del fuoco turnarsi insieme alla protezione civile di Trivolzio, Bereguardo, Casorate Primo e Torre d'Isola. Il ritrovamento di un giaccone in un cascinale disabitato vicino a Casorate ha per un momento riacceso le speranze, ma una più attenta analisi dell'indumento ha portato a escludere che sia quello dello scomparso.

Image: 20150311/foto/66.jpg

MILANO GLI ESCURSIONISTI che mobilitano il soccorso alpino e l'elisoccorso senza una reale emergen...

Il Giorno (ed. Milano)

"MILANO GLI ESCURSIONISTI che mobilitano il soccorso alpino e l'elisoccorso senza una reale emergen..."

Data: 11/03/2015

Indietro

ATTUALITA' pag. 16

MILANO GLI ESCURSIONISTI che mobilitano il soccorso alpino e l'elisoccorso senza una reale emergen... MILANO GLI ESCURSIONISTI che mobilitano il soccorso alpino e l'elisoccorso senza una reale emergenza medica potranno vedersi presentare il conto anche in Lombardia. Il Consiglio regionale ha approvato ieri la legge che prevede una «compartecipazione» fino al 50% del costo effettivo del servizio; in caso un elicottero, si potrebbe volare a quota 4.500 euro. E la fattura potrà essere maggiorata se all'origine dell'uscita ci sarà un «comportamento imprudente» di chi la chiede. STABILIRE le tariffe, entro 120 giorni, tocca alla Giunta regionale, sentite l'Areu e la commissione Sanità, mentre la classificazione della necessità degli interventi spetterà all'Azienda regionale emergenza-urgenza che li coordina con il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas), insieme ai soccorritori. Quella passata al Pirellone con 38 voti favorevoli e 27 contrari, insieme a un ordine del giorno che invita l'esecutivo a «sensibilizzare i cittadini ad affrontare le attività ricreative a rischio con la dovuta preparazione», è la versione finale di un provvedimento travagliato. La relatrice, l'ex sciatrice Lara Magoni (eletta con la lista Maroni), è arrivata in aula con 16 emendamenti, e c'è voluta una sospensione di mezz'ora per mettere ulteriormente a punto il testo. Rispetto alla versione licenziata in commissione Sanità, sono escluse le richieste di rimborso a chi dopo i soccorsi avrà necessità «di un accertamento diagnostico o prestazioni sanitarie in pronto soccorso». «Abbiamo sventato un ticket sugli interventi sanitari», s'intesta il risultato Gianantonio Girelli del Pd, pur votando contro un provvedimento «che resta punitivo». Come il resto dell'opposizione: «È così indefinito che porterà a numerosi ricorsi, persone in reale bisogno potrebbero non chiedere aiuto per paura di dover pagare - elenca Dario Violi dei 5 stelle. E non risolve il problema delle richieste improprie». Secondo i dati presentati in aula, sono stati causati da «incapacità» già 4 dei 133 interventi effettuati dal Soccorso alpino quest'anno; e hanno recuperato 14 infortunati. Gi. Bo.

Clusone, vasto incendio nei boschi: vigili del fuoco al lavoro

- Bergamo - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Bergamo)

"Clusone, vasto incendio nei boschi: vigili del fuoco al lavoro"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Clusone, vasto incendio nei boschi: vigili del fuoco al lavoro [Commenti](#)

10 marzo 2015

Le cause dell'incendio, visibile da tutto l'altopiano, sono ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri

Vigili del fuoco al lavoro

Diventa fan di Bergamo

Clusone (Bergamo), 10 marzo 2015 - Un vasto incendio boschivo è scoppiato, nel tardo pomeriggio di martedì, nei boschi attorno a Clusone, alle spalle del centro storico del comune del Bergamasco. Le cause dell'incendio, visibile da tutto l'altopiano, sono ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri.

I volontari della Protezione civile e i vigili del fuoco sono accorsi rapidamente per domare le fiamme, dando priorità alla difesa delle abitazioni vicine e delle strutture edilizie della zona. Nessuno è comunque stato fatto evacuare. La zona è comunque impervia e le operazioni di spegnimento potrebbero proseguire fino a notte inoltrata.

Soccorso alpino, compartecipazione alle spese per i comportamenti imprudenti

- Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Brescia)

"Soccorso alpino, compartecipazione alle spese per i comportamenti imprudenti"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Soccorso alpino, compartecipazione alle spese per i comportamenti imprudenti [Commenti](#)

10 marzo 2015

Le tariffe della compartecipazione alle spese saranno stabilite dalla Giunta regionale entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge

Soccorso alpino (Ansa)

Notizie Correlate

Contenuti correlati Soccorso alpino, il presidente: «Troppi gli allarmi futili. L'elicottero non è un taxi»

[Diventa fan di Il Giorno](#)

Milano, 10 marzo 2015 - Potrà essere richiesta una compartecipazione alle spese per gli interventi del soccorso alpino e dell'elisoccorso in montagna, qualora l'escursionista non debba ricorrere alle cure del Pronto Soccorso e ad accertamenti diagnostici. L'esborso potrà essere maggiorato in caso di comportamento imprudente. Queste le principali novità contenute nella legge, illustrata da Lara Magoni (Lista Maroni), primo firmatario Francesco Dotti (Fratelli d'Italia), approvata oggi a maggioranza dal Consiglio regionale (38 sì, 27 contrari). A favore si sono espressi FI, NCD, Lega Nord, Lista Maroni, Fratelli d'Italia e la consigliera Baldini del Gruppo Misto - Fuxia People. Contrari PD, Patto Civico e M5S.

A rinforzare lo scopo della legge, che punta all'educazione e alla promozione del turismo responsabile, l'Assemblea regionale ha inoltre approvato a maggioranza (36 voti a favore, 28 contrari) un ordine del giorno (prima firmatario Stefano Bruno Galli - Lista Maroni) che invita la Giunta "a sensibilizzare i cittadini ad affrontare con la dovuta preparazione e con il necessario equipaggiamento le attività ricreative a più elevato rischio". Il provvedimento stabilisce anche che sarà compito della Sala operativa regionale di AREU 118 classificare gli interventi di soccorso, in coordinamento con l'èquipe di soccorso sanitario. Inoltre, le tariffe della compartecipazione alle spese saranno stabilite dalla Giunta regionale entro 120 giorni dall'entrata in vigore della legge, sentita AREU e la Commissione consiliare Sanità. In ogni caso il richiedente non potrà pagare più del 50% del costo effettivo del servizio mentre per i residenti in Lombardia è prevista una riduzione del 30% sul costo a carico.

Nel 2014 in Lombardia il Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS) ha effettuato 1.155 interventi (erano stati 985 nel 2013), soccorrendo 1216 persone (1060 nel 2013). Dati aggiornati all'8 marzo 2015 riportano che il Soccorso Alpino e Speleologico (SAS) lombardo ha svolto 133 interventi, di cui 4 casi sono stati causati da "incapacità" con il coinvolgimento di 14 persone infortunate. Già altre Regioni hanno provveduto a legiferare in materia. Nel Veneto già dal 2011 l'utilizzo dell'elicottero costa 25 euro al minuto se il ferito è grave (fino a un massimo di 500 euro), ma il costo può salire fino a 7.500 euro se il ferito è lieve. In Trentino Alto Adige chi chiama i soccorsi senza aver subito danni rilevanti paga un ticket di 750 euro. In Valle d'Aosta per richieste di soccorso immotivate o dovute a attrezzatura inadeguata il costo al minuto per l'utilizzo dell'elicottero è fissato in 137 euro.

Articolo precedente: Soccorso alpino, il presidente: «Troppi gli allarmi futili. L'elicottero non è un taxi»

Elisoccorso a pagamento per gli escursionisti imprudenti. "Legge giusta, non perderemo turisti"

- Sondrio - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Sondrio)

"Elisoccorso a pagamento per gli escursionisti imprudenti. "Legge giusta, non perderemo turisti"

Data: 11/03/2015

Indietro

Elisoccorso a pagamento per gli escursionisti imprudenti. "Legge giusta, non perderemo turisti" Commenti

11 marzo 2015

Le reazioni dei valtellinesi alla nuova normativa approvata dal Consiglio regionale

di Susanna Zambon

L'elisoccorso

Notizie Correlate

Contenuti correlati «L'elisoccorso costa, troppe chiamate da turisti impreparati». E ora la Regione pensa al ticket Soccorso alpino, compartecipazione alle spese per i comportamenti imprudenti

Diventa fan di Sondrio

Sondrio, 10 marzo 2015 - Ora è ufficiale: **nei casi di imprudenza la persona soccorsa in montagna dovrà**

compartecipare alle spese. È stata approvata ieri a maggioranza del Consiglio regionale la **legge** che prevede la possibilità di un **ticket** per gli interventi di soccorso. In pratica, potrà essere richiesta una compartecipazione alle spese per gli interventi del soccorso alpino e dell'**elisoccorso** in montagna qualora l'escursionista non debba ricorrere alle cure del Pronto soccorso e ad accertamenti diagnostici.

L'esborso potrà essere maggiorato in caso di comportamento imprudente. Il provvedimento stabilisce anche che sarà compito della Sala operativa regionale di Areu 118 classificare gli interventi di soccorso, in coordinamento con l'èquipe di soccorso sanitario, e le tariffe della compartecipazione alle spese saranno stabilite dalla Giunta regionale. E in Valtellina è difficile trovare qualcuno contrario alla nuova legge, sia tra i soccorritori, che tra le guide alpine e i rifugisti.

«Tantissimi escursionisti si improvvisano ignari dell'esistenza di sentieri facili e altri impegnativi - è l'opinione di **Gianni Zappa, capostazione del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) di Valmasino** -. Spesso questi turisti avventurosi non valutano i tempi di percorrenza degli itinerari, o non hanno abbigliamento adeguato. Si trovano in difficoltà magari stanchi sfiniti: arriva il buio e non hanno le pile e lanciano l'Sos». Questi sono definiti "interventi banali".

Popi Miotti, esperto di montagna e fino a poco tempo fa guida alpina (a gennaio ha rinunciato al titolo, ndr.) da sempre sosteneva la necessità di un provvedimento di questo tipo: «Ho sempre proposto – afferma – una sorta di assicurazione come quella della Rega in Svizzera. Poi se è stata scelta un'altra modalità va bene lo stesso, l'importante è che si preveda qualcosa».

E i **rifugisti non temono ripercussioni sul comparto turistico**. «Credo sia giusto far pagare una parte dei costi di soccorso a chi non si fa male e soprattutto se è impreparato ad affrontare l'escursione scelta – afferma ad esempio **Nadia Cavalli**, titolare del **Rifugio Alpe Piazza** ad **Albaredo** -. Noi non siamo in una zona particolarmente impervia, ma vediamo comunque escursionisti, soprattutto cercatori di funghi, che non conoscono minimamente la zona».

di Susanna Zambon

–æI

Conto di 2.800 euro per l'intervento su un fontanazzo

Conto di 2.800 euro
per l'intervento
su un fontanazzo

protezione civile

MONSELICE Un costo di 2.800 euro per monitorare il fontanazzo di Boara Pisani (nella foto). A tanto ammonta il conto per il servizio che hanno prestato a novembre i volontari del distretto di Protezione civile Bassa Padovana. L'emergenza si era verificata dopo il 5 novembre scorso nella zona di Onari, a Boara Pisani. Lo stato di rischio, vista la presenza di fontanazzi, aveva richiesto l'intervento della Protezione civile. Tanto è costato dotare di bagni chimici il presidio e provvedere al vettovagliamento. (f.se.)

San Vito al Tagliamento

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

Il Popolo on line

""

Data: 11/03/2015

Indietro

San Vito al Tagliamento

Messa in sicurezza dell'aghetto. Serve un contributo

Il Comune di San Vito ha inoltrato alla Regione una domanda di contributo per la "messa in sicurezza spondale" del Lago la Terribile, situato a Savorgnano.

Circa due terzi del perimetro del bacino idrico infatti risultano sprovvisti delle palizzate di contenimento che eviterebbero il cedimento degli argini. L'importo richiesto alla Regione è di 50.000 euro.

"Il Comune non sarebbe in grado di sostenere la spesa - spiega il vicesindaco Tiziano Centis che è anche assessore ai Lavori Pubblici - se il contributo non venisse concesso o se fossero erogati minori fondi si provvederà a realizzare i lavori un po' alla volta o a ricercare fondi altrove, questo è comunque tutto da vedere".

Il problema del cedimento delle sponde del lago era stato messo in evidenza dal Gruppo Pescatori Sportivi la Terribile che hanno in gestione il bacino pubblico, che dispone tra l'altro anche di un'area pic-nic attrezzata. Il lago è inoltre frequentato non solo da chi pratica la pesca, che è consentita anche senza licenza, ma anche da passeggiatori domenicali, famiglie, bambini, ospiti della Casa di Riposo e scuole. Il lago presenta dei rinforzi per circa un centinaio di metri, mentre in alcuni tratti dei restanti 200 metri che ne costituiscono il perimetro, sprovvisti di palizzate di sostegno, sono state riscontrate infiltrazioni d'acqua che rischiano di intaccare gli argini. L'Amministrazione sanvitese ha registrato la necessità di un intervento di consolidamento urgente, ed ha coinvolto il Consorzio Cellina-Meduna per l'elaborazione di un progetto di ripristino da presentare alla Protezione Civile della Regione affinché sia finanziato.

E' invece di 400.000 euro la richiesta alla Regione per la realizzazione di un piano anti-allagamento nella località di Santa Sabina a San Vito. La zona adiacente la chiesa, che comprende anche alcune abitazioni ed esercizi commerciali è infatti a rischio allagamento ogni qualvolta si verificano precipitazioni abbondanti. Anche in questo caso, su sollecito dei Comuni di San Vito e Sesto al Reghena è stato chiesto al Consorzio Cellina-Meduna di preparare un progetto per la messa in sicurezza idrica dell'area. Una prima bozza è stata presentata nei primi giorni di dicembre 2013 ed in questi giorni sono stati contattati anche i rappresentanti del Comune di Morsano per verificare la disponibilità ad un incontro tra le tre amministrazioni coinvolte, il consorzio e l'assessore regionale alla protezione civile, Paolo Panontin. Il progetto prevede la riapertura di alcune rogge e la sistemazione di altri condotti per ampliare la rete idrica e far fluire in modo più agevole l'acqua. La speranza è quella di riuscire a risolvere definitivamente il problema dell'allagamento, un progetto che necessita tempi rapidi di realizzo, come auspicano i residenti ed una notevole quantità di risorse economiche di cui i Comuni non dispongono.

Silvia Giacomini

La Protezione civile rimuove e taglia gli alberi caduti dal vento**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"La Protezione civile rimuove e taglia gli alberi caduti dal vento"*Data: **11/03/2015**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 11

La Protezione civile rimuove e taglia gli alberi caduti dal vento OCCHIOBELLO

Un momento della giornata

Un intervento di rimozione e taglio alberi caduti dal forte vento. Nei territori comunali e non solo, una nutrita squadra di volontari del gruppo di protezione civile di Occhiobello, ha effettuato un intervento specifico per rimozione rami spezzati ed alberi danneggiati. Lo scenario reale era di alberi caduti con il forte vento delle ultime settimane, seppure niente urgenza di rimuoverli, per cui i volontari hanno potuto pianificare per sabato scorso un'esercitazione ed intervento senza simulare nulla, ma operando nelle medesime condizioni che si trovano in queste situazioni. «Banco di prova importante spiega il presidente, Silvia Fuso per allenare i motoseghisti esperti e fare pratica per i nuovi. Non solo nelle modalità di esecuzione dei tagli, ma anche nella valutazione dei rischi, le modalità con cui operare, usare e testare i dpi, rivedere la manutenzione delle motoseghe, l'affilatura delle catene. Un'occasione aggiunge Fuso divenuta soprattutto un motivo per stare assieme agli altri volontari, creare quel feeling importante di squadra in modo che ci siano persone che sappiano come muoversi in sicurezza, rimuovendo i tronchi e i rami e garantendo la sicurezza anche degli operatori che tagliano. I soggetti interessati alla rimozione erano un pino e un salice quest'ultimo con tronco di diametro attorno al metro.

Effettuata prima la sramatura e la rimozione dei rami principali si è passati poi a sezionare i tronchi accatastando il legname prodotto a bordo strada a ridosso del fosso di scolo, pronto per essere raccolto». La mattinata complice anche un caldo sole, quasi primaverile, è stata ottima per lavorare e tutti i volontari impegnati hanno sfruttato al meglio questa occasione più unica che rara. Prossimamente è prevista l'esercitazione con le motopompe ed elettropompe, dove i volontari avranno modo di simulare il modulo lungo', uno dei numerosi canali del territorio alto polesano. Mario Tosatti

Image: 20150311/foto/1085.jpg

Alluvione, liquidate 101 domande su 141 per danni alle abitazioni

| Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Alluvione, liquidate 101 domande su 141 per danni alle abitazioni"

Data: 10/03/2015

Indietro

genova 10 marzo 2015

Alluvione, liquidate 101 domande su 141 per danni alle abitazioni

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

La zona di Brignole nell'ottobre scorso

Articoli correlati [Alluvione, la città dona 600 mila euro](#) [Volontari e beneficenza, genovesi ai primi posti nella hit della generosità](#)

Genova - Centouno domande già liquidate (su 141) per danni all'abitazione causati dall'alluvione di ottobre a Genova, per un totale 336.000 euro, e 160 domande liquidate (su 782) per danni alle auto.

Sono i numeri analizzati dall'osservatorio famiglie alluvionate, composto da Regione, Anci e associazioni consumatori, su dati forniti dalla Regione Liguria. L'alluvione provocò l'esondazione del torrente Bisagno e la morte di un uomo che si trovava nei pressi di un argine. Per quanto riguarda le abitazioni, i fondi sono ripartiti in un fondo regionale di 1.265.000 euro, elargizioni di privati per 105.000 euro, e nel fondo legge stabilità pari a 5.152.000. Le domande presentate sono state 141 e, a oggi, ne sono state liquidate 101 per un totale di 336.038 euro. Non si esclude di estendere eventuali fondi in eccesso anche al risarcimento di altri beni mobili come frigo, lavatrice o televisore.

Per quanto riguarda i veicoli il fondo era di 370.000 euro. Le domande presentate sono state 782 e quelle esaminate circa 300, delle quali 160 già liquidate. Non si esclude che al termine dell'istruttoria risulterà un residuo attivo di circa 100.000 euro. Tra le ipotesi allo studio quella di riassegnare pro quota a chi ha già avuto il primo contributo aumentando l'importo oppure di estendere il contributo a chi ha riparato il veicolo. L'osservatorio si riunirà ai primi di aprile per un nuovo esame della situazione.

© Riproduzione riservata

SOCCORSO ALPINO/ Lombardia, sì alla nuova legge: a pagare saranno gli imprudenti**Il Sussidiario.net***"SOCCORSO ALPINO/ Lombardia, sì alla nuova legge: a pagare saranno gli imprudenti"*Data: **11/03/2015**

Indietro

SOCCORSO ALPINO/ Lombardia, sì alla nuova legge: a pagare saranno gli imprudenti

Pubblicazione:

martedì 10 marzo 2015

Redazione

foto:Infophoto

NEWS MILANO

MILANO/ Da Bruxelles a Kiev, appello agli stanchi e ai delusi d'Europa

SOCCORSO ALPINO/ Lombardia, sì alla nuova legge: a pagare saranno gli imprudenti

TANGENZIALE NORD MILANO/ Incidente fra auto e moto, uscita obbligatoria a Cinisello

SCUOLA/ Graduatorie dei supplenti, il Tribunale di Milano: aprire bandi anche agli stranieri

ABORTO/ Sgombero centri sociali, indagata per calunnia ai danni della polizia

Leggi tutte le notizie Milano

Per il soccorso alpino in Lombardia è stata approvata una legge che stabilisce la compartecipazione alle spese per gli interventi derivanti da casi di imprudenza, soprattutto per l'elisoccorso in zone di montagna, e se l'escursionista non abbia bisogno di cure. Il consiglio regionale ha infatti approvato la nuova norma con il sostegno del centrodestra. Mentre le opposizioni di centrosinistra e il Movimento 5 Stelle hanno votato contro l'approvazione della legge. Le tariffe saranno stabilite entro 120 giorni dall'entrata in vigore della norma, che prevede uno sconto per i residenti. Ad ogni modo, il richiedente non pagherà più del 50 per cento delle spese per i servizi, mentre per i residenti è previsto uno sconto del 30 per cento. "Quando un cittadino mette a rischio sia la propria incolumità sia quella delle squadre di soccorso sanitario o tecnico deve essere consapevole che, nel momento in cui queste situazioni non sfociano in ricoveri ospedalieri o non hanno necessità di accertamenti diagnostici, la compartecipazione alla spesa è dovuta", afferma l'assessore alla Salute, Mario Mantovani. "L'introduzione della compartecipazione alla spesa è un elemento concreto per evitare comportamenti scorretti, che mettono a rischio le squadre tecniche e sanitarie - chiarisce il consigliere Francesco Dotti (Fdi), primo firmatario del progetto di legge - L'obiettivo, anche attraverso un'informazione capillare nelle scuole, negli alberghi e in tutto il settore turistico, è sensibilizzare al rispetto delle norme dettate da buon senso e prudenza e al rispetto degli altri". Mentre Gian Antonio Girelli (Pd) afferma di aver ottenuto "la salvaguardia della gratuità per gli interventi di soccorso alpino di carattere sanitario", ma spiega il voto contrario del suo gruppo perché "il costo del ticket, stabilito dalla maggioranza per gli interventi non sanitari, è in ogni caso inaccettabile perché punitivo nei confronti di chi frequenta la montagna". Secondo Dario Violi del Movimento 5 Stelle, il consiglio regionale "ha approvato una legge sbagliata che pretende che il turista valuti se un intervento è improprio e causato da eventuale propria negligenza", tanto che "il campo di applicazione della legge è così indefinito e porterà a numerosi ricorsi senza risolvere il problema". (Serena Marotta)

© Riproduzione Riservata. -æÌ

Paura per due roghi in paese Auto e casa vanno in fiamme

L'Arena.it - Territori - Villafranchese

L'Arena.it

""

Data: 10/03/2015

Indietro

Paura per due roghi in paese Auto e casa vanno in fiamme

Gli impiegati del Comune e i vigili evitano il peggio su una Hyundai usando gli estintori del municipio Più tardi s'incendia una villetta

L'auto in fiamme nel centro del paese prima dell'intervento dei vigili del fuoco

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

Due incendi in paese nel giro di poco più di tre ore. Via vai di vigili del fuoco e alla fine il bilancio è di un'auto distrutta e una casa danneggiata. Fortunatamente, nessuno è rimasto ferito. Il primo rogo è avvenuto verso le 11,20, dopo il proprietario di un'auto ha parcheggiato la sua Hyundai Santa Fè in piazza, dalla parte del sagrato e di fronte alla farmacia. È andato a prendere un caffè in un bar vicino e, appena uscito, ha visto fumo uscire dalla propria macchina. Grande è stata la sua sorpresa perché la macchina non aveva dato alcun segno di malfunzionamento. L'incendio appare accidentale e le fiamme si sono sviluppate autonomamente. Il fatto poco prima era stato notato dai dipendenti comunali che avevano subito chiamato i vigili del fuoco. La polizia municipale e i dipendenti comunali hanno tentato di spegnere le fiamme con tre estintori in dotazione al municipio, ma sono solo riusciti a rallentare l'incendio, che ha ripreso vigore. Polizia municipale, dipendenti comunali e tre volontari della protezione civile comunale hanno chiuso il luogo dell'incendio al traffico e hanno fatto deviare le macchine in altre direzioni. Si levava un'alta colonna di fumo, le fiamme avvolgevano la macchina e gli pneumatici scoppiavano. La monovolume, immatricolata nel 2007, era dotata di impianto a benzina e a metano, che il proprietario conferma essere stati regolarmente revisionati. Il serbatoio della benzina era in riserva, ma quello del metano conteneva 177 litri di gas, che sono fuoriusciti sfiatando. I vigili del fuoco, nel frattempo arrivati sul posto, hanno impiegato una ventina di minuti per spegnere completamente l'incendio. La macchina è andata del tutto distrutta e la carcassa è stata rimossa da una ditta di soccorso stradale. I carabinieri hanno fatto i rilievi di legge, rilevato i danni e hanno sentito il proprietario della vettura. Dopo un'ora è stato ripristinato il traffico. Il sindaco Anna Maria Bigon ha ringraziato i dipendenti comunali per la solerzia e l'efficienza dimostrate. Poi, nel pomeriggio si è sprigionato un altro incendio in un'abitazione in via Monte Grappa, 21. Se n'è accorto il proprietario dell'abitazione che verso le 14,45 è sceso dalla camera del primo piano, dove era andato a fare un riposino. «Come mi sono svegliato», spiega, «ho sentito puzza di bruciato. Sono sceso al pianterreno e ho visto tutto fumo. Ho fatto scendere mia moglie e ho allertato mia figlia che abita nella mansarda superiore e che in quel momento era in casa con le sue due bambine. Io e mia moglie siamo usciti e lo stesso ha fatto mia figlia con le mie nipotine da una scala esterna». Per fortuna gli occupanti sono tutti illesi, anche se comprensibilmente sotto choc. Il proprietario si è messo a gridare e un vicino di casa, sentendolo e vedendo il fumo, è accorso e ha subito chiamato i vigili del fuoco. Ha tentato con una pompa d'acqua da giardino di spegnere il fuoco nella parte retrostante, ma più di tanto non ha potuto fare a causa del fumo e del gran calore. Il fuoco ha distrutto i mobili del piano terra e ha danneggiato la tettoia posta sul retro. «I miei genitori», spiega la figlia, «tenevano molto alla loro casa e ai mobili del piano terra. Sono molto scossi e la mamma è molto provata». Recentemente era stata ritinteggiata la facciata e rifatti gli scuri. I vigili del fuoco, accorsi con tre automezzi con autoscala, hanno impiegato un'ora per spegnere l'incendio e per mettere in sicurezza lo stabile, un palazzo storico, diviso in due proprietà. L'abitazione a fianco non è stata danneggiata dalle fiamme.

Sul posto sono arrivati anche i carabinieri, la polizia municipale, il sindaco e i volontari della protezione civile comunale.

Paura per due roghi in paese Auto e casa vanno in fiamme

Secondo i vigili del fuoco l'incendio è partito da una stufa al pianterreno e per irraggiamento si è propagato al divano e ai mobili. Il piano terra con l'arredamento è stato bruciato, salvi i due piani superiori. Secondo i vigili del fuoco inagibili sono il piano terra e il primo piano, mentre agibile è la mansarda. Il sindaco ha emesso ordinanza di inagibilità parziale e provvisoria dell'immobile, con chiusura degli accessi. Ha ordinato di provvedere a effettuare una perizia statica delle strutture portanti interessate dall'incendio. Inagibili sono stati dichiarati due locali al piano terra e i due corrispondenti locali al primo piano. Il sindaco ringrazia vigili del fuoco, protezione civile comunale, polizia locale e carabinieri per la celerità dei soccorsi.

Giorgio Bovo

—æÌ

Elisoccorsi in quota ma senza urgenza Ora arriverà il conto della spesa

La Regione approva il «codice di comportamento» per l'impiego dei velivoli dell'Areu in montagna Per gli imprudenti il contributo sarà «aggravato»

A chi chiede un intervento di soccorso in montagna e poi non viene ricoverato, nè sottoposto ad accertamenti a livello sanitario, potrebbe essere chiesta una compartecipazione alle spese per l'elisoccorso. Il Consiglio regionale della Lombardia, infatti, ha approvato un «codice di comportamento» per tutti gli interventi che richiedono l'attivazione dell'elicottero del soccorso: Palazzo Lombardia ha così recepito un decreto del presidente della Repubblica che prevede che gli oneri degli interventi di elisoccorso siano a carico del cittadino se non sono seguiti da ricovero o da accertamenti presso il pronto soccorso. Relatrice del provvedimento è Lara Magoni, consigliere bergamasco della Lista Maroni. A votare a favore è stata la maggioranza di centrodestra (Lega Nord, Ncd, Forza Italia, Lista Maroni e Fratelli d'Italia), contrarie le opposizioni (Pd, Patto civico e Movimento 5 Stelle). Nel documento è inserito anche il concetto della «partecipazione aggravata», che comporta un aumento del contributo nei casi in cui si riscontri un comportamento imprudente. La Giunta regionale, dall'entrata in vigore della legge, dovrà definire un piano tariffario dei servizi di soccorso, prevedendo un massimo di compartecipazione alla spesa del 50% per l'utente e una riduzione delle tariffe (del 30%) a favore dei residenti in Lombardia. Durante la discussione, l'assessore alle Salute, Mario Mantovani (Fi), ha sottolineato: «Quando un cittadino mette a rischio sia la propria incolumità che quella delle squadre di soccorso sanitario o tecnico, deve essere consapevole che, nel momento in cui queste situazioni non sfociano in ricoveri ospedalieri o non hanno necessità di accertamenti diagnostici, la compartecipazione alla spesa è dovuta». Il consigliere della Lega Nord, il bergamasco Roberto Anelli, ha espresso soddisfazione per «un testo equilibrato che va a colpire i comportamenti imprudenti che troppo spesso sono tenuti da coloro che frequentano la montagna e ricadono in ultima istanza sulle spalle della collettività». In sostanza «non si introduce nessun nuovo ticket come strumentalmente sostenuto dal Pd, ma la giusta compartecipazione ai costi di soccorso in una misura equilibrata, che non supererà il 50% del costo reale, per chi chiama impropriamente l'elisoccorso». Il consigliere Ncd, Angelo Capelli: «Con questa nuova legge Regione Lombardia intende promuovere la cultura del turismo responsabile favorendo la diffusione e la conoscenza delle indicazioni fornite da chi vive le nostre montagne». Nelle file dell'opposizione, il consigliere regionale Pd Mario Barboni, nonostante il voto negativo, ha rivendicato: «Abbiamo portato a casa un risultato importante: la salvaguardia della gratuità per gli interventi di soccorso alpino di carattere sanitario. Resta comunque il fatto che il costo del ticket, stabilito dalla maggioranza per gli interventi non sanitari, è inaccettabile perché punitivo nei confronti di chi frequenta la montagna: far pagare sino al 50% del costo effettivo del servizio significa aumentare il rischio di situazioni di pericolosità». Infatti, «il costo medio di un'uscita dell'elisoccorso è di circa 9.000 euro, per cui il cittadino arriverebbe a pagare sino a 4.500 euro». Il consigliere del Movimento 5 Stelle, Dario Violi, ha spiegato che «una legge per limitare le richieste improprie di intervento del pronto soccorso in elicottero sarebbe stata utile e condivisibile». Tuttavia «la maggioranza, invece di limitare le chiamate improprie con un'adeguata formazione e una compartecipazione al costo che fosse chiara, come chiedeva un nostro emendamento, ha approvato una legge sbagliata con un campo di applicazione indefinito che porterà a numerosi ricorsi di chi sarà soccorso senza risolvere il problema delle richieste improprie». Infine il provvedimento «rischia di creare danni al turismo di montagna e risulterà facilmente impugnabile». •

Lotta contro le fiamme a Clusone Nei boschi l'ombra dei piromani

L'allarme in Val Barbì: lingue di fuoco alte venti metri, mobilitati uomini e mezzi Oggi entrano in azione gli elicotteri e un Canadair. Sgomberato un cascinale

Ha continuato ad ardere nella notte l'incendio, di probabile origine dolosa, che ieri sera si è sviluppato lungo i versanti boscati appena sopra l'abitato di Clusone. Questa mattina già intorno alle 7 dovrebbero arrivare un paio di elicotteri della Regione Lombardia, che dovrebbero essere coadiuvati nel corso della mattinata da altri velivoli. Poco dopo le 18 di ieri sono state avvistate le prime lingue di fuoco alzarsi nella zona della Val Barbì, non lontano dalle case intorno alla Fondazione Sant'Andrea. Ricevuto l'allarme la sala operativa ha richiesto il lavoro dei volontari dei gruppi della zona, ma essendo già tramontato il sole, non si è potuto intervenire dal cielo. Il rogo è stato quindi fronteggiato via terra. Mezzi e uomini si sono concentrati su Clusone. Presenti il corpo forestale dello Stato, i vigili del fuoco, carabinieri, polizia locale, guardie ecologiche e soprattutto una ventina di volontari: operatori della protezione civile di Clusone e squadre antincendio giunte da Rovetta e Gromo. Per illuminare la zona la Croce Blu di Gromo ha montato due potenti fari (gli stessi che vengono in genere impiegati per le cascate del Serio in notturna e altre manifestazioni analoghe). La luce è stata puntata soprattutto nella zona delle baite. In un primo momento si è pensato di potere presidiare le strutture con volontari, ma valutando l'intensità dell'incendio si è deciso di lasciarle incustodite. Intorno alle 22 a tre proprietari intenzionati a difendere il proprio cascinale è stato richiesto di sgomberare. Troppo pericolosi gli alberi resinosi intorno allo stabile. Il rogo ha trovato condizioni che hanno favorito un rapido sviluppo: scarsa umidità al suolo e alberi facilmente incendiabili (faggi, pini, larici). In poco tempo si è mosso su due fronti, dividendosi in ulteriori lingue. Le fiamme, particolarmente alte (hanno superato i venti metri) si notavano dai paesi vicini. In poco tempo la zona è stata coperta da una fitta coltre di fumo. I volontari, già provati per via del superlavoro dovuto ai diversi incendi che si sono verificati nella zona nei giorni scorsi, hanno lavorato comunque tutta la notte monitorando la situazione e approntando tutto il necessario per le operazioni di spegnimento di questa mattina. Gli elicotteri della Regione dovrebbero essere operativi già intorno alle 6,30 e arrivare in zona intorno alle 7. È molto probabile, nel corso della mattinata, l'arrivo di almeno un aereo Canadair (capace di trasportare circa 5.000 litri d'acqua), in partenza da Savona. Il potente mezzo aereo dovrebbe fare spola con il lago d'Iseo per il rifornimento. Visto lo sviluppo del rogo e il pericolo dovuto alla prossimità all'area urbana potrebbe in giornata essere valutato anche l'intervento del potente Erickson s-64, un elicottero capace di trasportare dai 9.000 ai 10.000 litri d'acqua. Nei giorni scorsi si sono registrati incendi a Onore e a Clusone. Sabato tra Onore e Castione sono andati distrutti 15 ettari nella zona della valle dei Dadi e del Monte Arec (vicino al monte Varro). Oltre alle squadre a terra hanno lavorato due elicotteri. Due giorni prima, giovedì, un altro episodio sul monte Alino, sopra Parre. Anche qui è intervenuto un elicottero e diversi volontari. Tra gennaio e febbraio si sono verificati altri 5 casi nella zona tra il pizzo Froll (Ponte Nossa) e Casnigo. Su tutti i casi l'ombra del dolo. •

Polizia locale, forze dell'ordine e volontari: task force in strada

Nonostante il blocco degli straordinari, il Comune riuscirà a mettere in strada 25 vigili nel pomeriggio. Una mano arriverà dalle altre forze dell'ordine, da protezione civile e volontari.

Domenica di fuoco con sfilata e Atalanta Attese 50 mila persone

Coincidenza fatto unico, il Comune corre ai ripari Sarà possibile lasciare l'auto al parking della Fiera e raggiungere il centro con la navetta gratis dell'Atb

Si annuncia una domenica di fuoco. Sfilata di mezza Quaresima e Atalanta-Udinese porteranno in città più di 50 mila persone, soprattutto dalla provincia. La concomitanza dei due eventi è un fatto forse unico, in passato si è sempre cercato di evitare che la sfilata dei carri e la partita dell'Atalanta fossero nella stessa giornata. «Ma quest'anno - spiega Bruno Agazzi, duca emerito e memoria storica del Ducato di Piazza Pontida - era un po' difficile perché in altre domeniche ci si andava a sovrapporre a manifestazioni simili in programma in altre località. Si è quindi optato per mantenere la data classica della mezza Quaresima». Una scelta che rischia di mandare in tilt la viabilità di mezza città, tanto più che è confermato lo sciopero dei vigili che non garantiranno gli straordinari. La decisione dei vigili di incrociare le braccia in orario straordinario è frutto del braccio di ferro con Palafrizzoni sul lavoro festivo infrasettimanale, vertenza finita in Tribunale. Il Comune riuscirà a mettere in campo «il 60 per cento degli uomini che ci servono» spiega l'assessore con delega alla polizia locale Sergio Gandi. «Potremo poi contare sull'aiuto delle altre forze dell'ordine, della protezione civile e delle associazioni di volontari che già collaborano con noi» aggiunge. In strada ci saranno 25 vigili, una decina quelli «precettati» dal Comune nel senso che sono stati richiamati al lavoro per ordine di servizio. «Se pensavano di metterci in difficoltà, si sono sbagliati» sottolinea Gandi. Il riferimento è ai sindacati che però contestano il provvedimento deciso dal Comune. «L'ordine di servizio non rispetta la normativa vigente. Lo facciano, poi ognuno si assumerà le proprie responsabilità» attacca Enrico Togni, della Cigl, coordinatore uscente della Rsu.

Aperto il parcheggio alla Fiera Sciopero a parte, il caloroso invito per domenica è di evitare di avvicinarsi al centro in auto. Ma non è tutto. Sarà possibile, dalle 12,30 alle 19, lasciare l'auto al parcheggio della Fiera in via Lunga (al costo di 3 euro) e utilizzare poi gratuitamente una navetta dell'Atb per raggiungere il centro. La novità, frutto di un accordo con Ente Fiera Promoberg e Atb, è stata presentata ieri a Palazzo Frizzoni. «Si è sempre discusso della possibilità di individuare aree di parcheggio esterne da collegare poi al centro - spiega l'assessore alla Mobilità Stefano Zenoni -. Abbiamo avviato un confronto con Promoberg per capire se fosse possibile mettere il parcheggio della Fiera a servizio della città in determinate occasioni. Quella di domenica sarà una prima sperimentazione». Che sarà una domenica «impegnativa» Zenoni lo sa bene: «Sfilata, Atalanta, sciopero dei vigili. Abbiamo provato a offrire un'alternativa a coloro che arriveranno in città». Un parcheggio ampio, 2.400 posti, a ridosso dell'Asse interurbano e collegato al centro da una navetta. «Passerà ogni 15 minuti e il tragitto che percorrerà è compatibile con il blocco parziale del traffico - spiega il direttore di Atb Gianni Scarfone -. La fermata sarà in via Mai, in prossimità del Secco Suardo». «Ci auguriamo - aggiunge il presidente dell'Atb Gianni Scarfone - che il collegamento possa essere riproposto in occasione di altre iniziative in programma in centro». «Lasciare l'auto al parcheggio della Fiera per raggiungere il centro con mezzi Atb - conclude Ivan Rodeschini, presidente di Promoberg - significa anche dare una risposta al problema mobilità. Per quanto ci riguarda otteniamo lo scopo di dare un servizio alla collettività». Il parcheggio potrà essere messo a disposizione anche in futuro, «per esempio per le chiusure domenicali del centro o i giovedì della movida - sottolinea l'assessore -, più difficile che possa avvenire in maniera continuativa». •

Scomparso da casa, ancora nessuna traccia di Luca Palombarini**L'Indiscreto**

"Scomparso da casa, ancora nessuna traccia di Luca Palombarini"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Scomparso da casa, ancora nessuna traccia di Luca Palombarini

Dettagli

Pubblicato Martedì, 10 Marzo 2015 15:11

Visite: 132

SAN SEVERINO MARCHE - Da questa mattina presto sono riprese le ricerche di Luca Palombarini, 42 anni, scomparso venerdì scorso dalla propria abitazione sita in località Cagnore, nelle campagne del Comune di San Severino Marche.

I Vigili del Fuoco di Macerata hanno istituito un posto di comando avanzato sistemando, all'ingresso della frazione, una postazione mobile di comando e coordinamento cui, oltre alle squadre del "115", fanno riferimento anche le altre organizzazioni coinvolte nelle ricerche: carabinieri, agenti del Corpo Forestale dello Stato e della Polizia Municipale, volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri e del gruppo comunale di Protezione Civile di San Severino Marche.

Le operazioni di coordinamento sono state affidate all'ingegner Stefano Tasso del comando provinciale dei Vigili del Fuoco. Sul posto, questa mattina, sono tornati anche il sindaco di San Severino Marche, Cesare Martini, e il comandante della Polizia Municipale, Sinobaldo Capaldi, insieme al coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile, Dino Marinelli.

La nuova battuta sta seguendo cerchi concentrici con l'impiego anche di moderni apparati Gps al fine di non escludere zone in un'area che si presenta comunque molto impervia per la presenza di fitta vegetazione, fossati e piccoli corsi d'acqua. Alla battuta partecipano anche unità cinofile dell'Associazione Nazionale Carabinieri delle Marche.

Luca Palombarini è uscito di casa venerdì intorno alle 15 (**LEGGI ARTICOLO**). Ha pochi abiti addosso: un paio di jeans, una felpa con chiusura a zip di colore blu scuro e un paio di scarpe da tennis celesti. L'uomo, altezza media e corporatura robusta, capelli brizzolati e un folto pizzo sotto al mento, è malato e bisognoso di cure e medicinali. Chi lo notasse è invitato ad avvertire i carabinieri della stazione di San Severino Marche o a contattare il numero per le emergenze "112".

View the embedded image gallery online at:

<http://www.lindiscreto.it/macerata/30375-scomparso-da-casa,-ancora-nessuna-traccia-di-luca-palombarini#sigProGalleria3dc60b5efd>

E a giugno prima udienza per 11 imputati**La Nazione (ed. La Spezia)***"E a giugno prima udienza per 11 imputati"*

Data: 11/03/2015

Indietro

LUNIGIANA pag. 19

E a giugno prima udienza per 11 imputati AULLA

AULLA QUELLO contro i vertici di Atn non è il solo processo legato all'alluvione del 25 ottobre. Undici fra ex amministratori e funzionari pubblici sono stati rinviati a giudizio nell'ambito dell'inchiesta legata al disastro di Aulla: affronteranno il processo il prossimo 11 giugno i dirigenti provinciali Giovanni Menna, Gianluca Barbieri e Stefano Michela, Lucio Barani, ex sindaco di Aulla e ora senatore, Roberto Simoncini, primo cittadino all'epoca dell'alluvione, i dirigenti del Comune di Aulla (con competenze nel settore urbanistica, lavori pubblici e protezione civile) Franco Testa, Giuseppe Lazzerini, Mauro Marcelli e Ivano Pepe, l'ex vicesindaco e assessore comunale di Aulla Gildo Bertoncini e Giovanni Chiodetti, ex assessore comunale alla protezione civile. L'accusa è, a vario titolo, di omicidio e disastro colposo. Prosciolto dalle accuse invece l'ex presidente della Provincia Osvaldo Angeli.

Image: 20150311/foto/2610.jpg

Alta val Venosta, morto sotto una valanga lo scialpinista tedesco disperso

| La Prima Pagina

La Prima Pagina

"Alta val Venosta, morto sotto una valanga lo scialpinista tedesco disperso"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

Trentino Alto Adige/Suedtirolo

Alta val Venosta, morto sotto una valanga lo scialpinista tedesco disperso

Di Redazione •

10 marzo 2015

L'uomo era partito per un'escursione in solitaria. La sua salma è stata trovata sul Piz Lat sotto una valanga a 2.000 metri di quota. È stato localizzato grazie al sistema Arva. L'allarme era stato lanciato sabato dalla moglie. Il suo camper è stato poi trovato sul parcheggio del centro sciistico Belpiano.

Dolore troppo grande, siamo disperati

*Volontari civici
pronto il bando*

«»

Scaldasole, in lacrime i familiari del muratore che si è tolto la vita dopo aver ucciso un agricoltore. Oggi l'autopsia. Un bando pubblico per favorire le adesioni a quello che diverrà il Gruppo comunale dei volontari civici: lo ha emesso la formalizzando l'istituzione del nucleo di vigilanza la cui costituzione sarà subordinata ad un adeguato numero di adesioni. Il passo successivo sarà la sua regolarizzazione con l'approvazione del regolamento, già depositato agli atti, ma che deve essere approvato dal consiglio comunale. «Sarà», dice il sindaco, Paolo Roberto Ansandri, «una squadra di uomini e donne incaricata di far rispettare il senso civico e che collaborerà con la polizia locale, l'ufficio tecnico e la giunta. Sarà un complemento importante alle forze dell'ordine già attive e che necessitano di supporti nell'espletamento delle loro funzioni pubbliche». Il gruppo di volontari civici si occuperà di viabilità, assistenza, protezione civile, vigilanza per il rispetto dei vari regolamenti comunali. Non potrà invece fare multe, ma segnalare eventuali irregolarità o violazioni. A gestire il futuro gruppo di volontariato civile sarà lo stesso sindaco del paese. (p.c.)

di Anna Mangiarotti wSCALDASOLE «Siamo disperati, è un dolore troppo grande per parlarne», dice la mamma di Matteo Zanini. Si è rinchiusa in casa la famiglia del 35enne che si tolse la vita dopo aver ucciso Mauro Varesi, agricoltore 60enne di Sannazzaro. Dopo l'omicidio, il padre ha cercato di convincerlo: «Matteo ti aiuteremo noi, ma torna a casa». Ma non sono servite le poche parole dette da Pierino Zanini al figlio, che gli ha telefonato subito dopo aver commesso il delitto. Avevano avuto una pesante discussione il giorno prima: la lite è partita dai commenti sui lavori di ristrutturazione di un porticato alla cascina Rinalda, dove domenica è avvenuto il delitto. Matteo Zanini, 35 anni, muratore residente a Scaldasole, ha chiuso la chiamata al padre, che si è precipitato alla cascina alla frazione Buscarella di Sannazzaro dove vive la famiglia Varesi, amici di vecchia data degli Zanini. Matteo ha risposto ancora a due telefonate, della madre e di una parente. Poi il telefonino è rimasto muto. Il corpo senza vita di Matteo Zanini è stato trovato qualche ora più tardi, nell'abitacolo della sua auto in un campo in località Barca, dietro il cimitero. Sul luogo qualcuno ha portato delle piantine di primule, sono stati posati cinque lumini votivi. Matteo Zanini si è tolto la vita con lo stesso fucile da caccia usato per uccidere Mauro Varesi. «La comunità di Scaldasole è in lutto per queste due morti», dice il sindaco Alberto Bonandin, «nessuno avrebbe mai potuto lontanamente pensare a un epilogo tanto drammatico». Spiega il primo cittadino: «Conoscevo Matteo. Un ragazzo tranquillo, riservato, che fronteggiava le difficoltà con calma e pazienza. Era difficile farlo arrabbiare, se lo provocavano rispondeva con un'alzata di spalle». Cosa si siano detti la vittima e l'omicida-suicida durante la lite che ha preceduto di 24 ore la tragedia, «probabilmente non lo sapremo mai nei dettagli», ipotizza Bonandin. Non risulta che fra due ci fossero stati screzi in precedenza. «Perché Matteo abbia reagito in modo tanto abnorme, almeno per ora resta un fatto inspiegabile». Il muratore portava avanti l'attività avviata dal padre, che è in pensione. Viveva con i genitori in una villetta di via Salvadeo dove abitano anche gli zii, lascia un fratello. Sabato a mezzogiorno aveva pranzato alla cascina Rainoldi, dove nel tempo libero faceva lavori di ristrutturazione: «A titolo gratuito, per amicizia», ha spiegato Roberto Varesi, fratello della vittima. Insieme gestivano i terreni coltivati e una stalla con un centinaio di bovini da latte. I funerali del muratore 35enne e dell'agricoltore 60enne non sono ancora stati fissati. Oggi all'Istituto di Medicina legale di Pavia verranno eseguite le autopsie disposte dalla procura. Poi le famiglie potranno decidere luogo e data del rito funebre.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Esce di casa e scompare, mistero per un 49enne

- Cronaca - La Provincia Pavese

La Provincia Pavese.it

"Esce di casa e scompare, mistero per un 49enne"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Esce di casa e scompare, mistero per un 49enne

Vittima di un incidente stradale all'apparenza senza conseguenze, il fabbro si è allontanato a piedi dall'abitazione che divide con il fratello di Adriano Agatti

Tags [scomparse](#) [incidenti](#)

10 marzo 2015

TRIVOLZIO

Scompare dopo l'incidente stradale. Ore di ansia per la sorte di Walter Montonati, un fabbro meccanico di 49 anni che abita a Trivolzio. E' uscito di casa a piedi sabato mattina verso le sette e mezza, e nessuno l'ha più visto. Un giallo che, per il momento, non ha spiegazione. Le ricerche sono scattate ieri con l'intervento della protezione civile e dei carabinieri. La base operativa è nel municipio di Trivolzio. Walter Montonati, 49 anni, abita con il fratello Diego. L'uomo non è sposato e lavora come fabbro meccanico alla ditta Bargiggia di Vellezzo Bellini. Venerdì pomeriggio è uscito di strada sul raccordo autostradale di Bereguardo mentre era al volante della sua Chevrolet. Un impatto violento ma, per fortuna, senza conseguenze. «E' tornato a casa tranquillamente - spiega il fratello Diego - e mi ha detto di non avere male da nessuna parte. Io e l'altro fratello non ci siamo preoccupati. Sabato mattina mi è sembrato che sia alzato verso le sette e mezza: ero a letto e l'ho intravisto. E' uscito di casa a piedi: pensavo andasse a lavorare. Ma non è stato così: nessuno l'ha più visto. Non riesco proprio a capire cosa sia successo. Spero non abbia perso la memoria per una trauma provocato dall'incidente avvenuto poche ore prima».

Walter Montonati ha preso il telefono cellulare (risulta sempre staccato) e pochi euro. Sembra abbia anche in tasca la carta di identità e poche decine di euro. Dove possa essere andato resta un vero mistero. Nessuno l'ha più visto. «Non so nemmeno se qualcuno lo sia venuto a prendere – continua il fratello – abbiamo fatto il giro degli amici ma non ci sono tracce. Speriamo di riportarlo a casa: mi sembra impossibile che nessuno l'abbia visto di prima mattina. Ci sono sempre in giro gli uomini che puliscono le strade: non può essersi volatilizzato nel nulla».

Tags [scomparse](#) [incidenti](#)

Il villaggio della droga è stato abbattuto Ma i clienti tornano

- Cronaca Binago

La Provincia di Como.it

"Il villaggio della droga è stato abbattuto Ma i clienti tornano"

Data: 10/03/2015

[Indietro](#)

Il villaggio della droga è stato abbattuto

Ma i clienti tornano

Protezione civile al lavoro dopo il blitz di sabato. Sequestrati anche venticinque quintali di legna. Disorientati i tossicodipendenti in cerca di dosi

Dopo la maxi operazione antidroga nel Parco Pineta, è scattato lo sgombero del villaggio dello spaccio .

L'altro ieri il gruppo comunale di protezione civile, coordinato da Marco Cappone, ha distrutto due capanne di legno, un'altra era stata abbattuta il giorno prima, in località Cassinazza.

I volontari

Zona boschiva al confine con Venegono - da anni frequentata da spacciatori e clienti, dove venerdì è stato compiuto un servizio coordinato dei carabinieri della Compagnia di Como, anche con l'impiego di un elicottero. Ottenuto il nulla osta dei carabinieri, domenica pomeriggio una ventina di volontari del gruppo comunale di protezione civile ha lavorato alla bonifica dell'area. Sequestrati 25 quintali di legna.

«Abbiamo abbattuto due cassette di legno utilizzate da spacciatori e sentinelle spiega il sindaco, Bianca Maria Pagani. In apparenza sembravano cassette di boscaioli, con dentro legna tagliata e accatastata, salvo poi rinvenire all'interno carta stagnola e tutto il necessario per drogarsi. Vi stazionavano spacciatori e sentinelle in attesa dei clienti».

LEGGETE l'ampio servizio

su LA PROVINCIA di MARTEDÌ 10 marzo 2015

Volontariato, Civate in lutto per la morte di Sandionigi

- Cronaca Civate

La Provincia di Lecco.it

"Volontariato, Civate in lutto per la morte di Sandionigi"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Volontariato, Civate in lutto
per la morte di Sandionigi

«Un uomo dal cuore d'oro», lo ricorda il sindaco, Baldassare Mauri

«Molto rigoroso, anzitutto con se stesso; dedito alla collettività»

Il paese darà l'estremo saluto mercoledì - alle 10.30, in chiesa parrocchiale - a Vittorio Sandionigi, volto notissimo del volontariato, deceduto ieri a 67 anni soltanto.

«Un uomo dal cuore d'oro» lo ricorda il sindaco, Baldassare Mauri. Molto rigoroso, anzitutto con se stesso; dedito alla collettività senza mai guardare a distinzioni o appartenenze».

Vittorio Sandionigi aveva da qualche tempo seri problemi di salute. Aveva da un paio d'anni lasciato la guida del gruppo comunale di Protezione civile, del quale era stato una colonna portante per anni; inoltre, Sandionigi era stato sempre molto vicino agli Amici di San Pietro al Monte e, in particolare, a don Vincenzo Gatti; inoltre, aveva manifestato dedizione agli alpini, che a Civate hanno radici profonde.

Altri dettagli nel servizio su [La Provincia di Lecco](#) in edicola martedì 10 marzo.

—æì

Scomparsa Palombarini. Impiegate anche unità cinofile

- Notizie Marche e provincia

La Scansione.net

"Scomparsa Palombarini. Impiegate anche unità cinofile"

Data: 10/03/2015

[Indietro](#)

Scomparsa Palombarini. Impiegate anche unità cinofile

Andranno avanti fino all'imbrunire, per poi riprendere domani mattina all'alba, le ricerche di Luca Palombarini, 42 anni, il settempedano scomparso nel pomeriggio di venerdì scorso da casa. L'uomo, malato e bisognoso di cure e medicinali, ha lasciato spontaneamente la propria abitazione allontanandosi d'improvviso senza dire nulla agli anziani genitori con cui vive in un casolare in località Cagnore, nelle campagne del Comune di San Severino Marche, poco sopra l'abitato di Cesolo.

A dare man forte a carabinieri, vigili del fuoco, volontari del gruppo comunale di Protezione Civile di San Severino Marche, sono intervenute anche quattro unità cinofile dell'Associazione Nazionale Carabinieri delle Marche, allertate dalla sala operativa della Regione insieme a una quindicina di volontari dell'Anc.

I vigili del fuoco del comando provinciale di Macerata allestiranno una postazione avanzata molto probabilmente nel piazzale antistante la chiesa della piccola frazione e poi si procederà con una campagna a tappeto che partirà da casa Palombarini e, palmo a palmo, seguirà cerchi concentrici già tracciati su di una mappa che descrive la campagna circostante. Si spera di trovare l'uomo in uno dei molti casolari sparsi, magari rifugiato in un fienile.

Luca conosce molto bene la zona, è un gran camminatore ed è già accaduto che si allontanasse volontariamente da casa facendo perdere le proprie tracce anche per diverse ore. Il sindaco Cesare Martini continua a seguire costantemente le operazioni insieme al coordinatore del gruppo comunale di Protezione Civile, Dino Marinelli, e ai tanti volontari che si stanno alternando anche per dare supporto e sostegno alla famiglia.

Altezza media e corporatura robusta, capelli brizzolati e un folto pizzico sotto al mento, l'ultima volta che Luca è uscito di casa indossava un paio di jeans, una felpa con chiusura a zip di colore blu scuro e un paio di scarpe da tennis celesti. Chi lo notasse è invitato ad avvertire i carabinieri della stazione di San Severino Marche o a contattare il numero per le emergenze "112".

Redazione la Scansione.net

Condividi :

[Google](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#)

Articoli correlati: Scompare da casa. Attivate le ricerche di Luca Palombarini Carabinieri, vigili del fuoco, volontari del gruppo comunale di Protezione Civile di San Severino Marche, sono impegnati nella ricerca di Luca Palombarini, 42 anni, il settempedano scomparso nel pomeriggio di venerdì scorso dall'abitazione di famiglia... Celebrata ieri a San Severino l'Unità Nazionale Celebrata ieri a San Severino Marche la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. "Nel 1918 e nel 1945 chi combatté per la Patria lo fece con l'orgoglio di essere italiano. Con il tempo... Cordoglio per la scomparsa di Giuliana Sbriccoli Profondo cordoglio, a San Severino Marche, per la scomparsa di Giuliana Sbriccoli, 76 anni, vedova Bolzonetti, ex assessore durante la Giunta Pelagalli ed esponente dei Repubblicani. Il sindaco, Cesare Martini, a nome dell'Amministrazione comunale tutta,... La giornata dell'Unità Nazionale a San Severino Celebrata la giornata dell'Unità Nazionale a San Severino. "Che nessuno affidi mai più alla guerra, ma agli strumenti del diritto e della democrazia, il nostro destino e il destino di altri popoli". Con questo forte...

Rete idrica, cento chilometri da ripulire

Iniziato il lavoro su canali di scolo, rogge e fossi dal gruppo di Protezione civile di Favria che ora dispone di una draga di Mauro Michelotti wFAVRIA Cento chilometri di rete idrica da ripulire. Un'impresa, visto che ci sono zone dove non si interviene da anni, ma se vale il detto che chi ben comincia è a metà dell'opera, il gruppo comunale della Protezione civile di Favria si può dire che sia partito con il piede giusto. «Io sono sempre più convinto, al di là della gestione delle emergenze, che il vero compito dei volontari non è tanto gestire i parcheggi in occasione di una manifestazione (che si fa, naturalmente), quanto la salvaguardia del territorio - dice Luca Cattaneo, nel suo duplice ruolo di consigliere comunale a Favria e responsabile del sodalizio - . Ancora recentemente, l'estate scorsa, per esempio, abbiamo toccato con mano quanto importante sarebbe stato avere dei canali di scolo puliti, delle rogge in ordine, dei fossi dove l'acqua possa scorrere senza trovare intralci. Poi, è evidente, se arriva una tromba d'aria e nel giro di pochi minuti cadono tanti millimetri d'acqua quanti ne cadrebbero, in condizioni normali, in tre mesi, è evidente che tutto il lavoro di prevenzione, pur fatto meglio che si poteva, non sarà mai sufficiente. Ma se, intanto, si dà una mano all'acqua che cade dal cielo ad incanalarsi nel verso giusto, le esondazioni si possono limitare. E perché questo avvenga, è necessario che il reticolato dei corsi d'acqua minori sia sempre sotto controllo». Da alcuni giorni la Protezione civile di Favria dispone di un nuovo mezzo: una draga Volvo gommata da 70 quintali, cabinata, riscaldata, compatta. I soldi per l'acquisto (30mila euro, visto che il mezzo è di seconda mano, ma in ottimo stato), li ha tirati fuori il Consorzio ovest torrente Orco che, per altro, al gruppo commissiona i lavori. «Essendo noi un gruppo comunale, i soldi dei lavori che eseguiamo li incassa il Comune (circa 9mila euro l'anno, ndr) - aggiunge Cattaneo - . Noi vantiamo già dei lavori eseguiti e non ancora saldati, per cui contiamo di poterci pagare il mezzo in meno di due anni. Disporre della draga ci risolve tutta una serie di problemi: non dobbiamo rivolgerci a privati per gli interventi, che risulterebbe costosissimo, né dipendere da altri enti, come fatto con la Provincia che, peraltro, lo scorso anno non ce l'ha neppure prestato il mezzo che ci serviva». I volontari, 35, hanno iniziato a operare nel territorio di Rivarolo nelle frazioni Obiano, Argentera, Mastri. Finito lì, torneranno su Favria. Si lavora sino a tutto marzo, poi con le semine, saranno operativi solo lungo le strade.

Mimose per premiare chi si prodiga per gli altri

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 11/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 11/03/2015 - pag: 46

Mimose per premiare chi si prodiga per gli altri

Aosta. Assegnati i riconoscimenti della Universum Academy In municipio la cerimonia conclusiva della dodicesima edizione

È il premio che da 12 edizioni si svolge nella giornata dedicata al mondo femminile e che ricompensa tre donne e due associazioni che si sono distinte in ogni campo della società per aiutare persone in difficoltà. Il Premio internazionale Mimosa, promosso dalla sede valdostana dell'associazione Universum Academy con il patrocinio del Comune di Aosta, ha premiato i cinque vincitori, tra una quarantina di candidati provenienti anche da fuori Valle, durante la cerimonia di domenica scorsa nel Salone ducale del municipio di Aosta. A ricevere una mimosa d'argento sono state suor Consolata Tonetti, direttrice dell'Istituto San Giuseppe di Aosta, Giorgina Momigliano Levi, ex insegnante, e Elvira Venturella, responsabile della struttura semplice di Psicologia clinica ospedaliera e del Nucleo psicologico dell'emergenza dell'Azienda Usl Valle d'Aosta, mentre alle due associazioni, Il Girotondo e l'Associazione valdostana autismo, sono andate le targhe d'argento.

La giuria, composta da 4 donne e presieduta da Luciana Blanc Perotto, ha motivato ogni scelta sottolineando gli aspetti specifici di volontariato, altruismo e dinamismo verso persone o gruppi in difficoltà di ogni vincitrice: «Una dedizione totale al prossimo che si è esplicata nell'attività religiosa e nelle relazioni con le giovani» per suor Consolata Tonetti, «volontariato e solidarietà verso i più deboli» per Giorgina Momigliano Levi, «le competenze sociali e di protezione civile» per Elvira Venturella. Per l'associazione Il Girotondo di Aosta, rappresentata dalla componente del direttivo Eloise Giachino, l'accento è stato messo sulla solidarietà verso i più deboli e per l'Associazione valdostana autismo, rappresentata durante la cerimonia dal presidente Vincenzo Christian Varone e dalla consigliera Claudia Bernardi, si legge sulla targa «la diversità, essenza dell'essere vivente, colta come risorsa positiva e valorizzata, promuove l'evoluzione culturale e sociale del singolo e dell'umanità. L'Ava ha fondato la sua azione proprio su questa ricchezza trovando nello scambio di esperienza tra genitori e confronto continuo con gli esperti per la formazione la serenità emotiva che avrebbe potuto sembrare irraggiungibile».

Nuova partnership

«È sempre più difficile portare avanti il Premio a causa della mancanza di fondi - dice Fiorella Venturella, presidentessa dell'Universum - e la collaborazione della presidenza internazionale Universum Switzerland, dell'assessorato comunale alle Pari opportunità, dello Csen Valle d'Aosta, delle volontarie di Idea Donna Universum, che abbiamo ringraziato con una pergamena, e dell'associazione letteraria Circolo del Cardo, con la quale d'ora in poi saremo partner sul progetto, è stata preziosa».

Una guerra tecnologica salverà 5 mila alveari

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 11/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 11/03/2015 - pag: 41

Una guerra tecnologica salverà 5 mila alveari

Pericolo vespa velutina: a rischio 125 tonnellate di miele

Microchip e droni: gli apicoltori biellesi e l'Asl sono pronti a tutto pur di eliminare la minaccia della Vespa Velutina, il calabrone asiatico giunto a Bordeaux dalla Cina nel 2004 che ha già invaso la Francia e la Liguria, regione dove la battaglia è già cruenta. E che ora si teme sbarchi nel Biellese.

Convegno

Nel Cuneese la Vespa Velutina è già arrivata, nel Biellese si teme lo sbarco, perciò l'Asl e gli apicoltori hanno messo a punto un piano per contrastarla: sarà presentato sabato all'ospedale Degli infermi durante il convegno intitolato «Apicoltura: le nuove sfide» (dalle ore 9 alle 17,45). Nel Biellese gli apicoltori sono circa 300 con un patrimonio di 5000 alveari. «La produzione media annua di miele è di 20-25 chilogrammi per ogni alveare -dice Paolo Detoma, presidente dell'associazione Apicoltori-, ma dipende dall'annata. L'anno scorso, ad esempio, la produzione è stata minore a causa delle abbondanti piogge». Ora gli apicoltori biellesi devono affrontare una nuova sfida, quella della Vespa Velutina che devono imparare a riconoscere per segnalarla e combatterla. È leggermente più piccola del calabrone, ha il torace molto scuro e la parte degli arti più vicina al corpo è di colore nero. Il nido è sferico spesso appeso ai rami di alberi ad alto fusto. Per saperne di più e iscriversi al convegno di sabato, scrivere a p.detoma@gmail.com (gli apicoltori), ad anna.riccardi@aslbi.piemonte.it (i veterinari, i medici, gli infermieri, gli studenti, i volontari della protezione civile)

Ecosistema

«La comparsa di questo calabrone, da cui le api del Sud Est asiatico hanno imparato a difendersi a differenza di quelle biellesi, è un pericolo per gli alveari -dice Enrico Miglietta, veterinario Asl ed esperto di api -, ma anche per l'ambiente naturale e il mantenimento dell'ecosistema ai quali le api contribuiscono». E anche per le coltivazioni di frutta. Ecco il piano: in primavera si parte con il monitoraggio attraverso le trappole, ovvero bottiglie contenenti soluzioni zuccherine o birra. Dopodiché si proseguirà con la ricerca e l'abbattimento dei nidi.

Altro servizio in nazionale

Raffica di furti nelle case Premosello ha le ronde

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 11/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 11/03/2015 - pag: 39

organizzate dal sindaco

Raffica di furti nelle case Premosello ha le ronde

Una decina di furti in casa in poche ore a Premosello Chiovenda e così da ieri sera nelle vie del paese ossolano gira un'auto del Comune con volontari della protezione civile addetti alle ronde. La decisione è stata presa dal sindaco Giuseppe Monti.

«Non si tratta di ronde nel senso negativo del termine - spiega il primo cittadino -. Sabato sera ci sono stati otto casi di intrusione nelle case di Cuzzago, frazione di Premosello, e la situazione inizia a essere insostenibile. Sono stati quindi potenziati i controlli della polizia municipale e avremo una maggior presenza dei carabinieri. I volontari della protezione civile, che di solito segnalano ad esempio incendi o abbandono di rifiuti, da ieri sera sono sotto la mia tutela e avranno il compito di denunciare anomalie alle forze dell'ordine, ma non di intervenire». Due i volontari impegnati nell'operazione di controllo dalle 21 a mezzanotte. Nelle ore precedenti ci saranno le pattuglie della polizia municipale.

«Ci preme bloccare questa ondata di furti e garantire maggiore sicurezza ai nostri cittadini, che hanno diritto di non avere paura nelle loro case», conclude Monti, che invita, anche tramite la sua pagina Facebook, a contattare in caso di emergenza il 112, la stazione dei carabinieri di Premosello o la polizia municipale.

Il sindaco Monti ieri ha partecipato la sua decisione ieri pomeriggio in una riunione in prefettura a Verbania con i rappresentanti delle forze dell'ordine; stesso incontro anche per il collega di Ornavasso Filippo Cigala Fulgosi. I controlli potenziati delle forze dell'ordine riguarderanno anche Vogogna e Ornavasso. [f. zA.]

Un defibrillatore a scuola ma nessuno lo vuole usare

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Provincia)

""

Data: 11/03/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 11/03/2015 - pag: 49

Oglianico

Un defibrillatore a scuola ma nessuno lo vuole usare

«Pensavo di aver avuto una buona idea. Mi devo essere sbagliato».

Leonardo Vacca, sindaco di Oglianico da meno di un anno, non nasconde la propria delusione: da una settimana a questa parte non sa che farsene di un defibrillatore. Proprio così: una delle preziose attrezzature salvavita, acquistate dal Comune non più tardi di un mese fa, è rimasta imballata nella sua scatola. Ed è, purtroppo, quella che, nelle intenzioni dell'amministrazione comunale, era stata destinata alla scuola primaria del paese.

Il motivo? Nessuna delle maestre ha voluto partecipare al corso per imparare a usare il defibrillatore.

«Ne abbiamo presi due - dice il primo cittadino - uno lo abbiamo piazzato a casa Gilda, sede di molte associazioni locali e della protezione civile, dove spesso si svolgono feste e convegni. L'altro pensavamo di darlo alla scuola».

Invece la direzione scolastica, a sorpresa, ha rifiutato il regalo. «Ci sono rimasto male - ammette il sindaco - al corso abbiamo partecipato in dieci, me compreso. Non c'era nulla di eccezionale. Eppure nessuna insegnante ha dato la sua disponibilità. A questo punto non posso consegnare lo strumento alla scuola: nessuno sarebbe in grado di utilizzarlo in caso di emergenza».

Per ora il defibrillatore è stato parcheggiato in Municipio, poi l'amministrazione deciderà dove sistemarlo, a patto che ci sia qualche volontario in grado di utilizzarlo correttamente.

«Al di là dell'investimento di circa 1000 euro - aggiunge Vacca - credo che si tratti di un'occasione persa per dotare la nostra scuola di un servizio in più. Chiaro, si tratta di uno strumento che speriamo di non adoperare mai. Ma è anche vero che, in caso di emergenza, l'uso del defibrillatore può salvare una vita. Quella di uno studente come quella di un professore. Probabilmente il messaggio non è stato compreso». [A. PRE.]

Dopo l'alluvione, solo il deserto: viaggio a Borghetto Borbera, il paese se fantasma

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Alessandria)

"Dopo l'alluvione, solo il deserto: viaggio a Borghetto Borbera, il paese fantasma"

Data: 11/03/2015

Indietro

Dopo l'alluvione, solo il deserto: viaggio a Borghetto Borbera, il paese fantasma

Case abbandonate per colpa di una frana, il sindaco Bussalino: "Aiutateci"

Una strada della frazione San Martino di Borghetto Borbera, isolata dopo una frana che ha costretto le famiglie ad abbandonare le proprie case

Guarda anche

Leggi anche

11/03/2015

vittorio de benedictis

borghetto borbera

Il borgo del Seicento è intatto. Ma è un paese fantasma. Le venti famiglie che ci vivono sono evacuate da metà ottobre: viuzze vuote, qualche cane che abbaia, rimasto nelle case abbandonate ma costantemente vigilate dai proprietari. Costretti «da un'alluvione mai vista», come si sforzano di ricordare i più anziani, a trovare ospitalità da amici o da parenti. Come Mariangela Ferrarazzo, che è nata qui, a San Martino frazione di Borghetto Borbera, ed è stato un dolore abbandonare la sua casa. I figli risiedono non distante, a Serravalle Scrivia e a Castelnuovo. E possono accoglierla. «Ma vuole tornare qui» dice il figlio Fabio Tamburini.

«Vietato abitare»

L'ordinanza del sindaco, affissa ad ogni porta, non ammette eccezioni: nessuno può abitare a San Martino, compreso chi ha la seconda casa e trascorre nella valle gran parte dei week end e dell'estate. E sono altre venti famiglie. Sul paese fantasma incombe una frana enorme. Una ferita nella collina, che sembra inferta dal terremoto. Squarci così segnano ovunque questo lembo della Val Borbera. Non solo tre delle sei frazioni di Borghetto (con San Martino, la più colpita, Sabbione e Pessina), anche Gavi, Stazzano e altri comuni vicini, hanno subito danni ingenti. Ma è il paese fantasma, appollaiato nel fianco della collina ferita, a turbare il sindaco Enrico Bussalino, 38 anni, operatore di dogana all'interporto di Rivalta Scrivia, al secondo mandato. Sindaco a capo di una lista civica, come è giusto che sia nei piccoli comuni, «perché la frana non la si affronta con l'ideologia». Ma l'orientamento è leghista. Non il Carroccio secessionista, tantomeno la versione lepenista di Salvini. Ecco, il federalismo andrebbe bene ma con Bussalino convivono anime agli antipodi, come «il mio capogruppo che è della Fiom».

Servono 500 mila euro

Quanto costa ridare la casa alle venti famiglie sfrattate dall'alluvione di ottobre? Peggiorata dagli scrosci violenti di metà

***Dopo l'alluvione, solo il deserto: viaggio a Borghetto Borbera, il pae
se fantasma***

novembre, proprio come è capitato a Genova. «Quattrocentomila euro, forse cinquecentomila» risponde Bussalino. E in sei mesi San Martino potrà tornare a popolarsi. Ma poi si sale a un milione per restituire la residenza ad altre sei famiglie, evacuate nelle altre frazioni. Mica è finita qui. Ci sono strade da sistemare, verificare le fenditure anche a valle. «Diciamo cinque milioni in tutto». Per tornare come prima. «Entro la fine del mandato vorrei che fosse tutto a posto». Quattro anni.

Le proteste dei residenti

Il sindaco ha un'unica richiesta da fare. Alla Regione. «Il governo Renzi ha stanziato 31 milioni per le alluvioni in Piemonte. La Regione dovrebbe ripartirli tenendo conto che la provincia più colpita è stata quella di Alessandria. Qui ci sono i problemi più grossi». La considerazione successiva appare ovvia: la Regione faccia presto. Lo chiede Davide Guastamacchia, 50 anni, sottufficiale della polizia di stanza a Genova ma residente a San Martino. «Costretto a fare il pendolare, vado avanti e indietro a spese mie». Ospite a Genova dal figlio, Guastamacchia viene qui nel weekend, per monitorare la casa, dove vuol rientrare al più presto, e fare qualche lavoro, alla vasca consortile, alla fogna. Insomma, i residenti (evacuati) si arrangiano. Con l'aiuto dei proprietari di seconde case, come Palmiro Bava, 67 anni che sta a Genova ma scappa quassù quando può o Germano Ferrarazzo, 74 anni, di Parma ma ormai abitante adottivo di San Martino.

«E' stato un inverno difficilissimo» dice Fabio Tamburini. Mesi durante i quali non poteva salire neppure l'ambulante che una volta la settimana riforniva la frazione di generi alimentari. Disagi che si aggiungono ai disagi. Con un milione potranno tornare a casa tutti. Anche quella giovane mamma con due figli piccoli che ha fatto il mutuo per acquistare la casa in frazione Castello. E telefona al sindaco ogni settimana per chiedergli quando potrà tornarci.

Ritrovata l'auto dell'impiegato del Catasto di Cuneo scomparso tre giorni fa

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Cuneo)

"Ritrovata l'auto dell'impiegato del Catasto di Cuneo scomparso tre giorni fa"

Data: 11/03/2015

[Indietro](#)

Ritrovata l'auto dell'impiegato del Catasto di Cuneo scomparso tre giorni fa

Abita a Manta ed è il figlio del sindaco del paese nel Saluzzese: di lui però non si sa ancora nulla

Le ricerche stanno impegnando decine di uomini

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

10/03/2015

massimo massenzio

carmagnola

Ancora nessuna traccia di Gianluca Guasti, 41 anni, impiegato del catasto di Cuneo, che si è allontanato tre giorni fa dalla sua abitazione a Manta senza più tornare a casa. L'uomo è il figlio del sindaco del piccolo paese cuneese, Mario Guasti e la sua auto è stata ritrovata ieri pomeriggio in una zona isolata lungo il Po alle spalle delle Cave Ceretto, a Carmagnola, al confine tra le province di Torino e di Cuneo. La vecchia "Panda" verde di Guasti era aperta e aveva le chiavi inserite nel cruscotto, ma l'impiegato cuneese sembra scomparso nel nulla. Le ricerche condotte dai carabinieri e Protezione civile lungo le sponde del Po non hanno avuto riscontro e nemmeno l'intervento di una squadra dei sommozzatori e di un elicottero dei vigili del fuoco ha permesso di individuare tracce utili. In base ai primi accertamenti pare che Guasti, separato dalla moglie, fosse da poco tornato a vivere a Manta assieme ai suoi genitori.

Il sindaco di Manta ieri pomeriggio è arrivato a Carmagnola assieme ai carabinieri di Saluzzo e per il momento non si esclude nessuna ipotesi, nemmeno quella di un possibile suicidio. Le ricerche, interrotte a causa dell'oscurità, proseguiranno anche domani.

—æI

Sparito nel nulla il figlio del sindaco di Manta

La Stampa - Sparito il figlio del sindaco di Manta La sua auto ritrovata a Carmagnola

La Stampa.it (ed. Torino)

""

Data: 11/03/2015

Indietro

Sparito il figlio del sindaco di Manta La sua auto ritrovata a Carmagnola

Da tre giorni si è allontanato da casa: inutili le ricerche di carabinieri e Protezione civile

I mezzi degli uomini impegnati nelle ricerche a Carmagnola

Guarda anche

Leggi anche

10/03/2015

massimo massenzio

Ancora nessuna traccia di Gianluca Guasti, il 41enne impiegato del catasto di Cuneo, che si era allontanato tre giorni fa dalla sua abitazione a Manta senza più tornare a casa. L'uomo è il figlio del sindaco del paese del Cuneese, Mario Guasti e la sua auto è stata ritrovata ieri pomeriggio in una zona isolata lungo il Po alle spalle delle Cave Ceretto, al confine tra Carmagnola e Cuneo.

La vecchia Fiat Panda verde di Guasti era aperta e aveva le chiavi inserite nel cruscotto, ma l'impiegato cuneese sembra scomparso nel nulla. Le ricerche condotte dai carabinieri e protezione civile lungo le sponde non hanno avuto riscontro e nemmeno l'intervento di una squadra dei sommozzatori e di un elicottero dei vigili del fuoco ha permesso di individuare tracce utili.

In base ai primi accertamenti pare che Guasti, separato dalla moglie, fosse da poco tornato a vivere a Manta assieme ai suoi genitori. Il sindaco di Manta ieri pomeriggio è arrivato a Carmagnola assieme ai carabinieri di Saluzzo e per il momento non si esclude nessuna ipotesi, nemmeno quella di un suicidio. Le ricerche, interrotte a causa dell'oscurità, proseguiranno anche nella giornata di domani.

Sotto l'assedio dei ladri il sindaco: Farò le ronde

Sotto l'assedio dei ladri

il sindaco: «Farò le ronde»

Il primo cittadino di Sarmede annuncia i pattugliamenti volontari notturni

«Se il rafforzamento dei controlli non funzionerà mi impegno a organizzarle»

di Francesca Gallo wSARMEDE Se non basteranno i vigili di notte, è pronto a organizzare le ronde. A uscire allo scoperto è Larry Pizzol, sindaco di Sarmede, alla vigilia del summit sulla sicurezza nella Pedemontana in programma venerdì. Preoccupato dell'ondata di furti che sta investendo anche Cappella Maggiore, il primo cittadino annuncia contromisure concrete. «Mercoledì prossimo avrò un incontro con i sindaci di Cappella e Fregona», spiega Pizzol, «per strutturare un progetto che consentirà ai vigili di estendere il servizio fino alla tarda nottata». Come ultima ratio spazio anche alle ronde. «Se il fenomeno dovesse continuare ad accentuarsi», ragiona il sindaco, «valuterò se intraprendere una "sorta di volontariato notturno"». I volontari potrebbero essere impiegati per sorvegliare contrada per contrada in modo da segnalare alle forze dell'ordine eventuali problemi. Questa soluzione sarà adottata solo come ultima spiaggia. «Si tratta di un'ipotesi percorribile solo nel caso non ci fosse altro tipo di soluzione», mette le mani avanti Pizzol. In paese ci sono comunque i carabinieri che girano in borghese, e anche gli uomini della protezione civile che effettuano monitoraggi ogni mese. Sfuma invece l'ipotesi di impiegare l'esercito. Il prefetto ne aveva fatto richiesta ma poi non se n'è saputo più nulla. Intanto c'è attesa per il summit sulla sicurezza con le forze dell'ordine in programma venerdì nella sala A del centro sociale di Cappella Maggiore. Il paese è ancora sotto choc per la bambina di dieci anni che sabato sera si è trovata a tu per tu con un bandito nel suo salotto di casa nella zona del campo sportivo. La bambina è riuscita a farlo scappare con le sue grida. Intanto in paese i giovani hanno messo in piedi delle ronde per sorvegliare le vie. «Di ufficiale non c'è nulla», precisa il sindaco Mariarosa Barazza, «sono iniziative spontanee prese dai cittadini Sono a conoscenza dei monitoraggi della protezione civile e dei carabinieri».

Domenica "puliamo il Piave" e pastasciutta per i volontari

Domenica puliamo il Piave
e pastasciutta per i volontari

MASERADA

MASERADA Maserada riesce a riunire anche quest'anno associazioni e cittadini per trascorrere una mattinata per ripulire il Piave. L'appuntamento, promosso dall'assessorato all'ambiente del Comune di Maserada con la partecipazione di Legambiente, ANC (Associazione Nazionale Carabinieri), ANA (Associazione nazionale Alpini), Protezione Civile, Pro Loco di Maserada, Associazione Amici Cacciatori, Auser e i volontari dell'associazione Recomendamos, è fissato per domenica 15 marzo alle 8,15 dietro al municipio, poi pastasciutta finale. L'amministrazione fornirà ai partecipanti guanti e attrezzatura. «Sembra impossibile che le persone che vengono a visitare questi luoghi proprio per la loro bellezza, non si sentano poi in dovere di rispettarli», sostiene l'assessore Romeo Schiochetto, «tutta l'area golenale è un patrimonio ambientale di grande valore e come amministrazione sentiamo la responsabilità di formare e far conoscere, anche attraverso iniziative come questa, l'importanza del fiume». (f.c.)

Si ferisce facendo legna nel bosco, portato in elicottero al Ca' Foncello

- Cronaca - Tribuna di Treviso

La Tribuna di Treviso.it

"Si ferisce facendo legna nel bosco, portato in elicottero al Ca' Foncello"

Data: **10/03/2015**

[Indietro](#)

Si ferisce facendo legna nel bosco, portato in elicottero al Ca' Foncello

L'incidente sulle colline di Farra, vittima un settantasettenne di Miane

Tags [incidente](#) [soccorso alpino](#) [elicottero](#)

10 marzo 2015

Gli uomini del Soccorso alpino intervenuti a Miane per soccorrere l'anziano ferito MIANE. Si ferisce facendo legna nel bosco e viene trasportato in elicottero all'ospedale. Martedì mattina, attorno alle 10.30, l'elicottero di Treviso Emergenza è intervenuto nei boschi di località Campea, dove un uomo, M.D., 77 anni, di Farra di Soligo, si era ferito a una gamba, facendo legna.

Sbarcati in hovering nelle vicinanze, personale medico e tecnico del Soccorso alpino dell'equipaggio hanno prestato le prime cure all'infortunato, già raggiunto dai sanitari di un'ambulanza. Quindi, una volta stabilizzato e imbarellato, lo hanno trasportato per circa 500 metri, aiutati anche dalle persone che avevano lanciato l'allarme, alla strada. Da lì in ambulanza fino all'elicottero decollato in direzione dell'ospedale di Treviso.

Tags [incidente](#) [soccorso alpino](#) [elicottero](#) [-aèl](#)

Brivio: la Marina garantisce, sotto il terzo pilone del ponte non vi è alcun "ordigno"

- MerateOnline

Merate Online

"Brivio: la Marina garantisce, sotto il terzo pilone del ponte non vi è alcun "ordigno"

Data: 10/03/2015

[Indietro](#)

[Merateonline](#) > [Cronaca](#) > [dal territorio](#)

Scritto Martedì 10 marzo 2015 alle 13:55

Brivio: la Marina garantisce, sotto il terzo pilone del ponte non vi è alcun "ordigno"

Brivio

La bomba… non è una bomba. Il presunto ordigno bellico, fatto risalire ai bombardamenti dell'aviazione durante l'ultima fase del secondo conflitto mondiale, avvistato tempo addietro in prossimità del ponte di Brivio da un gruppo di sub locali, in realtà null'altro sarebbe se non un manufatto in cemento, innocuo.

A questa conclusione sono arrivati nella mattinata odierna i palombari della Marina Militare tornati ad immergersi nelle acque dell'Adda dopo la prima uscita datata 12 giugno 2014. In quell'occasione, infatti, gli uomini del Tenente Marco Saponangelo - supportati anche dai colleghi dell'esercito - si "scontrarono" con la corrente, eccessivamente impetuosa per consentire le necessarie verifiche di quanto era già stato fotografato ma ovviamente non maneggiato dai sommozzatori briviesi autori della "scoperta".

Questa mattina, dunque, è andato in scena il secondo e definitivo "round". Interdetta al traffico veicolare e pedonale l'alzaia, nel tratto compreso tra il panificio Saldarini e la vecchia filanda, grazie alla preziosa collaborazione dei volontari del gruppo intercomunale di Protezione Civile, alla presenza anche dei Carabinieri e della Polizia Locale con i rispettivi comandanti in posto, il personale della Marina ha dapprima preparato minuziosamente l'intervento per arrivare poi all'immersione di due palombari che hanno così potuto certificare l'assenza di ordigni nell'area in esame, a ridosso del terzo pilone del ponte, il più prossimo alla riva bergamasca.

Il tutto, chiaramente, sotto lo sguardo attento dei briviesi incuriositi dall'inusuale "movimento". C'è stato così chi, con la memoria, è tornato indietro alla giovinezza ricordando come effettivamente il ponte venne "forato" durante i bombardamenti volti a danneggiare le principali vie di comunicazione e dunque lo strategico passaggio da una sponda all'altra.

Brivio: la Marina garantisce, sotto il terzo pilone del ponte non vi è alcun "ordigno"

E chi invece, più scetticamente, è uscito con espressioni come "perché tirarla fuori se è sempre stata lì". Ma, con buona pace di tutti, l'annunciata bomba… era in realtà una bufala. Il caso sembrerebbe essere così definitivamente chiuso.

Articoli correlati: 12.06.2014 - Brivio: la corrente ferma Marina militare e Esercito, in cerca di un ordigno bellico

Partecipazione all'iniziativa "Prati puliti"

Partecipazione all'iniziativa Prati puliti

san giovanni al natisone

SAN GIOVANNI AL NATISONE Partecipazione alla tradizionale iniziativa volta a tutelare l'ambiente. Sabato i volontari della Protezione civile di San Giovanni al Natisone sono stati impegnati nella venticinquesima edizione della manifestazione Prati puliti, la giornata ecologica che annualmente coinvolge attivamente anche i cittadini nella pulizia di alcune aree particolarmente sensibili del territorio dove vengono incivilmente abbandonati rifiuti di ogni genere. «Si tratta di una iniziativa davvero meritevole» ha commentato l'assessore Carlo Pali e ringrazio tutti coloro che hanno voluto parteciparvi. Da parte nostra, faremo il possibile per fare in modo che questa iniziativa venga valorizzata e rafforzata nei prossimi anni». «Dopo una visita alle scuole elementari volta a sensibilizzare le future generazioni sul rispetto dell'ambiente ha sottolineato Pali, ci siamo organizzati in tre squadre di lavoro e abbiamo iniziato la raccolta dell'immondizia abbandonata, ne abbiamo raccolta veramente molta». «Sentendo anche l'esperienza di coloro che vi partecipano da parecchi anni ha rilevato ancora l'assessore, di anno in anno si denota un miglioramento e un minor livello di degrado, ma comunque il volume di materiale abbandonato era ancora considerevole e questo ci fa capire che ancora molto deve essere fatto per rafforzare il senso civico dei cittadini e la sensibilità al rispetto dell'ambiente». Volontari della Protezione civile e cittadini sono intervenuti nei siti dove c'era maggior degrado o dove sono state registrate le maggiori segnalazioni di cittadini. «A livello comunale ha spiegato Pali, come raccolta differenziata abbiamo superato l'80% e comunque, nonostante il senso civico di molti, ci sono ancora persone che imbrattano il suolo in modo sconsiderato gettandovi qualsiasi cosa. Ci auguriamo che il prossimo anno la partecipazione da parte dei cittadini sia ancora maggiore. E' un'esperienza da fare, dal momento che consente di scoprire il territorio, oltre che di tutelarlo e preservarlo per le generazioni future». Gessica Mattalone

Tesolat: Pavia deve rimanere nell'area udinese

Tesolat: Pavia deve
rimanere nell area udinese

uti

PAVIA DI UDINE «Il futuro di Pavia di Udine è con Udine e l area udinese, o con Cividale e le Valli del Natisone?», chiede Alessandro Tesolat, ex consigliere regionale. «La riflessione aggiunge va fatta in vista dell istituzione delle Unioni tra Comuni (Uti) volute dalla Regione per la gestione in forma associata di funzioni e servizi. Sono convinto che Pavia di Udine debba restare nell area udinese. Condividiamo con Cividale la gestione del contenzioso tributario e abbiamo condiviso la progettualità per interventi su fotovoltaico, pubblica illuminazione, area ecologica. Con Udine, invece, condividiamo politiche sociali, sistema bibliotecario, sportello unico per le imprese e Ziu. Il passaggio con Cividale significherebbe stravolgere rapporti consolidati in settori importanti. Il ruolo di Pavia nelle assemblee di sindaci delle due Unioni sarebbe percentualmente pari in entrambe, ma maggiore nell Unione dell Udinese grazie all articolo 29, che consente la gestione separata, rispetto al capoluogo e alla sua burocrazia, di funzioni come servizi scolastici, polizia municipale, Protezione civile, opere pubbliche. L Udinese ha al suo interno la maggiore densità imprenditoriale della Regione. Perchè abbandonare un areao che sarà trainante per la ripresa?».

Protezione civile guidata da un ventenne

tramonti di sopra

TRAMONTI DI SOPRA Rinnovamento in vista, per la squadra di protezione civile e antincendio di Tramonti di Sopra. Nei giorni scorsi, il sindaco Giacomo Urban e l'assessore Alessio Gambon hanno infatti provveduto alla nomina dei nuovi capisquadra e del vicecoordinatore. La novità è che alla guida del gruppo è stato indicato un giovane di 20 anni. Si tratta di Omar Facchin, la cui età non deve ingannare: il ragazzo è infatti già molto attivo e ha accumulato notevole esperienza negli anni di volontariato. Fabio Beacco, quasi coetaneo di Facchin, sarà il vicecoordinatore, e anche lui nel tempo si è contraddistinto per impegno e costanza. Confermata la figura del vicecaposquadra, ricoperta negli ultimi anni da Pierino Ferroli. L'ex capogruppo Michele Pradolin rimarrà comunque operativo a fianco dei due responsabili di zona. Il compito della formazione spetterà a Marika Del Zotto mentre la comunicazione, anche via web, è stata delegata a Eleonora Pradolin. Altra ventata di novità è giunta dalle iscrizioni. Rispetto ad altre formazioni che lamentano un'emorragia di adesioni, Tramonti di Sopra ha appena registrato tre nuovi componenti. Ai volontari sono andati i saluti e i ringraziamenti di Urban e Gambon, che non hanno mancato di ricordare l'importanza del lavoro della protezione civile e antincendio. In effetti, non passa anno che l'associazione non sia impegnata in qualche emergenza del territorio, dagli immancabili roghi estivi di alta quota al supporto in caso di ondate di maltempo. In Val Tramontina, uomini e mezzi sono sempre operativi durante le piogge e le giornate di vento intenso che, come avvenuto la scorsa settimana, provocano sistematicamente frane e cadute di alberi. (f.fi) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza anti allagamenti Interventi per 1,5 milioni*Sistemazione delle sedi, il Comune liquida i contributi alle Pro*

Sicurezza anti allagamenti

Interventi per 1,5 milioni

Brugnera, la giunta non vuole essere impreparata in caso di disastri ambientali

Il team di professionisti ha individuato i punti più critici lungo il fiume Livenza

Il Comune liquida i contributi straordinari alle Pro loco del territorio. Complessivamente si tratta di circa 15 mila euro utilizzati dai volontari per i lavori di messa a norma delle proprie sedi. In questi giorni gli uffici comunali stanno provvedendo alla liquidazione dei contributi straordinari concessi alle pro loco dall'amministrazione Favot. Nello specifico si tratta di 6.654 euro per la pro loco Santa Lucia, 3 mila euro per la pro loco San Simone e 5.274 euro per la Pro loco dei gusti e dei sapori. Si tratta comunque di un contributo proporzionale a fronte delle maggiori spese rendicontate al Comune dalle stesse associazioni. Nel 2014 infatti le pro loco hanno dovuto spendere somme importanti per mettere a norma le proprie sedi: la pro loco Santa Lucia ha speso in totale quasi 16 mila euro; la pro loco San Simone poco più di 7.350 euro, mentre la pro loco dei gusti e dei sapori ha presentato fatture e quietanze per complessivi 12.630 euro circa. L'anno scorso le tre associazioni hanno eseguito interventi vari di messa a norma delle proprie sedi al fine di poter continuare ad utilizzarle in tutta sicurezza. L'amministrazione comunale si è fatta carico di una parte delle spese proporzionalmente uguale per le tre associazioni. Le pro loco sono l'anima viva dei Comuni: grazie al lavoro gratuito dei volontari infatti, si riescono ad organizzare manifestazioni di vario genere per tenere vive le comunità. (c.st.)

BRUGNERA L'inizio del 2015 per ora non ha riservato al territorio criticità idrauliche, ma l'amministrazione comunale continua a lavorare per la salvaguardia del territorio ed essere così pronta in caso di nuove piogge eccezionali. La scorsa settimana la giunta Moras ha approvato uno studio di fattibilità del valore complessivo di un milione e mezzo di euro per la messa in sicurezza dal rischio di allagamenti della località Ponte di Sotto. Lo studio è stato realizzato da una équipe di professionisti: lo studio Stp di Pordenone, l'ingegner Roberto Egidi di Porcia e l'ingegner Giulia Danelon di Concordia Sagittaria. Il team di professionisti ha presentato una valutazione delle problematiche idrauliche di tutto il tratto del fiume Livenza che lambisce il territorio comunale per individuare possibili interventi sia nella frazione di San Cassiano che nella località del capoluogo Ponte di Sotto. Lo studio stima interventi complessivi per 1.540.000 euro, da finanziarsi con fondi della protezione civile regionale su più lotti. In quest'ottica diverrebbe in concreto un primo stralcio di tale intervento globale, il contributo di 300 mila euro assegnato al Comune nel dicembre 2012 dalla protezione civile della Regione, per i lavori di messa in sicurezza del territorio dal rischio di allagamenti, a salvaguardia della pubblica incolumità e del transito in località Ponte di Sotto, zona che negli ultimi dieci anni è stata soggetta a numerosi e ripetuti allagamenti. Intanto vanno avanti anche le procedure burocratiche per la realizzazione dell'opera da 1 milione 250 mila euro a San Cassiano.

L'intervento era inserito nell'accordo di programma Stato-Regione sottoscritto nel 2011. I lavori saranno appaltati e seguiti direttamente dal Comune di Brugnera in qualità di ente che opera per conto del commissario Serracchiani. I lavori previsti dal progetto approvato riguarderanno il consolidamento dell'argine sinistro del Livenza nel tratto di corso d'acqua a monte, a valle ed in corrispondenza dell'abitato di San Cassiano, oltre al potenziamento dell'impianto idrovoro. Con tale intervento, che dovrebbe essere cantierizzato entro il 2015, si metterà in sicurezza tutto il centro abitato della frazione, che oggi guarda il fiume con timore ad ogni piena. Con la messa in sicurezza, l'amministrazione comunale spera anche di poter andare a ridiscutere gli stringenti vincoli imposti dal Pail alle nuove costruzioni nella frazione. Claudia Stefani

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"Puliamo il Piave", domenica torna la giornata ecologica

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso.it

"Puliamo il Piave", domenica torna la giornata ecologica"

Data: **10/03/2015**

Indietro

Segnala notizia Segnala un evento Pubblicità Redazione

10/03/2015velature lievi

11/03/2015parz. nuvoloso

12/03/2015quasi sereno

10 marzo 2015

PRIMA PAGINA

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

L'incidente nella notte a Mareno di Piave

Alla guida senza patente, si schiantano: due feriti

commenti |

MARENO DI PIAVE - Hanno voluto provare il brivido di farsi un giro in macchina senza patente nel cuore della notte, ma è andata male: si sono schiantati rimanendo feriti, uno dei due in modo grave.

...

Auto contro moto, due all'ospedale

L'incidente a Giavera del Montello

Miane, anziano ferito tagliando legna

Il 77enne trasportato in elicottero a Treviso

Deve sfrattare l'inquilino moroso, ma fa forzare la porta sbagliata

Singolare episodio: ora il proprietario, che non ricordava qual'era il suo appartamento, dovrà risarcire il danno

NORD-EST

"Puliamo il Piave", domenica torna la giornata ecologica

Inquinamento, Cnr e Ca' Foscari monitorano Dolomiti

Sulle Dolomiti aria pura come in Artico

commenti |

VENEZIA - Sulle Dolomiti, si respira aria pura come in Artico, Antartide e Groenlandia. La conferma arriva dagli scienziati del Consiglio Nazionale delle Ricerche e dell'Università Ca' Foscari

...

Schianto, muore 39enne

Tosi a rischio espulsione

Montagna, scialpinista in gita con il capriolo ITALIA

Cronaca Cultura Economia e Finanza Politica Spettacolo

Riforme, via libera della Camera. Caos nel Pd e in Forza Italia

commenti |

La Camera ha approvato in seconda deliberazione il ddl costituzionale sul superamento del Bicameralismo paritario e le modifiche al Titolo V. A favore hanno votato 357 deputati, contro 125 e 7...

Amore in ufficio in 6 aziende italiane su 10

Camorra, blitz contro clan Casalesi: arrestati anche due figli di 'Sandokan'

Latte italiano in crisi: chiusa una stalla su cinque

In 32mila hanno perso il lavoro ESTERI

"Stai zitta, donna". E Rima reagisce: "Qui conduco io"

commenti |

"Stai zitta, così posso parlare. Sei una donna... ". Sono le parole con cui lo studioso islamista Hani Al-Seba'i si è rivolto alla giornalista libanese Rima Karaki (in foto) durante un'intervista...

Apple lancia Watch, lo smartphone che si mette al polso

'Muore' 36 volte l'anno per colpa di una rara sindrome, la storia di Sara

Nigeria, video Boko Haram mostra due 'spie' decapitate SPORT

Altri sport Basket Calcio Rugby Volley

Best scorer Bortolato con 26 punti fatti, seguito da Cester con 18 e Durigon con 10

Volley Treviso conquista Trieste al tie break

commenti |

TREVISO - Sabato sera Volley Treviso conquista a Trieste due punti in una gara combattuta fino all'ultimo pallone.

Orienteering, Giovanelli la spunta su Bazan e De Noni

Domenica si è tenuta la 4^a Tappa del Tour Trevigiano del Parco dello Storga: i risultati

Calcio a 5 / A Villorba vince Pesaro

Già finalista lo scorso anno, aveva battuto la Came in semifinale e conquista la Coppa Italia A2

Federico Spinazzè vola nel Duathlon di Romano di Lombardia

Erica Mazzer, alla prima esperienza tra le Youth B, finisce 20esima e quarta di categoria AGENDA

Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto

"Puliamo il Piave", domenica torna la giornata ecologica

Fuori Provincia

Dal 10 marzo al 20 aprile 2015 - Vittorio Veneto, Casa Fenderl (al 2° piano), in via San Gottardo 91

Tre donne, tre vite controcorrente: Frida Kahlo, Sibilla Aleramo e Edith Piaf

commenti |

Dal 10 marzo al 20 aprile 2015 - Vittorio Veneto, Casa Fenderl (al 2° piano), in via San Gottardo 91

I pomeriggi della Mediaetà

Incontro con l'autrice ISABELLA GIANELLONI

Martedì 10 marzo 2015, ore 20.30 - Pieve di Soligo, Biblioteca Comunale

Incontro con l'autrice ISABELLA GIANELLONI

Martedì 10 marzo 2015, ore 20.30 - Pieve di Soligo, Biblioteca Comunale

Corso di Inglese per Innescare il Madrelinguismo a Treviso

Martedì 10 Marzo 2015 - Carbonera, Associazione Libroportico LETTERE

Pubblica Lettere

10-03-2015 - Castelfranco

Los Precios En Línea Viagra-super-dulox_force Farmacia De Relaciones Exteriores Compra De Medicamentos

Malegra-DXT (Sildenafil Citrate 100mg + Duloxetine 30mg)

708 708commenti

Nombre del producto: Viagra-super-dulox_force (Sildenafil Citrate + Duloxetine)

.

Dónde comprar: http://exned.com/direct/search.php?sid=3&tds-key=viagra-super-dulox_force .

...

Purchase Online Nexium 40mg in Montréal can take nexium life

10-03-2015 - Castelfranco

Costo De La Levitra En Rio Rancho Orden Genéricos Baratos Filtra 10mg

10-03-2015 - Conegliano

Beställ Billiga Generiska Viagra-super-dulox_force Bästa På Nätet Apotek Låg Kostnad Viagra Super Dulox-force

100mg + 60mg

10-03-2015 - Conegliano BENESSERE

Oms: "Cuffiette non più di un'ora"

Udito a rischio per oltre 1 miliardo di giovani

commenti |

Mp3 e cuffiette, ma anche discoteche e stadi finiscono nel mirino dell'Organizzazione mondiale della sanità. Tutta colpa delle cattive abitudini dei ragazzi a qualsiasi latitudine: incollati alle...

Sesso e profumo di mughetto, insieme agli ormoni infiamma il desiderio negli uomini

Pizza e cioccolato come droghe, possono creare dipendenza

Chi è più intelligente beve meno

Una ricerca svela rapporto tra alcolismo e QI LAVORO

"Puliamo il Piave", domenica torna la giornata ecologica

Ricerca Lavoro

Tredicesime a rischio, una piccola impresa su quattro non paga

commenti |

Una piccola impresa su quattro potrebbe essere costretta a non pagare o a rimandare il saldo della tredicesim a.

Lavoro più 'semplice'.

Poletti, ora decreti attuativi.

Tutele uniformi. AMBIENTE

Legambiente lancia il "Green Act" per la svolta verde del Paese

commenti |

La recessione? Ha irrobustito gli elementi di efficienza e sostenibilità ambientali. L'economia e la società italiane hanno gestito in maniera più efficiente le risorse, consumato meno energia,...

La casa del futuro? Si realizza oggi con un'App

Terrorismo, ecco i gruppi armati che si finanziano saccheggiando l'ambiente

La casa? E' meglio mobile

Risparmio e vantaggi delle case mobili usate

Prima Pagina

Treviso

Castelfranco

Conegliano

Mogliano

Montebelluna

Oderzo Motta

Valdobbiadene Pieve di Soligo

Vittorio Veneto

CASA CINEMA VIDEO METEO OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI OGGITREVISIO

OggiTreviso Treviso "Puliamo il Piave", domenica torna la giornata ecologica

"Puliamo il Piave", domenica torna la giornata ecologica

L'appuntamento aperto a tutti promosso dall'assessorato all'ambiente del comune di Maserada

commenti |

1 2 3 4 5

MASERDA - Torna l'appuntamento ecologico "Puliamo Il Piave", un momento importante non solo per ridare valore al fiume sacro alla patria ma anche per conoscere e far conoscere uno dei più importanti corridoi naturali del nostro territorio.

L'appuntamento è fissato per domenica 15 marzo alle 8,15 dietro al Municipio. Promosso dall'assessorato all'ambiente del comune di Maserada sul Piave con la partecipazione di Legambiente, ANC (Associazione Nazionale Carabinieri), ANA (Associazione nazionale Alpini), Protezione Civile, Pro Loco di Maserada, Associazione Amici Cacciatori, Auser e i volontari dell'associazione Recomendamos, l'evento si pone l'obiettivo di far conoscere l'importanza e il valore di un patrimonio naturale di fondamentale importanza.

"Sembra impossibile che le persone che vengono a visitare questi luoghi proprio per la loro bellezza, non si sentano poi in

"Puliamo il Piave", domenica torna la giornata ecologica

dovere di rispettarli" - sostiene l'assessore Romeo Schiochetto - "tutta l'area golenale è un patrimonio ambientale di grande valore e come amministrazione sentiamo forte la responsabilità di formare e far conoscere, anche attraverso iniziative come Puliamo il Piave, l'importanza del nostro Fiume dal punto di vista storico e ambientale".

Domenica prossima sono invitati a partecipare adulti ma soprattutto i bambini, che dovranno essere accompagnati e, vestiti con pantaloni lunghi, calzettoni e scarponi, potranno prendere confidenza con un territorio che dovranno imparare a difendere e ad amare. Tutti uniti dal comune scopo di riportare a uno stato dignitoso il fiume che spesso è violato e trascurato proprio da turisti o visitatori distratti o irrispettosi dell'ambiente. L'Amministrazione fornirà ai partecipanti guanti e attrezzatura necessaria. La mattinata di lavoro si concluderà all'Auser presso il palazzo delle attività ricreative dove verrà offerto a tutti i partecipanti il pranzo.

10/03/2015

Approvata nuova legge sul soccorso alpino

| QuiBrescia

QuiBrescia.it*"Approvata nuova legge sul soccorso alpino"*

Data: 10/03/2015

Indietro

Approvata nuova legge sul soccorso alpino Pubblicato il 10 marzo 2015

Tag:soccorso alpino Fabio Rolfi

Puoi seguire tutte le repliche attraverso il nostro RSS 2.0.

(red.) Approvata nuova legge regionale sul soccorso alpino. Nel merito è intervenuto nel corso della seduta il vice capogruppo della Lega Nord al Pirellone, Fabio Rolfi. “Come Lega Nord – spiega Fabio Rolfi – non possiamo che esprimere soddisfazione per un testo equilibrato che va a colpire i comportamenti imprudenti che troppo spesso sono tenuti da coloro che frequentano la montagna e ricadono in ultima istanza sulle spalle della collettività.

Non si introduce nessun nuovo ticket come strumentalmente sostenuto dal Pd, che in Veneto, Val d Aosta e Trentino ha votato leggi simili se non più dure, ma bensì la giusta e doverosa compartecipazione ai costi di soccorso in una misura equilibrata, che non supererà il 50% del costo reale, per chi chiama impropriamente o causa, per imprudenza accertata, l elisoccorso.” “Bisogna inoltre specificare che la ratio di questo provvedimento non è certamente punitiva ma di educazione e riduzione dei costi; i comportamenti sbagliati diffusi, e le loro conseguenze spiacevoli, comportano costi notevoli, oltre che eccessi di pericoli per gli stessi operatori del soccorso alpino e sottrazione dell elisoccorso da utilizzi più urgenti.

Nessuno rimarrà senza soccorso in montagna, ma chi, ad esempio, si rende responsabile di disastri, facendo fuori pista in presenza di divieti espliciti, è giusto che compartecipi ai costi.” “Infine c'è un altro aspetto non secondario, ovvero quello educativo. La legge infatti su questo versante impegna la Regione a fare attività divulgativa circa le regole della montagna; in questo senso ritengo che la prevenzione costituisca la via maestra per scongiurare i comportamenti scorretti, la negligenza e la superficialità con la quale, troppo spesso, si affronta un ambiente certamente difficile – conclude Fabio Rolfi – che impone attenzione e abitudini consone alla sua pericolosità.”

Tweet

-æÌ

San Bartolomeo al Mare: dopo l'incendio, i ringraziamenti del Sindaco a chi ha collaborato

- Riviera24.it

Riviera24.it

"San Bartolomeo al Mare: dopo l'incendio, i ringraziamenti del Sindaco a chi ha collaborato"

Data: 10/03/2015

Indietro

Vasto incendio

San Bartolomeo al Mare: dopo l'incendio, i ringraziamenti del Sindaco a chi ha collaborato

Tweet

San Bartolomeo al Mare - Urso: "Un augurio particolare all'addetto della Protezione Civile di San Bartolomeo al Mare, Andrea Viale, che si è infortunato durante le operazioni"

Valerio Urso, sindaco di San Bartolomeo al Mare

A distanza di alcuni giorni dal disastroso incendio che è divampato sulle alture di San Bartolomeo al Mare, in frazione Chiappa, e che ha investito altri comuni del golfo dianese sconfinando anche in provincia di Savona, il Sindaco di San Bartolomeo al Mare Valerio Urso, anche a nome dell'Amministrazione Comunale e di tutta la cittadinanza, interviene per ringraziare coloro che hanno contribuito a spegnere l'incendio e a diminuire il più possibile l'impatto dei danni del fuoco e del forte vento, che sono stati notevoli: "Ci sono stati decine di interventi, il vento ha scoperchiato numerosi tetti - ha spiegato Urso -. Ringrazio i Vigili del Fuoco, la Guardia Forestale, la Protezione Civile, i piloti dei Canadair e degli elicotteri e tutti i volontari che non si sono risparmiati un minuto per metter fine a questa catastrofe. Ringrazio in particolare il Consorzio Irriguo Bestagnolo che ha messo a disposizione la vasca da cui gli elicotteri hanno potuto prelevare l'acqua. Un augurio particolare all'addetto della Protezione Civile di San Bartolomeo al Mare, Andrea Viale, che si è infortunato durante le operazioni".

10/03/2015

Tweet

La solidarietà vince ancora

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

"La solidarietà vince ancora"

Data: 10/03/2015

Indietro

La solidarietà vince ancora

SALUTE SAN BELLINO (ROVIGO) Raccolti 1190 euro con la manifestazione ciclistica per fermare la distrofia di Duchenne

Grande successo a San Bellino della giornata in bicicletta per aiutare la ricerca scientifica e le famiglie dei bambini colpiti dalla Duchenne Beker: 230 iscritti hanno potuto pedalare per lungo il territorio e comuni limitrofi. Sono stati raccolti 1190 euro, devoluti all'associazione Parent Project. I campioni Elena Lago e Massimo Rossi hanno premiato i partecipanti

San Bellino (Ro) - Obiettivo raggiunto a San Bellino: grande partecipazione di ciclisti su strada e mountain bike, 230 iscritti, domenica 8 marzo, che grazie alla manifestazione ciclistica per fermare la Duchenne hanno permesso di raccogliere 1190 euro, interamente devoluti all'associazione Parent Project che tramite i genitori dei bambini affetti da questa distrofia, si impegna a raccogliere fondi per finanziare la ricerca.

La manifestazione, partita da San Bellino si è svolta in una splendida e ventosa giornata di sole, è stata arricchita dalla generosità di numerose aziende, che hanno donato gadget e pacchi gara agli atleti, per poi snodarsi anche sul territorio dei comuni limitrofi.

La giornata è stata patrocinata dalla Uisp provinciale ed ha visto il grande coinvolgimento di associazioni, gruppi di volontariato e cittadini di San Bellino: Avis, Aido, polisportiva Anteas, gruppo giovani che hanno raccolto la proposta degli infaticabili "Maistrachi per Davide", il gruppo locale che sostiene in Polesine la causa della lotta contro la distrofia di Duchenne. Inoltre c'è stato il supporto della protezione civile coordinata dal vigile comunale, di alcuni dipendenti comunali gratuitamente impegnati per l'evento, per un totale di oltre 50 volontari, e degli operatori del Blu Soccorso di Lusia.

Grande soddisfazione da parte del sindaco Aldo D'Achille che ha apprezzato il deciso coinvolgimento della comunità. Dopo i ringraziamenti di Tiziano Quaglia, vice presidente Uisp del Sindaco e di Anna, la mamma di Davide, bambino colpito da Duchenne, c'è stato il momento delle premiazioni, affidate a due campioni d'eccezione: la polesana Elena Lago, campionessa mondiale 2014 di pattinaggio a rotelle, e Massimo Rossi, il giovane sanbellinese che ha ottenuto l'argento mondiale di motonautica 2014.

Sono stati premiati il gruppo più numeroso della corsa su strada, il Gs Tassina di Rovigo e quello su mountain bike, il gruppo Gc Castलगuglielmo; il gruppo più numeroso in assoluto è stato Bassi cicli di Lendinara mentre il biker che proveniva da più lontano, appartenente all'Acido lattico team di Pordenone è stato il papà di Jacopo, bambino colpito da Duchenne che in sedia a rotelle ha ritirato il premio assieme al papà.

10 marzo 2015

Nuovi posti auto al polifunzionale*sant orsola*

Approvato dal consiglio comunale anche il Piano di protezione civile

SANT ORSOLA Con una deroga alla deroga, e quindi una permuta è stato possibile ricavare 9 posti auto in più nelle dirette vicinanze del nuovo centro polifunzionale in località Tadesia a Sant Orsola. Si tratta dell'opera finanziata totalmente dalla Provincia e completata con i finanziamenti ottenuti attraverso i Patti territoriali. In sostanza, sono state risparmiate delle risorse non realizzando la scalinata di accesso alla struttura (18 scalini da curare opportunamente anche e soprattutto d'inverno) prevista la posto della strada attuale. Invece, la strada rimane, si completa il tratto di strada a monte della struttura e si realizza poi l'ampliamento del parcheggio scambiando di piccoli appezzamenti con un privato. Il centro polivalente già in funzione con la nuova palestra si avvia così a rappresentare un elemento importante di aggregazione a livello di valle. In questo senso il provvedimento consiliare adottato all'unanimità, l'altra sera, insieme ad altri particolarmente importanti. Tra questi, anche l'adozione all'unanimità del piano protezione civile elaborato dai tecnici comunali Aldo Marchel e Claudio Bortolotti (in aula a illustrarne il contenuto). Si tratta di un documento che stabilisce chi fa cosa in caso di calamità. La centrale operativa è prevista in municipio e in caso di emergenza, al centro sportivo Baic all'entrata del paese. Un manuale sintesi con le principali indicazioni necessarie sarà prossimamente inviato alle famiglie. Altra importante delibera è stata quella relativo al ponte sul rio delle Vergini in località Odomi -Moiette. La struttura lungo la strada comunale (prosegue dopo i Sluffi e attraversa una proprietà del sindaco Damiano Fontanari), era stata interessata da uno smottamento di vaste proporzioni ancora nel 2010. Erano intervenuti i Bacini Montani con un progetto inadeguato. Il Comune aveva dovuto metter mano perché venisse posizionato un ponte più solido e soprattutto meno difficoltoso da percorrere al traffico veicolare. Anche in questo quasi, con una permuta di terreni si è risolto il problema senza dover impiegare risorse (a quanto si è appreso, a carico del Comune ci sono poche centinaia di euro). Anche questo provvedimento è stato approvato all'unanimità, assente il sindaco per incompatibilità. Infine, convenzione con Bosentino per l'utilizzo del segretario comunale. Il rapporto scadrà a fine anno, in attesa della fusione dei Comuni e della gestione associata dei servizi alla quale Bosentino è legato. (r.g.)

Ussai (M5S): "Chiediamo una seconda ambulanza e pronto soccorso h24 a Gemona e Cividale"

Sanità, M5s chiede più assistenza sul territorio

UdineToday

""

Data: 11/03/2015

Indietro

Ussai (M5S): "Chiediamo una seconda ambulanza e pronto soccorso h24 a Gemona e Cividale"

L'esponente pentastellato non approva la riforma regionale sulla sanità: "Cittadini preoccupati per il ritardo dei mezzi di soccorso"

Redazione 10 marzo 2015

"Se a una riforma della sanità regionale, che già cancella per legge diversi pronto soccorso in aree periferiche, aggiungiamo i ripetuti casi di cronaca in cui vengono documentati ritardi nell'arrivo dei mezzi di soccorso, non possono che essere giustificate le preoccupazioni dei cittadini che si trovano a vivere lontano dai principali ospedali di riferimento".

Il portavoce del MoVimento 5 Stelle in Consiglio regionale Andrea Ussai e gli attivisti pentastellati di Gemona del Friuli commentano così gli ultimi episodi che si sono verificati in Friuli Venezia Giulia.

"A nulla sono valse le sollecitazioni e le proposte che come M5S abbiamo fatto in questi mesi a questa maggioranza - attacca il consigliere pentastellato. Già il 31 luglio 2014, durante la prima presentazione ufficiale del testo della riforma, alla luce della riorganizzazione della rete ospedaliera che ci veniva presentata, avevamo chiesto garanzie in termini di tempestività e di sicurezza nella capacità di trattare le emergenze su tutto il territorio regionale".

"Come documentato anche dalla nostra relazione di minoranza, successivamente abbiamo sollecitato che venissero creati dei punti di pronto soccorso avanzato dotati di automedica - ricorda Ussai - in cui la presenza di personale dell'emergenza sanitaria territoriale, insieme ai colleghi della continuità assistenziale, avrebbe potuto mettere in sicurezza il territorio in modo capillare e sopperire così alla lontananza dai pronto soccorso definiti hub, in particolare nella zona pedemontana e montana. Con questi accorgimenti - aggiunge - si potrebbero garantire trasporti protetti con medico e infermiere presso le strutture maggiormente attrezzate e sicure".

"Infine, durante la votazione della riforma abbiamo presentato alcuni emendamenti nel tentativo di evitare la chiusura indiscriminata dei pronto soccorso e la riconversione in punti di primo intervento, prevista per gli ospedali minori. In quell'occasione - sottolinea Ussai - abbiamo chiesto di demandare ogni decisione al piano dell'emergenza-urgenza, in modo da poter graduare le riorganizzazioni delle rispettive strutture ospedaliere in base ai diversi bacini di utenza e ai territori che, di fatto, sono molto diversi tra loro. Inoltre, nella stesura del piano dell'emergenza-urgenza, avevamo chiesto di tener conto delle peculiarità rappresentate dalle zone più svantaggiate, come ad esempio quelle montane".

Anche il Movimento 5 Stelle di Gemona, in contrasto con quanto sostenuto dalla presidente Serracchiani e dall'assessore Telesca, aveva più volte evidenziato la necessità di mantenere una seconda ambulanza attiva 24 ore su 24. E i fatti stanno dando tristemente ragione agli attivisti e ai portavoce M5S.

"A distanza di pochi mesi dalle nostre proposte, che purtroppo non sono state tenute in minima considerazione, ma soprattutto alla luce degli accadimenti drammatici di questi giorni, oggi chiediamo alla Giunta Serracchiani di arrivare quanto prima alla definizione del piano dell'emergenza-urgenza, di rivedere il taglio dell'ambulanza a disposizione per il 118 avvenuto a Gemona e di mantenere il pronto soccorso per tutte le 24 ore sia a Gemona che a Cividale, così come promesso almeno in questa fase iniziale dalla stessa presidente della Regione".

Annuncio promozionale

Ussai (M5S): "Chiediamo una seconda ambulanza e pronto soccorso h24 a Gemona e Cividale"

"L'obiettivo di queste richieste non è tanto la difesa dell'esistente a prescindere. Le nostre proposte sono dettate piuttosto dall'esigenza di dare continuità a servizi essenziali per i cittadini. Il nostro auspicio - conclude il portavoce M5S - è che la riqualificazione di questi servizi possa infine garantire le giuste tutele in termini di tempestività e sicurezza, soprattutto nella capacità di trattare non solo le cronicità, ma anche le emergenze e dare, una volta per tutte, risposte certe su tutto il territorio regionale".

Assegnare un bene confiscato? Una fatica ben spesa

Busto Arsizio - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews.it

"Assegnare un bene confiscato? Una fatica ben spesa"

Data: 10/03/2015

[Indietro](#)

Assegnare un bene confiscato? Una fatica ben spesa

L'avvocato Manila Filella di Pavia ha raccontato all'organismo antimafia del Comune la procedura per l'assegnazione di un bene ad Alagna Lomellina: "Serve l'aiuto di enti e associazioni ma si può fare"

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

[Commenti](#)

Assegnare un bene confiscato alla mafia non è affatto un'impresa facile ma è possibile se c'è la volontà da parte di tutti i livelli coinvolti e per creare questa volontà non c'è niente di meglio di un organismo come quello nato a Busto Arsizio da ormai oltre un anno che metta in collegamento enti che fanno fatica a parlarsi. E' questo il senso dell'audizione dell'avvocato Manila Filella, membro dell'Osservatorio sulle mafie della provincia di Pavia, che ieri sera ha spiegato il percorso seguito per arrivare all'assegnazione di un bene confiscato dall'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati ad un'associazione: «Un percorso che è durato un anno e mezzo e che è in fase di conclusione con un bando per l'assegnazione di una cascina ad Alagna Lomellina, confiscata dal '92 - racconta l'avvocata - tutto è iniziato con il coinvolgimento della Prefettura, organo indispensabile che fa da collegamento tra l'Agenzia e il territorio». Ricordiamo che a Busto Arsizio i beni sono 7 tra i quali 4 appartamenti, 2 garage ma a Varese, invece sono 42, quasi la metà di tutti i beni confiscati in provincia (87).

GUARDA LA CARTINA DEI BENI SU CONFISCATIBENE

LE LEGGI - E' il cosiddetto nucleo di supporto, che dovrebbe essere presente in ogni Prefettura d'Italia, a svolgere questo importante ruolo di collegamento. Ma non basta, serve un coinvolgimento dei principali attori sul territorio «come ad esempio l'associazione Libera - prosegue Manila Filella - che, grazie ai suoi referenti regionali e provinciali e all'esperienza maturata nel campo dell'assegnazione dei beni confiscati, può fornire un importante appoggio per l'individuazione e la definizione del bene grazie a sopralluoghi con tecnici». Serve anche un importante appoggio legale attraverso l'audizione di esperti della legislazione: «Noi abbiamo l'associazione Avvocati di strada della quale faccio parte - racconta - abbiamo definito il quadro legislativo partendo dalle varie leggi che ci vengono in aiuto a partire dalla legge Rognoni-La Torre, legge sui beni confiscati del '96, la legge del 2010 che ha istituito l'Agenzia, il codice antimafia del 2011».

L'AGENZIA - La parte più difficile è stabilire un contatto iniziale con l'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati che ha una mole enorme di beni mobili e immobili da gestire e non riesce a rispettare praticamente mai i tempi di assegnazione dettati dalla legge. L'avvocato Filella ha spiegato che l'agenzia ha il compito maggiore ma ha la sede a Reggio Calabria e non ha mezzi e risorse funzionare a pieno regime per questo si appoggia agli enti territoriali come l'Agenzia del Demanio, la Prefettura con i Nuclei di supporto.

A CHI VANNO I BENI - Le procedure più spedite sono quelle di assegnazione dei beni a enti di rilevanza pubblica come la Croce Rossa, la Protezione Civile, Carabinieri e Polizia. Alcuni beni possono essere utilizzati dalla stessa Agenzia per trarne benefici economici mentre solo in terza battuta vanno a Comuni e Province. Chi può averli in gestione? Enti pubblici, associazioni con finalità d'interesse pubblico, comunità giovanili, cooperative sociali, associazioni di categoria che perseguono un interesse pubblico, fondazioni bancarie. Per questi enti la gestione è senza oneri fiscali e notarili. In alcuni casi possono finire anche a cittadini privati anche se non si potrebbe ma succede quando il bene è talmente deteriorato e difficile da recuperare che non vale la pena nemmeno darlo alle associazioni a causa dei costi per la ristrutturazione.

Soddisfazione per l'audizione è stata espressa dal presidente dell'Organismo Davide Borsani e da tutti i presenti

Assegnare un bene confiscato? Una fatica ben spesa

all'incontro: «Si può fare, pensiamo subito a come coinvolgere la Prefettura» - ha detto Massimo Brugnone, sulla stessa linea il consigliere di Sel Marco Cirigliano. Sorpreso, invece, il consigliere Checco Lattuada che si è chiesto se «emotivamente è scoraggiante seguire una procedura tanto complessa e lunga» ma la risposta dell'avvocato Filella è stata secca: «Non ci si deve scoraggiare per così poco».

10/03/2015

or.ma. - twitter: nando_mastrilloorlando.mastrillo@varesenews.it

→

ELISOCCORSO IN LOMBARDIA, COMPARTECIPAZIONE A SPESA PER COMPORTAMENTI 'IMPRUDENTI'

| marketpress notizie

marketpress.info

"ELISOCCORSO IN LOMBARDIA, COMPARTECIPAZIONE A SPESA PER COMPORTAMENTI 'IMPRUDENTI'"

Data: **11/03/2015**

[Indietro](#)

Mercoledì 11 Marzo 2015

ELISOCCORSO IN LOMBARDIA, COMPARTECIPAZIONE A SPESA PER COMPORTAMENTI 'IMPRUDENTI'

Milano, 11 marzo 2015 - "Quando un cittadino mette a rischio sia la propria incolumità che quella delle squadre di soccorso sanitario o tecnico, deve essere consapevole che, nel momento in cui queste situazioni non sfociano in ricoveri ospedalieri o non hanno necessità di accertamenti diagnostici, la compartecipazione alla spesa è dovuta". È quanto ha dichiarato il vicepresidente e assessore alla Salute Mario Mantovani durante la discussione sul progetto di legge 'Disposizioni in materia di soccorso alpino e speleologico in zone impervie', approvato dal Consiglio regionale della Lombardia. Compartecipazione Aggravata In Caso Di Imprudenza - L'aula consiliare ha infatti deliberato un 'codice di comportamento' per tutti gli interventi che richiedono l'attivazione dell'elicottero del soccorso, recependo il Decreto del Presidente della Repubblica (Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza - 27.3.1992 art. 11), che prevede che gli oneri degli interventi di elisoccorso siano a carico del cittadino se non sono seguiti da ricovero o da accertamenti presso i Pronto Soccorso. Con una novità, vale a dire il concetto della 'partecipazione aggravata', che comporta un aumento del contributo nei casi in cui si riscontri un 'comportamento imprudente'. Soccorso Sempre Garantito - In Regione Lombardia le attività di soccorso sanitario sono svolte dalla Azienda Regionale Emergenza e Urgenza, che si avvale delle competenze e del supporto tecnico del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (Cnsas). Regione Lombardia da sempre valorizza e favorisce la prevenzione e la vigilanza sugli infortuni nell'esercizio delle attività sportive e escursionistiche, comprese quelle svolte in montagna. Appropriatezza Nell'uso Delle Risorse - "Grazie ad una gestione razionale delle risorse e al significativo contributo offerto dal Terzo Settore - ha proseguito Mantovani - in Regione Lombardia i costi del servizio di emergenza sanitaria territoriale sono tra i più bassi rispetto ad altre Regioni d'Italia o ad altri Paesi europei. Abbiamo comunque il dovere di utilizzare nel modo più appropriato ed equo possibile un così rilevante investimento umano, economico e tecnologico". Intento Educativo - "Per questo - ha sottolineato Mantovani - scegliamo di intraprendere un percorso educativo per l'utilizzo di tali risorse così importanti. Parliamo infatti di interventi delicati e complessi, dai rilevanti costi organizzativi e con procedure da attuare in modo meticoloso per ridurre al minimo i rischi, soprattutto da parte delle equipe di soccorso che, per il bene dei nostri cittadini, decidono di sottoporsi a situazioni magari non facili anche per la propria incolumità". Riduzioni Tariffe Per Lombardi - La Giunta Regionale, dall'entrata in vigore della legge, dovrà definire un piano tariffario dei servizi di soccorso, prevedendo una riduzione delle tariffe (del 30 per cento) a favore dei residenti in Lombardia.